TORINO
Anno 72 - Num. 137
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 45-848

LA STAMPA

VENERDI'
10 Giugno 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciale condizioni in tariffe alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoricenze: L. 22 per linea agiata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-059 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 156, Semestre L. 78, Trimestre L. 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero-Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 162, Trimestre 83. - C.C.P. N. 2/1360.

Gli aeroplani - fantasma

Londra non si commuove per la speculazione sovietica

Daladier non osa dire la verità e ristabilire il controllo alla frontiera dei Pirenei limitandosi a misure antiaeree

Londra, 9 giugno.

Già ieri sera si era avuta l'impressione che il governo britannico intendeva resistere all'attacco portatogli dai socialisti liberali e filonotili i quali reclamavano che Londra prendesse provvedimenti decisivi per impedire le operazioni dell'aviazione franchista contro i porti della Spagna rossa. Infatti già ieri non potevamo smentire la notizia che attribuiva al Governo di Londra l'intenzione di sequestrare le navi franchiste nei porti britannici allo scopo di rivalersi di quelle affondate in seguito ai bombardamenti.

Procedimenti cauti

Stamane quattro giornali — e fra questi il *Daily Express* e il *Daily Mail*, fogli conservatori, ma che, costi quel che costi, in fatto di sensazionalismo non possono soffrire di lasciarsi battere dal *Daily Herald* e dal *News Chronicle* — hanno stampato sotto titoloni grossi e neri come tanti assi di picche, che il governo britannico intendeva radunare una conferenza che, per dirla in breve, avrebbe dovuto essere una Nyon dell'aria.

A leggere ben bene non c'era da allarmarsi troppo giacchè dei prudenti punti interrogativi distribuiti fra i caratteri più piccoli rivelavano che la cosa era frutto di quella certa manovra di avvolgimento contro il governo di Chamberlain di cui abbiamo parlato ieri.

La storiella è durata poco. Nella tribuna che ospitava la stampa durante la parata per il compleanno di Re Giorgio alle 10 di stamane la notizia era ormai completamente sgonfiata e più che della cosa in sè e per sè e della relativa minaccia, si parlava dei suoi secondi fini e del modo come era stata organizzata. Stasera lo *Evening News* era costretto a sgonfiare a metà il pallone che era stato lanciato al mattino dal suo consocio il «Daily Mail». Niente «pattuglie aeree» a imagine e somiglianza di quella navale. Ma, scrive, il collaboratore diplomatico di tale giornale, il Governo sta considerando la possibilità di inviare e mantenere nei porti ancora soggetti alla dominazione rossa squadre navali internazionali con l'ordine di far fuoco contro gli aeroplani impegnati in operazioni contro i porti. Neanche questo è vero. Ci è stato smentito nel modo più preciso dalla più competente autorità britannica. In effetto ci è stato detto che il Governo di Londra riconosce che una azione bellica compiuta entro il limite delle tre miglia delle acque territoriali equivarrebbe a intervento nel conflitto.

Gli esperti del Foreign Office si sono anche oggi occupati a studiare i mezzi per impedire le perdite di navi e di vite britanniche ma la situazione è così complicata e complicabile che il Governo procede con ogni cautela. Vi sono innumerevoli difficoltà d'ordine tecnico e d'ordine legale.

Riprendiamo, tanto per fare un esempio, la possibilità prospettata questa sera dall'*Evening News* di squadre navali che facciano fuoco contro gli apparecchi. Se sparano entro le tre miglia dalla costa, tale azione dove a tutti gli effetti considerarsi come intervento; se sparano tenendosi fuori delle tre miglia, sarebbe un giuoco: chè tre miglia sono quasi 5000 metri; come colpire un apparecchio a quella distanza senza tener conto dell'altezza! Inoltre si riconosce che le navi mercantili che entrano nei porti rossi lo fanno correndo un rischio noto e speciale. Non è un mistero che gli equipaggi richiedono per tali viaggi salari tripli del normale. E mentre si afferma che quelle navi che hanno a bordo un osservatore del Comitato di non intervento trasportano merci comprese in una certa lista approvata molti mesi addietro dalle Potenze aderenti al Comitato Piymouth, si riconosce che quella lista non è approvata dal Governo nazionale spagnolo.

Per citare l'ultimo caso: oggi è stato affondato un piroscafo francese che i giornali di Londra dicono carico di «fertilizzanti», cioè nitrati. Ma i nitrati stanno agli esplodivi come la farina sta al pane e la lana alle uniformi.

Niente Nyon aerea

Quanto alle informazioni stampate dai quattro giornali gialli di stamane circa il progetto britannico per una Nyon aerea, è stato dichiarato ufficialmente e nel modo più esplicito che «sono state completamente destituite di fondamento».

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, in una nota che sarà pubblicata domattina, scrive che «le voci secondo le quali verrebbe formata una flotta aerea anglo-francese per contrastare le operazioni dell'aeronautica franchista hanno causato sorpresa tanto al governo britannico che a quello francese» e aggiunge che tale possibilità fu esaminata attentamente già nell'autunno scorso a Ginevra da un gruppo di esperti e fu dichiarata impraticabile anche come mezzo per impedire attacchi aerei in mare aperto. Dopo questa messa a punto che il governo britannico ha ritenuto necessario fare allo scopo di neutralizzare la manovra di quei mestatori che lavorano a Londra in coppia con quelli di Parigi, si può ritenere che la situazione — che di prima mattina si poteva ritenere pesante — sia più chiara e in certo senso più distesa di quanto fosse 24 o 36 ore addietro. Il Governo di Chamberlain ha dimostrato ancora una volta di guardare agli eventi senza paura di affrontare responsabilità ma con fredda calma.

Lord Halifax dopo l'intensa giornata odierna è ripartito per riprendere le interrotte vacanze di Pentecoste. Chamberlain per quanto si sia mantenuto e si mantenga costantemente in contatto con Downing Street non è rientrato a Londra, a salvo imprevisti, non tornerà prima di lunedì. E' probabile che allora egli convochi un consiglio di gabinetto a meno che non preferisca attendere la normale riunione del mercoledì per discutere del problema che la opposizione ha tentato di sfruttare facendone un manovra destinata nel campo internazionale a fare il gioco di quelli che vogliono dar fuoco all'Europa nel campo domestico e guadagnare qualche seddie in parlamento.

Leo Rea

Palloni sgonfiati e esitazioni persistenti

Parigi, 9 giugno.

Le bombe cadute su due piroscafi inglesi e su un piroscafo francese a Denia e a Castellon hanno fornito alla stampa francese l'occasione di agitare, di concerto con una parte della stampa britannica, lo spauracchio di un nuovo patto di Nyon, cioè di un sistema di pattuglie aeree diretto a paralizzare la libertà di azione delle forze aeronautiche spagnole. Notizie ulteriori da fonte inglese dichiarano le voci in questione prive di fondamento. In pari tempo la montatura dei giorni scorsi circa le 24 bombe cadute a Cerbera, ad Ax e ad Orgelx, accenna a sgonfiarsi.

Il riserbo di Daladier

Daladier non ha ancora fatto conoscere i risultati della inchiesta da lui personalmente condotta al riguardo nei dipartimenti dell'Ariège e del Roussillon. Provocato oggi alla Camera dal comunista Peri affinchè si pronunciasse in merito, egli si è limitato a dire:

«La Camera non sarà sorpresa se io non esponga a proposito del «collettivo» la politica estera della Francia. Ciò formerà l'oggetto di un altro dibattito in cui il governo spiegherà chiaramente la sua politica. Oggi devo dire che nulla permette all'ora attuale di precisare l'origine degli aeroplani che hanno lasciato cadere le bombe vicino a Orgelx nell'Ariège. Le schegge sono state raccolte dai tecnici. Un'inchiesta paziente continua nell'arsenale di Tarbes. E' soltanto sui risultati di esso che io baserò la mia opinione. Quel che mi è sembrato importante è di accelerare i lavori di difesa antiaerea alla frontiera spagnola. Posso dire fin da ora che degli ordini sono stati dati affinchè gli aeroplani qualunque sia la loro nazionalità che passeranno la frontiera francese vengano fatti segno al fuoco delle batterie antiaeree».

I tentativi di Peri e del socialista Noguères di suscitare una discussione burrascosa sono andati a vuoto dopo qualche scambio di invettive fra la destra e la sinistra.

E' ormai di ragione pubblica che secondo i periti mandati sul posto, i nove apparecchi incriminati, che i soliti organi dell'antifascismo avrebbero voluto gabellare per nazionali, erano dei «Bloch» governativi. L'inchiesta avrebbe accertato fra l'altro che gli apparecchi venivano da Barcellona e effettuavano una ricognizione sulle posizioni nazionaliste di Tort.

Le misure aeree alla frontiera

Gli informatori segnalano che sull'aerodromo di Perpignano sono stati concentrati trenta «Dewotine» con motori da 690 cavalli che si danno il cambio durante il giorno nel cielo pirenaico per esercitare la vigilanza sulla frontiera. Si tratta di apparecchi di velocità non superiore a 400 chilometri all'ora.

Un altro aeroplano sarebbe stato visto nel pomeriggio di ieri sorvolare la ruda di Saint Jean de Luz. Ma sarebbe un aeroplano nazionalista, del quale vennero riconosciuti i distintivi e che si suppone abbia fatto rotta sbagliata. Non appena accortosi dell'errore, l'apparecchio avrebbe virato sulle acque della rada e sarebbe tornato verso San Sebastiano.

Mentre la stampa di sinistra segna il passo, spiando le reazioni londinesi agli incidenti di Denia e di Castellon nella speranza che essi si prestino a venire sfruttati, il ministro degli Esteri moltiplica le esposizioni alle commissioni competenti della Camera e del Senato, evidentemente ansioso di conoscere il pensiero del governo sulla situazione internazionale.

Alla commissione senatoriale Bonnet ha esposto lo stato dei lavori del Comitato di Londra, rinnovando per l'ennesima volta la dichiarazione di prammatica secondo cui la Francia «resta fedele alla politica del non intervento». Egli si è diffuso soprattutto sul problema delle relazioni con l'Italia e sugli accordi anglo-italiani, nonchè sull'incidenza dei medesimi sulla situazione spagnola. Parecchi senatori e fra questi l'ex-ambasciatore Besnard, Laval, Peyronnet, Berthod, Millerand e Dumont interrogarono il ministro sulle difficoltà esistenti tra Francia e Italia, sulle forniture di armi alla Spagna rossa e sulla situazione nell'Europa centrale, e il senatore Berenger espresse al ministro la fiducia del Senato.

Le buone intenzioni...

A queste felicitazioni si associa il *Journal des Débats* ma non senza rilevare che le buone intenzioni di Bonnet non serviranno a nulla finchè il Governo non si deciderà a permettergli di tradurle in pratica.

«Il ristabilimento del controllo alla frontiera dei Pirenei sta bene, osserva l'organo moderato. Ma perchè il ministro non dispone di sua iniziativa che sin da ora sia posto termine al traffico con la Spagna rossa? Noi abbandoniamo in tal modo i benefici delle nostre migliori decisioni. Allo stesso modo rifiutandoci a qualsiasi contatto con il Governo di Burgos, noi ci priviamo di qualsiasi azione utile per proteggere la nostra frontiera del sud ovest contro una eventuale minaccia militare. Con questa passività straordinaria noi rendiamo più difficile inoltre la desiderabile ripresa dei negoziati franco-italiani, la cui felice conclusione avrebbe così eccellenti effetti nell'Europa inquieta di oggi. Il signor Bonnet ha certamente la volontà di far uscire la nostra diplomazia da questa posizione falsa e penosa. Sono dei movimenti di politica interna che gli impediscono di agire conformemente agli interessi nazionali. E' necessario che una tale situazione non si prolunghi ancora».

L'idea del *Journal des Débats* è la stessa enunciata ieri dal *Temps*: quella cioè che allo stato attuale delle cose converrebbe alla Francia negoziare direttamente con Franco la chiusura effettiva della frontiera pirenaica invece di attendere in proposito una decisione del Comitato di Londra, decisione della quale il Governo di Burgos non avrebbe motivo alcuno di adirsi. L'organo repubblicano indicava anzi quali dovrebbero essere le richieste francesi per accordare la chiusura, e cioè in primo luogo un accordo per l'acquisto delle piriti spagnole e la facoltà di controllare che nè l'Italia nè la Germania otterranno mai in Spagna un punto di appoggio permanente capace di essere utilizzato contro la Francia.

Gli accordi tra Roma e Tokio

Circa i rapporti franco-italiani, sul *Capital* il senatore De Monzie sostiene che la sola medicina da applicare loro è «la cura del silenzio» e invita vivamente Herriot a ricordarsi che per andare a Belgrado bisogna ormai passare da Roma e che «è vano speculare su rivalità abolite».

In una corrispondenza romana il *Temps* si occupa d'altra parte non senza malumore della collaborazione italo-nipponica in Cina, parlando delle due missioni inviate dall'Italia in Estremo Oriente sotto la presidenza del marchese Paolucci de Calboli e del senatore Conti e non dissimulando che le prospettive aperte dagli accordi in elaborazione fra Roma e Tokio sono di tale importanza da giustificare la probabile prossima entrata in giuoco di un vero e proprio asse Roma-Tokio.

«L'Italia e il Giappone — dice il *Temps* — stanno per concludere un trattato, terzo della serie, il quale comporterà il sistema di *clearing* e dei contingentamenti. L'Italia ne avrà benefizi importanti. E' così che essa otterrà la possibilità di sviluppare una larga attività tecnica nella Cina del nord mediante la costruzione di officine, l'invio di macchine e di operai, ecc. Si tratterà anzitutto di industria pesante e di fabbriche di automobili e di aeroplani. Il trattato che consacrerà la collaborazione economica italo-giapponese in Cina vedrà la luce fra poco. Questo fatto meriterebbe — aggiunge il giornale — numerosi commenti. Diciamo in due parole che sarebbe errato considerare i rapporti italo-giapponesi soltanto attraverso il patto antibolscevico. I legami che esistono tra Roma e Tokio vanno più lontano. Si può anche dire che se essi continuano a svilupparsi nell'avvenire come durante questi ultimi mesi potranno avere in Estremo Oriente un'importanza simile a quella che possiede in Europa l'Asse Roma-Berlino. In ogni modo il problema che essi pongono merita di essere studiato da vicino da tutte le potenze che hanno interessi in estremo oriente. Dinanzi agli avvenimenti che si svolgono in Cina un asse Roma-Tokio sarebbe di natura tale da scuotere parecchie posizioni acquisite».

IL PERNIO

Edeniani, liberali e laburisti sono decisi a non dar tregua al gabinetto di Chamberlain. A metà di maggio l'offensiva era montata in piano, poi sopraggiunsero gli avvenimenti di Cecoslovacchia e la manovra rientrò. Ma per pochi giorni. A mano a mano, con una parola d'ordine facilmente individuabile o a cui faceva eco numerosa la stampa frontista di Francia, si è cercato di agitare l'opinione pubblica sulle menzogne sui bombardamenti aerei; poi si sono lanciate le notizie più fantastiche su pretese decisioni del governo britannico in modo da comprometterlo. Così si è attribuito al governo di Londra l'intenzione di pattuglie aeree e navali dentro le acque territoriali spagnole; così si è ripetutamente parlato della convocazione dei firmatari dell'accordo di Nyon per adottare nuove misure rigorose e unilaterali contro i nazionali. Stasera non sembra che vi sia nulla di concreto nel senso desiderato dagli organi liberali e laburisti; lord Halifax avrebbe rimesso le cose a posto non volendo assumere alcuna responsabilità interventionista per il suo Paese.

***

La Spagna è sempre il terreno preferito dal settarismo antifascista. L'obiettivo è evidente: tentare di far saltare sul problema spagnolo gli accordi italo-britannici. Perciò, ripetiamo, il miglior metodo per stroncare la manovra avversaria non è quello di resistere nella tattica da essi prescelta ma di tagliar loro l'erba sotto i piedi applicando le equa intese stipulate. Gli accordi di Roma del 16 aprile sono stati osservati e nello spirito e nella lettera; perchè non giungere al più presto alla loro entrata in vigore? Siamo certi che tutto il castello di insidie crollerebbe e la causa della pace guadagnerebbe una pedina decisiva.

***

L'inchiesta del sig. Daladier non ha fornito finora alcun risultato per l'identificazione degli aerei che hanno bombardato il suolo francese. E' un'inchiesta che finirà nel nulla; altrimenti bisognerebbe tradurre alla sbarra gli alleati sovietici.

***

E' frequente l'accenno alla solidarietà delle grandi democrazie; ma intanto essa resta nel limbo dei discorsi e degli articoli. Ricordate da quanto tempo è in gestazione un nuovo trattato di commercio fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra? Di nuovo la sua conclusione è rinviata; il pretesto ufficiale è il saldo che, come è noto, non risparmia la capitale della Confederazione.

Poichè siamo abituati troppo spesso ad ascoltare di là dall'Atlantico voci incoscienti e tendenziose sulla situazione politica europea, non vogliamo trascurare un discorso dettato da un sano realismo e da un profondo spirito di giustizia. Ne è autore un alto funzionario del dipartimento degli Esteri; per la prima volta al puerile semplicismo si sostituisce una visione chiara del problema della pace e della guerra.

Un colpo dell'aviazione legionaria

I DEPOSITI DI BENZINA incendiati a Barcellona

La principale fonte di combustibile per l'esercito rosso distrutta - Le fiamme hanno invaso le acque del porto

Roma, 9 giugno.

I magazzini del porto di Barcellona da martedì sono in fiamme.

I bombardatori pesanti legionari della base delle Baleari, hanno eseguito una incursione sul porto di Barcellona ove hanno attaccato i grandi depositi di benzina. Questi enormi cisternoni si trovano, come è noto, nella zona portuale. Essi sono costantemente riforniti dalle petroliere provenienti dal Mar Nero e ad essi vanno quotidianamente ad attingere lunghi convogli di autocisterne, che allineano le brigate rosse. Il lancio delle bombe degli aerei legionari ha raggiunto in pieno il bersaglio ed i grandi serbatoi di carburante sono stati incendiati. Lo scoppio dei vari serbatoi si è verificato quasi simultaneamente. Una enorme nuvola di fumo si è alzata nel cielo, mentre le fiamme divampavano per ogni dove.

L'immenso falò

Da martedì sessantacinque mila tonn. di benzina, quanta cioè era l'essenza contenuta nei serbatoi, bruciano nel porto della capitale catalana, ed anche ieri, le pattuglie aeree di ricognizione potevano notare, da cento chilometri di distanza, le colonne di fumo dell'immenso incendio. La benzina, per l'esplosione dei depositi, è traboccata in fiamme anche sulle acque del porto, con grave pericolo per le navi ivi ancorate. La scena è drammatica. L'aria, nel porto, è irrespirabile. Tutta la città bassa è invisibile dal mare. Pompieri e reparti di truppa sono stati mobilitati per circoscrivere il vasto incendio. Il panico, a Barcellona, è enorme e dura tuttora.

Nella notte i bagliori delle fiamme illuminano la città e il mare di una luce paurosa, visibile anche a grandissima distanza da Barcellona.

I bombardatori legionari, nella loro azione, hanno evitato di colpire opere pubbliche e abitazioni civili ed hanno invece portato la loro efficace offesa, ai soli apprestamenti militari. La perdita dei depositi di carburante di Barcellona è gravissima per i marxisti, che già accusavano nei giorni scorsi una certa scarsità di benzina per il loro esercito quasi completamente motorizzato.

Una vitale base di rifornimento della guerra aerea dei rossi è così eliminata, dimostrando ancora una volta al mondo civile la necessità dei bombardamenti militari spagnoli diretti a distruggere i mezzi di guerra, che con l'aiuto straniero i rossi vanno raccogliendo nelle cosidette città aperte.

L'ultima, recente disperata offensiva ha potuto essere tentata in Spagna, soltanto dopo che la Francia del Fronte popolare e la Russia dei Sovieti hanno fornito in gran fretta quantità colossali di nuovi strumenti di guerra. L'incendio del porto di Barcellona ne è un tipico documento. Gli altri documenti sono forniti dalle pazienti, sistematiche indagini che continuano a essere svolte lungo i confini della Spagna rossa.

I rifornimenti dalla Francia

Risulta da queste indagini che tra il due e il quindici aprile sono passati dalla Francia in Spagna, attraverso le vie del Perthus, di Cerbère e di La Tour de Carol, 5840 tonnellate di materiale da guerra. Dal quattordici al ventidue aprile, sono ancora passate 974 tonnellate; dal ventidue al ventinove aprile, solo per la via ferroviaria, 1001 tonnellate, in 324 vagoni. Il non intervento francese continua, come si vede, a "furoreggiare". Insieme col materiale da guerra, è stato attivo il passaggio dalla Francia nella Spagna rossa delle munizioni e degli esplosivi. Fra l'otto e il tredici aprile ne sono stati contrabbandati per 374 tonnellate, attraverso le vie del Perthus e di La Tour de Carol; dal quattordici ai venti, per la stessa via, oltre 438 tonnellate; dal ventuno al ventinove aprile, per 465 tonnellate. Tendenza, come si vede, all'aumento.

Ma notevoli, sopratutto, sono state le forniture di apparecchi aerei. Mentre oggi i giornali delle sinistre levano alte al cielo le loro urla per i bombardamenti aerei imputati ai nazionali, per tutto un mese si è svolto dalla Francia alla Spagna rossa un attivo traffico destinato a aggiornare di grandi apparecchi da combattimento e da bombardamento la depauperata aviazione spagnola dei rossi. Fra il quattro e il quindici aprile, sono entrati nella Spagna rossa 159 aeroplani e 136 piloti, addestrati dalle scuole francesi. Dal diciannove al ventisette aprile sono stati trasportati in autocarro, smontati, altri 135 apparecchi, in gran parte per le vie del Perthus. Fra il ventinove aprile e il dieci maggio, sono ancora entrati quarantasei aeroplani per le vie del Perthus e di La Tour de Carol.

Con gli aeroplani, sono naturalmente passati in Spagna, sempre forniti dalla Francia, vasti rifornimenti di benzina: dal primo aprile sono penetrati per il Perthus 2.490.000 litri di benzina, e mille barili per la via di Cerbère.

Le responsabilità di Praga

Trionferà il partito della guerra o una sana volontà di conciliazione?

Le pressioni sul governo cèco per la smobilitazione militare, condizione pregiudiziale per lo sviluppo dei negoziati

Praga, 9 giugno.

Nel pomeriggio si è riunito il comitato politico del consiglio dei ministri che, per la prima volta ha ascoltato anche il parere di esperti governativi sulle varie questioni tecniche concernenti lo statuto.

Il Presidente del Consiglio ha avuto poi un nuovo colloquio con i rappresentanti di Henlein deputati Kundty Peters e Rosche; tanto da parte del governo quanto da parte del partito, si mantiene il massimo riserbo su questo colloquio.

In serata è convocato il Consiglio dei Ministri.

Domenica prossima avrà luogo la terza ed ultima giornata di elezioni comunali in Cecoslovacchia su un totale di 8170 comuni, in 1880 dei quali hanno la maggioranza dei voti i tedeschi. In più di 4000 comuni è stata presentata una lista unica ed in questi non saranno necessarie le elezioni.

Nelle regioni tedesche si voterà fra l'altro nelle grandi città di Reichenberg, Teplitz, Trautenau, Leitmeritz ecc., e nelle regioni bilingui si voterà a Pressburg e Iglau.

Numerosi organi cèchi pretendevano recentemente che un deposito clandestino di armi fosse stato scoperto presso un funzionario del partito dei tedeschi dei sudeti ad Angelsberg nel distretto di Freudenthall. L'Ufficio Stampa cecoslovacco si vede pertanto costretto a comunicare ufficialmente che queste informazioni erano completamente destituite di ogni fondamento.

Gli ambienti politici di Praga affermano che da parte inglese è stata espressa a Praga la domanda di permettere l'invio di osservatori britannici in Cecoslovacchia e che il governo di Praga tratta attualmente sull'argomento col ministro britannico a Praga. Gli ambienti ben informati aggiungono che il governo di Rodna non avrebbe fatta alcuna obbiezione.

La richiesta inglese contempla anche l'invio di un numero sufficiente di personalità del servizio diplomatico inglese per sorvegliare sul posto i negoziati con i nazionalisti e tenere continuamente Londra al corrente della situazione. Nel caso di incidenti che potrebbero provocare delle complicazioni gravi e internazionali, gli osservatori avrebbero l'incarico di fare le constatazioni obbiettive sugli incidenti stessi e dovrebbero inoltre controllare la veracità delle informazioni politiche allo scopo di tenere costantemente Londra al corrente con un quadro della situazione non deformato da influenze secondarie sul futuro sviluppo del problema ceco.

Il dilemma di Praga

Berlino, 9 giugno.

Malgrado tutti gli smorzatoi, i diversivi e le tergiversazioni tentate in quello che è il nocciolo della questione cecoslovacca, con il risultato del preteso narcotico di una «distensione» che soltanto dall'altra parte è stata asserita ma che da questa parte non è stata mai riconosciuta, ecco che la questione in fatto ieri a Praga un passo concreto, e questo passo è costituito dalla presentazione a Hodza da parte del Partito dei tedeschi dei Sudeti di un nuovo memorandum, che riassume e ripresenta un'altra volta le rivendicazioni della nazionalità tedesca. Dopo tanto tira e molla, perditempi, mutamenti di discorso, sballamenti di sciabola, il fatto nuovo significa ora, come lo interpreta la stampa del Reich, niente altro che un puro e semplice, e piuttosto brusco: torniamo a bomba.

La parola a Praga

«Il Governo di Praga — scrive la *Boersen Zeitung* — ha già navigato fin troppo con il suo famoso statuto; ora il memorandum sudetico al signor Hodza mostra che il Partito non ha più intenzione di lasciarsi trascinare in questa tattica del tiro in lungo, non solo, ma anche che esso non è affatto disposto a fare annacquare in alcun modo i punti di Karlsbad con delle soluzioni di pura apparenza».

La *Nachtausgabe* dice che il Governo di Praga deve ora dichiarare due cose: una se realmente è pronto ad una onesta trattativa con la nazionalità tedesca per un regime sulla base delle esigenze dei sudetici, e un'altra è questa: quali sono le sue intenzioni circa la situazione militare da esso stesso creata, e — aggiunge il giornale — «e per incarico di chi esso agisce al riguardo»; due questioni — conclude — che poi in sostanza se fanno insieme una sola. Il fatto è che la stampa tedesca continua a ritenere e a gridare alto che il lato militare, quello cioè delle misure di eccezione prese dal Governo di Praga e pertinacemente mantenuto malgrado ogni affermazione di distensione e di buona volontà, è troppo eloquente per permettere illusioni sulla buona e onesta volontà del Governo di una sincera trattativa e di una conseguente soluzione. La mobilitazione mantenuta, già costituisce una evidente intenzione di pressione, il che esclude a priori uno spirito di trattativa; e la liberazione del territorio sudetico da questa pressione militare, a buon diritto potrebbe costituire dunque la premessa di qualsiasi trattativa e in ogni modo la prova della volontà di Praga di una soluzione pacifica.

Purtroppo se scarsa appare la volontà del Governo di Praga, più scarsa ancora appare quella della sua cricca militare, ed infinitamente di più ancora quella delle ultime istanze straniere a cui, in definitiva, Governo e cricca, per facilitare le cose e l'orientamento statale, obbediscono: e precisamente l'istanza ultima di Mosca. Delle esigenze e del lavoro di questa cricca militare, che sembra abbia preso il sopravvento e che costituisce l'ostacolo principale al ristabilimento di una situazione normale con l'abolizione delle misure eccezionali prese, fornisce oggi alla stampa tedesca una prova l'episodio dell'annuncio della decisa ferma dei tre anni, dato ieri da Praga ed oggi da Praga stessa smentito e rettificato nel senso che la notizia è da considerarsi prematura. La questione è stata soltanto studiata dagli organi competenti e sarà presentata al Parlamento quando una decisione in proposito sarà presa.

La cricca militare

Commentando questa rettifica, che però non smentisce nulla, la stampa tedesca osserva che l'episodio getta un raggio di luce vivida sulle pericolose circostanze interne che regnano a Praga nelle sfere dirigenti, e che costituiscono un grave pericolo per la pace. Si sa che la ferma dei tre anni è una idea dello Stato Maggiore, del cosidetto «Partito di guerra», esistente a Praga; è a questa cricca, nel desiderio di prendere la mano alla tendenza più moderata rappresentata dal Governo, che va attribuito l'annuncio prematuro di ieri, un'anticipazione degli eventi, dando per deciso il provvedimento.

«Si sa — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che c'è un partito di guerra a Praga per cui l'azione di Hodza non è abbastanza energica, e per cui si sa anche che per il Capo di Stato Maggiore Krejci, anche il Ministro della Difesa Machnik passa per un uomo di *tempo poco celere*».

Il giornale riferisce quindi che nella dibattuta questione dell'aumento della ferma pressioni nel senso moderatore sono state esercitate dall'Inghilterra, il che spiega anche l'intenzione del «partito di guerra» di accelerare i tempi di questa decisione, considerando anche il Parlamento come un elemento di indugio: da questa lotta di tendenze è nato l'annuncio prematuro di ieri.

«Tutto ciò dimostra — conclude il giornale — che c'è una crisi a Praga; ma badiamo bene, siamo davanti ad una crisi di Praga, non già ad una crisi mondiale».

Anche altri giornali, del resto, come per esempio il *Volkischer Beobachter*, portano il discorso sull'alta ufficialità dirigente a Praga, costituita tutta da elementi ex-legionari, formatisi durante la guerra nel campo dell'Intesa, e specialmente russo, con tendenza nettamente antitedesca, imbevuti della missione slava di argine al germanismo confidata al nuovo Stato che veniva artificiosamente manipolato.

Giuseppe Piazza

Gli slovacchi contro Praga

Padre Hlinka, il capo degli autonomisti slovacchi, fotografato alla grande adunata che si è svolta a Pressburgo.

Gli slovacchi adunati a Pressburgo reclamano l'autonomia. Un aspetto della grande manifestazione popolare che è stata capeggiata da padre Hlinka. A destra è una bandiera americana a ricordo degli slovacchi residenti nel Nord America che hanno portato a Pressburgo l'originale dell'accordo di Pittsburg concluso tra slovacchi e ceki e non rispettato da questi ultimi.

Il «clearing» tedesco-cecoslovacco

Praga, 9 giugno.

I ministri riuniti oggi hanno approvato l'accordo sul clearing tra la Cecoslovacchia e la Germania e le prescrizioni concernenti la distribuzione delle maschere antigas.

La battaglia del grano

E' prossimo il bando del quinto concorso nazionale

Roma, 9 giugno.

E' prossima l'emanazione del provvedimento che indirà fra i conduttori di fondi del Regno, delle provincie dell'Africa settentrionale italiana e delle Isole dell'Egeo il Quinto Concorso Nazionale del Grano e delle aziende agrarie per la campagna 1938-39.

Analogamente a quanto è stato stabilito per la corrente annata agraria, il concorso conterà delle seguenti sezioni: prima sezione, per l'incremento della produzione; seconda sezione, per la razionale sistemazione dei terreni; terza sezione, per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata; quarta sezione, per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; quinta sezione, per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Nella gara nazionale delle sezioni per l'incremento della produzione unitaria del grano, per la razionale sistemazione dei terreni e per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, i premi saranno assegnati separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende.

Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione del granturco, delle fave e delle patate e della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate, i premi saranno assegnati senza suddivisione alle aziende dei concorrenti delle categorie.

Lo stesso concorrente potrà partecipare a più di una sezione del concorso. Per la presentazione della domanda di ammissione per le singole sezioni si presidenta della commissione provinciale per la propaganda granaria sarà fissato il termine del 30 novembre 1938-XVII. A sua volta, ogni commissione provinciale per la propaganda granaria stabilirà, per la propria provincia, in relazione alle caratteristiche delle singole zone, i limiti di superficie per l'assegnazione della azienda a ciascuna categoria della prima, seconda, quarta sezione; inoltre ciascuna commissione provinciale per la propaganda granaria, oltre a disporre per l'istituzione dei premi nella gara provinciale per le diverse sezioni di categoria, provvederà a rendere noti i relativi importi agli agricoltori non più tardi del 31 agosto 1938-XVI, mediante bando nel quale saranno indicate tutte le notizie utili per la partecipazione al concorso.

Per la formulazione delle graduatorie come per l'assegnazione dei premi saranno stabilite le stesse norme vigenti per partecipare al concorso. Per il nuovo concorso, che vedrà una volta di più i nostri rurali impegnati in una competizione destinata a far conseguire un ulteriore progresso alla agricoltura nazionale, sarà stanziata sia per i premi delle gare provinciali come per quelli delle gare nazionali, una spesa ammontante complessivamente a tre milioni di lire. Nel limite di tale importo saranno dettagliatamente stabilite per tutte le provincie le somme assegnate per i premi delle gare provinciali e quelle per i premi delle gare nazionali.

Farine non miscelate per biscotti e panettoni

Roma, 9 giugno.

Il Ministero delle Corporazioni è venuto nella determinazione di consentire, in via eccezionale e con l'osservanza di un controllo che escluda ogni abuso, l'impiego di farina non miscelate per la produzione di biscotti e panettoni.

Le farine non miscelate dovranno essere consegnate in sacchi chiusi e piombati. Inoltre dovranno essere accompagnati da apposita bolletta recante tutti i dati e il peso specifico.

L'orario settimanale di lavoro dei commessi di banca

Roma, 9 giugno.

Il Ministero delle Corporazioni ha risolto, con una importante decisione, il contrasto che era sorto sull'orario settimanale di lavoro dei commessi di banca. Il Ministero ha infatti accolto il principio della confederazione dei lavoratori, e cioè l'orario settimanale delle 43 ore. Perciò, per i commessi addetti agli sportelli come per quelli addetti ad alcuni servizi elencati nella circolare ministeriale, è effettivamente stabilita la durata dell'orario di 42 ore settimanali, in quanto le relative mansioni siano riconosciute continue, anche se per qualche tempo del giorno gli stessi vengano sollevati a lavori di carattere discontinuo. In base alle precisazioni formulate dal Ministero delle Corporazioni, si dovrà non solo vigilare per l'osservanza dell'orario di 42 ore settimanali da parte di tutti i commessi che compiono lavoro continuo ma anche conseguire la corresponsione della differenza di retribuzione per sei ore settimanali di lavoro straordinario compiuto dai commessi a lavoro continuo, a decorrere dal 17 aprile 1936.

Il cambio delle quietanze del Prestito immobiliare 5%

Roma, 9 giugno.

Alcuni possessori di immobili non hanno finora eseguito il cambio delle quietanze ottenute dagli Esattori delle Imposte Dirette per la sottoscrizione del Prestito Immobiliare 5% con i titoli definitivi del Prestito. Questa trascuranza li espone al ritardo anche della riscossione dei relativi interessi, i quali si pagano in base alle cedole annesse ai titoli definitivi del Prestito e non più in base alle quietanze esattoriali.

Per conseguire pertanto tempestivamente il pagamento degli interessi maturati e di quelli che scadranno il prossimo primo luglio, detti possessori debbono affrettarsi ad eseguire la commutazione consegnando le quietanze esattoriali a un Istituto di Credito di loro fiducia che abbia facoltà di cambio, ovvero presentare le quietanze alla Tesoreria (Banca d'Italia) del capoluogo di provincia.

Il « Foglio di disposizioni »

Il Direttorio del P.N.F. convocato per sabato — Segnalazione d'uno scritto del gen. O. Zoppi

Roma, giugno.

Il Segretario del P.N.F., con suo « Foglio di disposizioni » n. 1055, in data odierna, comunica:

« *Il Direttorio Nazionale del P.N.F. è convocato sabato 11 giugno XVI, alle ore 10, nella prima Mostra nazionale del Dopolavoro.*

« *Il Segnalo l'interessante articolo di Ottavio Zoppi, pubblicato dal* Popolo d'Italia *del 7 giugno XVI, n. 155, intitolato « Lettera al generale Scherer » (Italia e Francia tra il 1789 e il 1815).*

« Nel corrente mese di giugno, il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di Teramo, il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con « Foglio di disposizioni » n. 333 del 2 febbraio XIII. Ho disposto la creazione di una flottiglia di panfili della Lega Navale, per popolarizzare l'attività crocieristica. Interesso i Segretari federali per lo sviluppo della iniziativa.

Ricordo che presso ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento deve esistere una sezione della Lega Navale a termini dell'art. 10 dello Statuto del P.N.F., e che i relativi dirigenti provinciali e comunali devono essere alle dipendenze dei Segretari federali, i quali si devono avvalere di essi per quanto concerne la propaganda. I Segretari federali si avvarranno inoltre della collaborazione della sede centrale della Lega Navale italiana per tutto quello che può interessare gli aspetti generali di detta attività e per i contatti da tenere a tali fini col Ministro della Marina e con quello delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina mercantile).

Nulla è variato per quanto riguarda i rapporti di dipendenza e di organizzazione tra la sede centrale della Lega Navale e le sezioni provinciali e comunali ».

Il Re a Venezia visita la Biennale

Venezia, 9 giugno.

Malgrado non fosse stata nota se non all'ultimo momento, la notizia della venuta a Venezia di S. M. il Re Imperatore per visitare la Biennale ha suscitato fra la cittadinanza il più vivo entusiasmo, e in mattinata in un attimo la città si è tutta ammantata di tricolori.

S. M. il Re Vittorioso è giunto alle 8,30 col treno reale, in forma privata, ossequiato alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova, S. E. l'ammiraglio Medici del Vascello, Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, l'ammiraglio Salza comandante marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale Diugoszowski, il sen. conte Pietro Orsi presidente dell'Associazione culturale italo-polacca, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della provincia, il Questore, il comandante del presidio ecc.

Accompagnato sul piazzale esterno, quando il Sovrano è comparso alla folla, un applauso irrompente ed entusiastiche acclamazioni, partenti dalla moltitudine che stipava il ponte degli Scalzi, la adiacenze della stazione, la Fondamenta e le gradinate della chiesa di San Simeone. Lo hanno salutato. Il Sovrano ha risposto al saluto sorridendo; quindi ha preso posto nel motoscafo reale che ha issato a prua il gagliardetto di Casa Savoia. Col Sovrano sono saliti nel motoscafo il Duca di Genova, S. E. il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il gen. Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo di S. M., l'ammiraglio Medici del Vascello, l'ammiraglio Salza, il Prefetto, il Federale e il Podestà. Preceduto da un altro motoscafo, il motoscafo reale ha percorso il Canal Grande, lungo le rive del quale erano schierate le scolaresche che hanno improvvisato a Re Vittorio continue manifestazioni di giubilo, mentre dai poggiuoli dei palazzi e delle case partivano applausi e vivissime acclamazioni.

Poco dopo le 9 il Re Imperatore è sbarcato alla riva dei Giardini, dove è stato ricevuto da S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, dal segretario generale on. Maraini e dagli altri preposti. Dalla riva d'ingresso al padiglione d'Italia erano schierati i Giovani fascisti e le Giovani fasciste, i quali hanno acclamato a lungo S. M. il Re, guidato dal conte Volpi e dall'on. Maraini, ha iniziato quindi il giro delle sale incominciando dal padiglione italiano, dove si è soffermato a lungo nella sala della mostra del Settecento. Quindi ha proseguito visitando i padiglioni stranieri, cominciando da quello dell'Egitto e proseguendo con quelli di Spagna, Romania e Germania. Davanti a quest'ultimo si trovavano una cinquantina di agronomi tedeschi, giunti ieri sera nella nostra città per intraprendere un giro di istruzione nelle principali aziende agricole del Veneto, i quali Lo hanno salutato con vivissimi applausi. Per ultimo il Sovrano ha visitato il padiglione della Spagna, ricevuto all'ingresso dal prof. D'Ors.

Il Sovrano è stato ospite per la colazione dei Duchi di Genova, ed alle 16, accompagnato dal Duca di Genova e dal seguito, si è recato al Lido, dove, ricevuto dall'on. Maraini e da S. E. Medici del Vascello, ha visitato il palazzo del Cinema e successivamente si è recato a Sant'Elena, per la visita al Collegio navale della G.I.L. Quivi S. M., dopo aver passato in rivista una Coorte armata degli allievi, da apposita tribuna ha assistito ad un loro saggio riproducente parte di quello svolto al Foro Mussolini. Poi il Re da un balcone ha ammirato gli allievi che eseguivano esercizi ginnastici di carattere perfettamente marinaresco e che si conclusero con una figurazione simbolica della Decima Sabaudia. Dopo avere apposto la firma nel diario storico, il Sovrano ha lasciato il Collegio entusiasticamente acclamato dalla folla che si era raccolta davanti all'ingresso.

I notabili di Addis Abeba ricevuti da S. E. Teruzzi

Addis Abeba, 9 giugno.

Alla presenza delle autorità locali, il Sottosegretario per l'Africa italiana ha ricevuto nel Palazzo vicereale i maggiori esponenti delle popolazioni indigene. Dopo la presentazione, l'Abuna Abraham, capo della chiesa Copta nell'Impero, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver espresso il giubilo della popolazione di Addis Abeba per la visita del rappresentante del Governo Fascista ha detto: « Al potente Governo italiano noi tutti siamo profondamente grati, perchè ci ha portato la civiltà di Roma. Sotto la bandiera italiana, la proprietà privata è salvaguardata, la religione è rispettata e la Chiesa etiopica ha finalmente ottenuto la sua piena autonomia ed è aiutata e sorretta. Il Governo italiano ha voluto, con atto di clemenza, perdonare quasi mille auditi inviati a Danane in esplazione delle loro colpe; ed ora rimandati alle loro case. Tra questi erano molti preti e monaci, che hanno potuto riprendere la loro attività religiosa.

« Il Governo italiano favorisce le nostre feste tradizionali, ci onora della presenza di tutte le più alte autorità, anche quando abbiamo celebrato la festa della Pasqua Copta. Abbiamo, inoltre, tutti considerato come un altissimo onore il fatto che il Governo italiano abbia voluto mandare a Roma per presenziare alle feste dell'annuale della fondazione dell'Impero, i maggiori e più importanti capi dell'Etiopia. Sappiamo che questi capi hanno avuto in Italia festose accoglienze, sono stati ricevuti da S. M. il Re Imperatore, dal Duce e da voi, ed hanno potuto visitare le principali città d'Italia. Tutto questo, fa a tutti noi grandissimo piacere.

« Eccellenza — ha concluso l'Abuna — prego Iddio perchè si conservi a lungo in salute, concedendovi prosperità e felicità, e perchè ci conservi il Governo italiano ».

A nome della collettività Musulmana ha preso quindi la parola il Cadi di Addis Abeba.

S. E. Bottai nel Forlivese

Mostra di cimeli studenteschi mussoliniani

Forlì, 9 giugno.

Il Ministro dell'Educazione nazionale stamane, accompagnato dalle autorità, si è portato a Forlimpopoli, visitando i locali dell'Istituto magistrale Carducci, dove il Duce consegnò il diploma di maestro, assistendo nella chiesa della scuola alla Messa celebrata da S. E. il vescovo Gardini in suffragio degli ex-alunni Valentini e Cangini caduti in Spagna; e ha proceduto poi all'inaugurazione della mostra dei cimeli studenteschi mussoliniani, ordinati in una sala dello stesso Istituto. Ha infine rivolto parole di incitamento agli alunni.

Alle ore 11 il Ministro è partito alla volta di Predappio, dove alla presenza di Donna Rachele Mussolini, che si è compiaciuta di assumere le funzioni di madrina, sono stati benedetti i gagliardetti delle scuole della provincia. Si è quindi formato un corteo con alla testa le bandiere delle scuole, che si è recato alla casa natale del Duce.

A Forlì, alle ore 15, nella Casa della GIL, il Ministro ha presieduto un rapporto di provveditori, ispettori scolastici, direttori didattici e insegnanti, nel corso del quale sono state svolte importanti relazioni. Alla fine del rapporto ha parlato il Ministro Bottai il quale ha dato esaurienti intrattenute sulle caratteristiche della scuola italiana, sui rapporti tra l'amministrazione centrale e gli organi scolastici alla periferia e su altri argomenti di natura tecnica, ha riassunto le molteplici esperienze tratte dai convegni tenuti in quest'anno scolastico nelle principali provincie.

Prima di lasciare Forlì, il Ministro ha compiuto un giro ispettivo delle varie scuole.

L'Enciclopedia Bompiani

presentata a S. E. Starace

Roma, 9 giugno.

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'editore Valentino Bompiani e il presidente di quella casa editrice Gino Chiappe, i quali gli hanno fatto omaggio dei due volumi della «Enciclopedia pratica Bompiani».

Il segretario del P.N.F. ha espresso il suo compiacimento per la pubblicazione.

Il Segretario del Partito ha pur ricevuto i fascisti Corbucci Andrea e Montanari Giuseppe rispettivamente presidente e direttore della Mutua adriatica infortuni agricoli di Ancona, i quali gli hanno presentato copia di un volume di propaganda per la prevenzione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

La morte del principe Ottavio Lanza di Trabia

Roma, 9 giugno.

E' morto il senatore Ottavio Lanza Branciforte, Duca di Camastra e Principe di Trabia.

Nato a Palermo il 20 novembre 1863, durante la guerra libica fu vice direttore della nave ospedale *Regina Elena;* e nella guerra europea, combattente col grado di tenente di cavalleria. Era decorato di medaglia d'argento e della croce di guerra.

Fondatore del Fascio di Parigi fu attivo promotore e collaboratore di un gran numero di iniziative, in specie filantropiche, a favore della colonia italiana di quella città. Il 17 aprile 1934 venne nominato Senatore del Regno.

S. M. il Re Imperatore e il Duce hanno fatto pervenire la loro vive condoglianze e Sua Maestà la Regina Imperatrice ha personalmente espresso alla Vedova il suo cordoglio.

Il valico del Piccolo S. Bernardo riaperto al transito

Aosta, 9 giugno.

Il valico del Piccolo San Bernardo è stato oggi riaperto al transito e numerose macchine sono già passate. L'apertura quest'anno è stata anticipata in conseguenza delle condizioni favorevoli della neve. I lavori di sgombero dalla parte del versante italiano erano stati ultimati fin dalla settimana scorsa, tanto che si poteva giungere all'ospizio comodamente. La strada nel versante francese è stata sgombrata oggi.

Il valico del Gran San Bernardo è ancora chiuso ma i lavori proseguono alacremente.

Convenzione economica italo-tedesca

Roma, 9 giugno.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e il Ministro delle Finanze, conte Paolo Thaon di Revel, l'Ambasciatore di Germania S. E. von Mackensen e il signor dott. prof. Otto Hedding, direttore ministeriale, hanno firmato oggi a Palazzo Chigi una convenzione per l'assistenza amministrativa e giudiziaria in materia tributaria fra i due Stati, e uno scambio di note ad essa relative.

Gli onorari medici ridotti per gli impiegati agricoli

Roma, 9 giugno.

Si è avuta notizia, nei giorni scorsi, di una importante convenzione per l'assistenza sanitaria agli impiegati di aziende agricole e forestali, stipulata tra la Cassa nazionale fascista di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali e il Sindacato nazionale fascista dei medici.

Conformandosi le parti contraenti ai criteri che ispirano la politica dello Stato fascista per la sanità della razza, la cui tutela, nell'ambito della collaborazione tra le organizzazioni del Regime, deve particolarmente essere intensificata, a beneficio delle categorie meno abbienti, hanno convenuto che gli onorari stabiliti dalle tariffe professionali vigenti per visite sanitarie generiche e specialistiche, per prestazioni medico-chirurgiche sia a domicilio o presso Case di cura che in ambulatorio, per esame e cure radiologiche, per ricerche cliniche batteriologiche, sono ridotti del 33 per cento a favore degli impiegati che hanno una retribuzione in denaro fino a lire ottocento, e del 15 per cento per gli impiegati che superano tale retribuzione mensile.

Il vero obbiettivo della nave-ricuperi « Falco »

Trieste, 9 giugno

Il presunto tesoro di Massimiliano di Asburgo è tornato ad interessare alcuni giornali che credevano di avere scoperto la ragione del viaggio del *Falco*. La signora triestina, Lina Gasperini, una studiosa di problemi storici, cui si devono pregiate pubblicazioni sulla vita dello sfortunato Imperatore del Messico, ha smentito che nei relitti della nave *Merida*, e in qualsiasi altro sito, si trovasse il tesoro di Massimiliano; e in questo senso ha pure scritto al comandante del *Falco* prima che partisse per Norfolk.

Si è in grado oggi di sapere che la spedizione ha avuto lo scopo di ricuperare il contenuto della cassetta del *Merida* (la nave affondò per collisione nel mare di Norfolk il 6 agosto del 1911), non nella pretesa di trovarvi il tesoro di Massimiliano, ma un carico di 50 quintali di argento in barre e una partita di entità non precisata di barili contenenti oro greggio. Si suppone inoltre che nella cassaforte di bordo si trovino i gioielli appartenenti all'ex-presidente del Messico, Madejro.

Centralino in fiamme

Milano, 9 giugno.

Per cause imprecisate, si è manifestato un incendio nel centralino telefonico della Stipel, installato a Cusano. Il personale dell'azienda, immediatamente avvisato da appositi dispositivi di allarme, è intervenuto rapidamente sul posto e ha provveduto a circoscrivere le fiamme. Quindi i tecnici della Stipel hanno provveduto all'installazione di due centralini provvisori. Nella giornata di domani il servizio potrà essere assicurato all'intera zona.

Studente di teologia che muore durante un bagno

Roma, 9 giugno.

Un gruppo di sacerdoti e di studenti del Collegio missionario belga dell'Immacolata Cuore di Maria, di Roma, si recava ieri in gita ad Anguillara, portandosi in uno dei punti più pittoreschi della riva del lago, dove alcuni dei giovani si tuffarono per prendere un bagno; tra questi lo studente in teologia Carlo Fisari, belga, che, colpito da sincope, scomparve tra le onde. I giovani, sapendo che il loro compagno era un abile nuotatore, non si impressionarono della sua scomparsa; ma poi non vedendolo ricomparire diedero l'allarme. Il povero studente era rintracciato e portato a riva; ma era ormai già cadavere. Questa mattina si sono svolti i funerali, che sono riusciti solenni, con la partecipazione delle autorità locali e dell'intera popolazione.

Passante ucciso in una singolare disgrazia

Genova, 9 giugno.

Stamane l'operaio Biagio Olivieri, d'anni 65, abitante in piazza S. Elena, nell'uscire di casa per recarsi al lavoro, in via Carlo Alberto, mentre era sui marciapiedi, veniva violentemente urtato e gettato contro il muro da una ruota staccatasi dal rimorchio di un autotreno per la rottura della caletta che la tratteneva all'asse. Il disgraziato riportava la frattura della volta cranica ed era trasportato alla guardia medica, ma al tragitto il poveretto decedeva.

Un'auto in un burrone

Un morto, un ferito, un illeso

Verona, 9 giugno.

Per cause imprecisate, un'auto militare con a bordo, oltre all'autista, il geom. De Ronzi, di anni 29 e il rag. De Boni Renzo, d'anni 29, che si recavano al forte Viola per ragioni del loro ufficio, essendo impiegati al genio militare, precipitava in un burrone dall'altezza di 150 metri. L'autista è rimasto illeso, il De Ronzi è deceduto sul colpo e il De Boni ha riportato ferite gravi in varie parti del corpo.

Derubato e gettato in Tanaro

Alessandria, 9 giugno.

Il possidente Carlo Vola, di 59 anni, da Carno (Svizzera) uscito da un ristorante presso la stazione, la notte scorsa è stato avvicinato da due sconosciuti, che si sono offerti fargli visitare il Parco della Rimembranza. Quivi si imbattevano in altre persone le quali per futili motivi venivano alle mani. Il Vola interveniva per sedare la rissa, ma era sospinto nelle acque del Tanaro, da cui poteva uscire salvo a mala pena. Quando il poveretto si è ritrovato sulla sponda, ha constatato che era stato derubato del portafoglio contenente 6000 lire in valuta italiana e straniera.

Drammatica scena al Palazzo di giustizia di Trieste

Detenuto e carabiniere feriti

Trieste, 9 giugno.

Verso mezzogiorno alla 5.a sezione penale del Tribunale era stata emessa sentenza contro il detenuto Rodolfo Saxida, di 20 anni, cuoco, da Gradiscutta, condannato per furto a due mesi di carcere, quando da una delle finestre del piano rialzato del palazzo di giustizia si è affacciato un uomo. Il Saxida, che salito con un balzo sul davanzale, si è gettato sulla strada per darsi alla fuga. Immediatamente dietro a lui saliva sul davanzale un carabiniere, che a sua volta si lanciava nel vuoto, cadendo disgraziatamente a capofitto in modo da fratturarsi il cranio sul selciato. Il poveretto per poco non è finito addosso ad alcuni passanti che stavano soccorrendo il detenuto che si era fratturato il braccio destro.

I due feriti sono stati inviati l'uno all'ospedale Regina Elena, l'altro all'ospedale militare. Il Saxida, che trovasi piantonato, è stato giudicato guaribile in sicune settimane. Per il carabiniere, Francesco Spada, di 20 anni, la prognosi è riservatissima. Il detenuto ha messo in esecuzione il tentativo di fuga, mentre si trovava in una cella provvisoria. Il carabiniere che lo stava in consegna e che è stato esemplarmente fedele al suo dovere, doveva andare in licenza questa sera.

Il feroce delitto di una moglie e dei suoi amanti

Altamura, 9 giugno.

Nel febbraio scorso ritornava dalla Spagna il legionario Francesco Cristallo, di anni 30, e dopo pochi giorni la moglie Vita Maria Locapo, di anni 35, ne denunziava la scomparsa. I carabinieri locali, dopo accuratissime indagini, rinvenivano in una cisterna, in contrada Graviacello, il cadavere del Cristallo. La stessa benemerita assodava che gli amanti della donna, d'accordo con costei, tali Falcicchio Francesco e Falcicchio Nunzio, per liberarsi del Cristallo lo avevano condotto in luogo solitario e, dopo averlo morditto con un violento colpo di piccone, gli avevano tolta la somma di lire diecimila e ne avevano gettato il corpo nella cisterna. I tre sono stati arrestati.

Le indagini per il furto di due milioni di gioielli

Firenze, 9 giugno.

Le indagini per il furto dei due milioni di gioielli in danno della signora Ernesta Brauch sarebbero, a quanto si apprende, su una buona pista. I sospetti sono caduti sulle persone pratiche dell'ubicazione della villa e delle abitudini della signora; altre persone che recentemente eseguirono lavori nella villa sono state fermate. Sia il personale di servizio che i fermati sono stati ripetutamente interrogati e le dichiarazioni di ciascuno attentamente vagliate. Sono state anche effettuate delle perquisizioni. Le indagini proseguono alacri e si stanno avviando verso una felice conclusione.

Si apprende che la Società di assicurazione francese presso la quale la signora Brauch aveva assicurato i propri gioielli per un complessivo importo di 13 mila sterline, ha annunziato alla nostra Questura di essere intenzionata di costituire un premio di cantomila lire per coloro che metteranno in grado le autorità di ricuperare i gioielli rubati.

Omicida condannato a 24 anni che dà una scoppola di spalle...

Udine, 9 giugno.

La notte del Natale 1937, a Grizzo di Montereale Cellina, in casa di Adele Cusan, tornata dalla veglia di mezzanotte e che aveva trattenuto con sè alcuni amici, d'un tratto la porta si spalancava e certo Luigi Covoledo, di 30 anni, ex-fidanzato respinto, compariva con una pistola nella destra e un pugnale nell'altra mano, e, dopo aver ingiunto agli ospiti di allontanarsi, freddava la ragazza con un colpo al cuore.

La Corte d'Assise ha condannato l'omicida a 24 anni di carcere con altre pene supplementari. L'imputato ha accolto la sentenza con una scrollata di spalle.

Facevano pagare 15 mila lire i passaporti falsi

Napoli, 9 giugno.

La squadra mobile della questura ha tratto in arresto 12 persone facenti parte di una associazione a delinquere che si occupava di espatri clandestini. Per somme che si aggiravano sulle 15 mila lire, venivano dai messeri venduti dei passaporti forniti dai complici residenti all'estero e pagati poche centinaia di lire a persone regolarmente emigrate, e poi ritoccati abilmente. In casa degli arrestati sono stati rinvenuti numerosi passaporti e una voluminosa corrispondenza coi corrispondenti esteri.

Autocarro che si rovescia

Dieci mondine ferite di cui due gravi

Milano, 9 giugno.

Sopra un autocarro guidato da Giuseppe Farina, abitante a Garlasco Lomellina, erano salite ad Abbiategrasso 52 mondine dirette a Rho. A una svolta di via General Cantore, sembra per l'eccessivo carico, l'autocarro abbandava paurosamente, rovesciando a terra oltre metà delle donne stipate a bordo. Si lamentano una diecina di ferite, fra cui due in condizioni preoccupanti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

9 Giugno 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. ore	Cielo	Mare
Torino	29,0	11,0	staz.	misto	—
Genova	23,0	19,0	dim.	ser.	cal.
S. Remo	—	—	—	—	—
Milano	28,0	22,0	dim.	ser.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	30,0	25,0	staz.	ser.	mosso
Trento	28,0	19,0	dim.	misto	—
Bolzano	26,0	21,0	dim.	ser.	—
Firenze	33,0	16,0	dim.	»	—
Ancona	24,0	19,0	dim.	»	cal.
Perugia	26,0	16,0	staz.	»	»
Roma	31,7	20,6	dim.	»	—
Napoli	32,0	21,0	staz.	ser.	cal.
Bari	24,0	23,0	dim.	»	»
Taranto	31,0	22,0	dim.	»	mosso
Catania	27,0	18,0	var.	misto	»
Messina	28,0	21,0	dim.	ser.	»
Cagliari	29,0	18,0	staz.	»	»
Tripoli	25,0	18,0	dim.	»	»
Bengasi	26,0	18,0	sem.	»	cal.
Asmara	25,0	19,0	staz.	»	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ovunque buono. Qualche annuvolamento pomeridiano sulle regioni montuose. Formazioni temporalesche sulle alpi occidentali.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo in prevalenza sereno o localmente coperto, anche con precipitazioni temporalesche specie Piemonte e alpi alpine. Venti intorno ponente moderati. Temperature in lieve diminuzione. Mare Ligure alquanto mosso.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Mister Flow*, di R. Siodmak.

Un temibile, ricercatissimo delinquente, Mister Flow, l'uomo dalle mille truccature, il signore di tutte le fiamme ossidriche, e via dicendo. (Non per nulla il romanzo dal quale il film è tratto è di Leroux). E da un avvocatino senza clienti si presenta un bel giorno un tale che tra l'altro gli raccomanda, diciamo così, un povero servitore, reoscì colpevole d'un piccolo furto ai danni di Lord Scarlett, del quale era a servizio. Invece il servitore non è altri che Mister Flow, il quale, mentre è notoriamente in gattabuia come il servitore Durin, ha bisogno, per i suoi alibi, che Mister Flow e i suoi complici continuino ad agire; e poichè la banda ha soprattutto bisogno d'un pollastrino, è quel povero avvocatello a essere attirato in un mare di guai, dinanzi ai quali sta però il sorriso di Edvige Feuillère. Alla fine la scaltra Edvige si sarà più o meno liberata di Mister Flow; e potrà vivere felicemente con il suo avvocatino, al secolo Fernand Gravet. Il film è una evidente derivazione dal cosiddetto giallo-rosa americano; tenta qualche non accento un pò più parigino, è in complesso piacevole; e, sebbene prolisso, qua e là divertente. Gli interpreti, garbati. Con la Feuillère e il Gravet, Jouvet e Sokoloff.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (dopo ore 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Cheel — 12,30: Musica varia e canzoni — 13,15: Orch. melodica — 13,45: Ing. Raoul Chiodelli e Le grandi reti della radio diffusione — 14,10-14,15: Borea — 18,40: La Radio nella vita delle Forze Armate — 19,15: Pianista Loredana Franceschini — 17,50-17,55: Movimento linee aeree dell'Impero - Bell. pressgi.

Ore 19,20: Umberto Perielli: « Alle signore italiane profumi italiani » — 19,30: Musica varia — 20,20: Commento al fatti del giorno — 20,30: Informazioni per uno uff. 19,03; Rio Janeiro per non uff. 3.B.1; Yokohama 15. — Parigi Italia 189,60; Londra 178,30; N. York 36,08 1/4; Belgio 209 1/4; Svizzera 920 1/2; Danimarca 705 1/2; Olanda 1990; Norvegia 892 1/2; Svezia 921 1/4; Germania 14,47 3/4. — **New York:** Roma 5,36 1/4; Londra 4,96 1/16; Berlino 40,18 1/2; Amsterdam 55,27; Parigi 2,77 3/4; Bruxelles 16,91 e 1/2; Berna 22,78 1/4. — Zurigo: Italia 23,10; Francia 12,19; Inghilterra 21,73; N. York 4,39; Belgio 74,30; Olanda 248,57; Germania 176,42 1/2.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Orch. Cetra — 13,30: Musica sinfonica. — 14-14,30: Orch. d'archi — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,30 Scuola Canto: rum dell'O. N. D. di Lucca — 20-20,30 v. TO I — 20,30: Tesmo, da Belgrado: Concerto Europeo Jugoslavo — 21,45: Nel diretto delle 21,47 — Scherzo di Mezzanotte — 23-23,30: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: « Le parlate d'amore », commedia in 3 tempi di Carlo Salsa — 21,35: Comunità italiana del lavoro — 21,45: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa - dopo il concerto: notiziario e Mezzo da ballo sino alle 23,55 — 23: G. Radio.

LIRICA - Vienna: 19,25: « Tiefland », op. di D'Albert; Bruxelles II 20,30: « Tannhäuser », op. di Wagner — PRAGA - Radio Parigi 20,30: « La storia di un mucchio bianco », di R. Jonquille; Parigi P.P. 21: « Rovesciate e Coppenstelle », comm. di J. d'Hannezyck — VARIETA' E MUSICA DA BALLO: 23,25: Budapest; 23,57: Bruxelles; 23: Lussemburgo; 23,10: Kalundborg.

Caso di follia collettiva

in una famiglia di contadini

Milano, 9 giugno.

Un pietoso caso di follia collettiva è segnalato da Vignate, in una famiglia di contadini abitante alla cascina Guido. Il più giovane dei figli, dopo essere tornato da una visita al santuario di Caravaggio, ha cominciato a dare segni di alienazione mentale, tanto che si è dovuto portarlo al manicomio provinciale dove è stato ricoverato. Successivamente lo stato di follia si è esteso ad altri due giovani e a una ragazza della stessa famiglia, che sono stati pure trasportati al manicomio. Il pietoso fenomeno di suggestione collettiva è oggetto di commenti da parte della popolazione, ed è attentamente seguito dalle autorità e dai medici locali.

Uno strano animale catturato a Celle Ligure

Savona, 9 giugno.

Un contadino di Celle Ligure, tale Gerolamo Raverdito, recatosi ad attingere acqua in una vasca del proprio terreno notava uno strano animale, grigio, immobile, e con un cesto lo catturava; poi chiamava altri contadini per essere aiutato nella cattura. L'animale, rosicchiate il cesto, sarebbe scappato, se i villici non avessero provveduto a farla entrare in una gabbia di ferro. Trattasi di una specie di topo, del peso di oltre cinque chilogrammi, che studiosi hanno dichiarato vivere ordinariamente nell'Europa del nord e nell'Asia. Il raro esemplare verrà inviato vivo a Genova, ove dopo l'esame fatto da competenti, sarà ucciso e posto in quel Museo di storia naturale.

Un colpo di scena al processo di Cuneo

Cuneo, 9 giugno.

Nella seduta di stamane del processo contro Costanzo Faggio, di Chiusa Pesio, si è avuto un colpo di scena. Il perito nominato d'ufficio ha ritenuto di poter escludere che possa trattarsi di omicidio, concludendo che la morte del Pellegrini dovette dipendere esclusivamente dalla caduta dalla bicicletta. Vivissima è stata la discussione accesasi fra i periti a questo riguardo.

FALLIMENTI

TORINO, 9. — Ruggeri di Giorgi Giovanni, Impresa istruzione ghiaia, via Ghemme 24; sent. 8-6-38 chiude le operazioni per riparto del 29,57% ai creditori chirografari. — **Tagliabue Giovanni,** Negoziante in burro, via Mantova 46; sent. 8-6-38, chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Grignolo Sergio,** Storie, via T. Rossi 3; verbale 6-6-38, concilia concordato al 37% per i creditori chirografari.

L'OROSCOPO

Di primo mattino, la Luna cadrà nella cattiva luce di Urano; qualche contrarietà d'ordine vario, ancorchè non grave, non si può escludere. Più tardi la Luna passerà nella buona luce di Nettuno e di Venere; le favorevole predilige artisti e scrittori; si moltiplicheranno i pianeti sentimentali. Una leggera discussione con Marte potrà spiegare un poco alla impulsività e all'impazienza, ma senza gravi guai.

LUNEN.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 9. — La quasi assoluta mancanza di affari non dà al mercato alcuna fisionomia. Prezzi, per la maggior parte nominali, sul livello di chiusura della seduta precedente.

Titoli trattati N. 12.250.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	84 85	Meridi. El.	787 —
id. 1. c.	84 875	P. C. E.	79 50
Redim. 3½	70 825	Sipe	78 —
id. 1. c.	70 50	Edipo	221 50
Reddita 5%	94 50	Unes	9 60
id. 1. c.	94 50	Savigliano	775 —
Redim. 5%	94 50	Nebiolo	800 50
id. 1. c.	94 45	Tedeschi	82 25
B.T.N. 1940	102 50

D'AZEGLIO E CAVOUR

Se io fossi uno storico farei; se fossi un editore inciterei altri a fare, e poi pubblicherei — una collana di monografie dedicate ai Piemontesi del Risorgimento. Con delizia m'ingolferei in quel mondo, in quella materia: porrei a capostipite Alfieri, chiuderei la serie con Quintino Sella; lo stesso sarebbe naturalmente toccato con Cavour, e con quel Parlamento subalpino del Decennio dopo Novara, in cui tu vedi adunati, partendo dall'Estrema Destra di Solaro della Margarita, Ottavio Revel e Cesare Balbo a Destra, Cavour, Azeglio e Lamarmora al Centro; poi man mano, a sinistra, Rattazzi, Brofferio, Valerio (Gioberti è già morto in esilio, e, fuori del Parlamento, Garibaldi e Mazzini sono anch'essi sudditi sardi). E poi i minori, che sol Giacinto Collegno, Cibrario, Sclopis: tutti Piemontesi, e tutti accolti in un solo periodo, non dico nemmeno storico, ma semplicemente politico, in una sola Assemblea: che nomi! Conviene notare, cosa abbastanza singolare, che, fino alla morte di Cavour, i nobili (e quasi tutti cadetti) prevalgono nettamente, come statura politica e morale, sui borghesi; poi, di colpo, estinta quella generazione, scompaiono quasi totalmente dalla scena: nè è a dirsi che ciò dipenda dal sommergersi del Piemonte nella vasta Italia, poichè un certo tal quale primato politico piemontese continua, ma passa ai borghesi: da Lanza e Sella, attraverso Depretis e i minori, come Saracco e Tommaso Villa, fino a Giolitti, con cui veramente il periodo si chiude. Si tratta proprio di una decadenza di classe, quale raramente si vide più precipitosa.

Ma, fino al Sessanta, quale fioritura! A me piacerebbe, naturalmente, nella mia collana evocare, attorno alle figure, l'ambiente; accanto alle idee, i temperamenti: Balbo che si reca alla Consolata, Cavour che, pur tra la Crimea e Plombières, si precipita, appena ha un momento libero, a Leri, a speculare sui grani; d'Azeglio che divide i suoi ozi (troppo frequenti, gli rimproverano in famiglia e fuori) fra i pennelli, le ballerine e le duchesse: sempre elegante e irresistibile, anche a sessant'anni suonati, come lo vide, da donna, Luisa Colet, al tempo del Governatorato di Milano: « Illustre nella guerra, nella politica, nelle lettere, nelle arti, Massimo d'Azeglio congiunge a tutte queste doti personali una distinzione di razza che affascina; l'età ha imbiancato i suoi capelli, le nobili passioni che agitano la sua anima hanno alterato i suoi tratti, ma le grandi linee rimangono: l'espressione della sua fisionomia è rimasta giovine, il taglio elegante e diritto della persona non ha perduto nulla della grazia d'una volta; nessuno veste con gusto più aristocratico l'uniforme o il mantello corto, di cui rigetta un lembo sulla spalla sinistra; egli ha adottato questo mantello per i giorni freddi e piovosi, portandolo, contro il *paletot* borghese di drappo peloso. Questo vestito gli dà le movenze di un conte d'Almaviva... ». E il vecchio suocero, il Manzoni, ad annunciare bonario: « Il est très séduisant ».

***

Cavour, invece, è piccolo e tozzo, inelegante e passabilmente brutto, sebbene anche a lui piacciano furiosamente le donne (è strano come in questo periodo tutti i primi attori siano donnaiuoli, a cominciare dal Re; il nostro tempo è assai meno sotto l'influsso di Venere): ma molto probabilmente arrebbe chi cercasse, freudianamente o giù di lì, in questo opposizioni sessuali, l'origine segreta del gran dissidio che ha opposto per anni i due uomini, non solo politicamente, ma in un'atmosfera più vasta e simbolica di conflitto ideale e morale. Opposizione, non solo di idee ma di temperamenti, questo sì; e non si risparmiarono botte e risposte. Se Massimo, sfogandosi con gl'intimi, chiamava *empio rivale* il suo successore, e raccomandava a Teresina, per il suo diario, di non spiattellare al pubblico « i tiri, i giri e i raggiri di Cavour »; e se Camillo non si peritava di deficare *in culo* quegli che, nel ministero, era tuttora il suo principale — pure in Azeglio la estilità a Cavour non raggiunse mai, nemmeno lontanamente, la repugnanza quasi fisica che il gentiluomo sentiva per la plebea vanità di Gioberti, e per l'arrivismo di Rattazzi. Quasi che riescano avvertirsi d'impersonare, non pure colle idee ma col carattere, un alto principio; e che il loro non era se non un episodio e momento patetico dell'eterno dissidio fra la politica e la morale. Sotto questo aspetto, si tratta di ben altro, fra loro, che del conflitto occasionale fra Cavour e Garibaldi; e anche, a mio avviso, dell'altro conflitto annoso, che opposo il fronte unito Azeglio-Cavour a Mazzini. Azeglio è la morale pura ed intransigente che, pur nella vita pratica e di fronte alla esigenza del successo, sdegna le doppiezze e non si piega ai compromessi; Cavour è invece la politica eterna, che piega i mezzi al fine e opera sulla realtà quale è. Sappiamo tutti che, nella fattispecie, la storia diede torto a d'Azeglio e ragione a Cavour; ma ci sembrerebbe errato dedurne, in generale, una vittoria ineluttabile (e, per di più, provvidenziale) della politica sulla morale: che, per tutto il periodo precedente il conflitto — preparazione del '48, conversione italiana all'*albertismo* e utilizzazione di Pio IX ai fini nazionali, fino al Proclama di Moncalieri incluso — è proprio l'alta ispirazione morale e l'assoluta lealtà di condotta dell'Azeglio a dare i frutti migliori, anche politici; e, anche dopo, quando Cavour vuole influenzare, favorevolmente alla causa italiana, la diplomazia inglese e l'intera opinione europea, è ancora all'enorme prestigio morale di Azeglio che si affida, e dietro lui quasi si cela. E inoltre, se il temperamento azegliano, invece di presentare i difetti dei suoi pregi, gli avesse concesso maggiore assiduità e tenacia, chi può dire che il successo politico non gli avrebbe arriso anche di più? Mentre, d'altronde, la semplice abilità e le prodigiose doti d'intrigo non avrebbero portato Cavour al trionfo, se non le avesse animate, non solo la fiamma eroica, ma una levatura morale che, meno pura dell'altra, era però, a suo modo, effettiva. La conclusione sembra essere che, almeno come ideale demiurgico limite (a cui ci si avvicinerà tanto più, quanto più alta sarà la statura dei concorrenti), attività politica ed attività morale debbano essenziarsi in un'opera, in cui l'elevazione ideale del popolo e la affermazione di un tipo superiore di civiltà diano il suo pieno valore al semplice successo materiale dello Stato: se no, non ne vale la pena.

Forse una simile fusione della politica con la morale fu raggiunta con tipi come San Luigi e simili: ma siamo troppo distanti per giudicarne. Nel conflitto Azeglio-Cavour i due elementi si dissociano ancora un poco, affidandosi alla loro *concordia-discors* (come spesso succede alla debolezza umana, incapace di realizzar tutto in un solo individuo) l'effetto d'insieme. Ma siamo già tanto vicini a quell'ideale-limite! e tanta commozione ci dà che il Risorgimento abbia toccato tali vertici, prodotto tali figure! P. E. Santangelo, nel bellissimo libro su Massimo d'Azeglio politico e moralista (*) che mi ha ispirato queste riflessioni, mi è proposito, mi pare, di richiamare in onore il polo Azeglio, che era andato un po' sommerso nella scia abbagliante di luce dell'altro polo Cavour. Egli ha tendenza a non nascondere, come spesso usa farsi, i lati di ombra del gran Conte; e ha ragione, perchè, oltre tutto, una così gigantesca figura non sciupita affatto a essere vista nei suoi chiaroscuri: e mentre poi, d'una parte, sottolinea il valore politico, tutt'altro che trascurabile, dell'opera azegliana, gli riconosce, dall'altra, la sua funzione essenziale di moralista e di *educatore nazionale degli Italiani*. Felicissima distinzione, e correttiva sintesi, questa sua che, mentre conserva a Cavour il titolo di sommo creatore politico (e non solo diplomatico, come vollero i suoi nemici) del Risorgimento; e a Mazzini quello d'ideologo e di apostolo della Unità, conferisce finalmente a d'Azeglio il posto di prim'ordine che gli spetta nell'epopea. Sicchè, se le vecchie oleografie della nostra fanciullezza — dov'erano rappresentati, seduti intorno a un tavolo, a giocare a tarocchi nell'aì di là, i quattro fattori dell'Indipendenza — dovessero tornare di moda, sarebbe forse giustizia aggiungervi una quinta sedia.

E' noto un gentile episodio: avendo un giorno ricevuto una lettera indirizzata *Al primo cavaliere d'Italia* — Vittorio Emanuele la respinse dicendo: questa non va a me, va a Massimo d'Azeglio. Baiardo del Risorgimento italiano, e come quegli senza macchia e senza paura, nessuno meglio di lui impersonò in quel periodo l'ideale cavalleresco, cioè la più alta figura morale creata dalla civiltà cristiana; la quale, a sua volta, costituisce, a tutt'oggi, la più alta civiltà umana. Dovremo aggiungere, per la necessaria umiltà, e a fissare i limiti di ogni creatura umana, quello su cui troppo spesso si sorvola, e che a noi sembra spiegar molte cose? Che, cioè, visti sotto questo aspetto, (che è poi quello che meglio lo illumina) il prestigio e la seduzione cavallereschi di Massimo d'Azeglio conservarono forse un po' troppo una sorta di colorazione *sentimentale*, che gl'impedì di assurgere alla pura luce di Lohengrin, per non dire addirittura di Cristo! Piacque troppo, forse, e gli piacquero troppo le donne: la sua seduzione non seppe, non dico rinnegare (che sarebbe pericoloso), ma trascendere il senso. E ciò spiega, mi sembra, certa indolenza e fatuità dell'età virile, e, più tardi, il fatto che, col declinare del maschio, tutto l'uomo abbia declinato. Non saper invecchiare è la vendetta del senso sugli uomini che vi abbiamo troppo puntato: quella che d'Annunzio rubì poi così duramente.

Filippo Burzio

(*) P. E. Santangelo: *Massimo d'Azeglio politico e moralista* - Bocca edit., Torino, 1938.

Nuovo quindicinale storico
presentato al Ministro Alfieri

Roma, 9 giugno.

L'editore Tumminelli ha presentato al Ministro Alfieri il primo fascicolo della rivista « Roma » quindicinale illustrato di divulgazione.

Il ministro Alfieri ha lodato la iniziativa che si propone di divulgare fra un vasto pubblico la conoscenza dei fatti storici e il loro migliore apprezzamento.

Carlo Maurras all'Accademia francese

Parigi, 9 giugno.

L'Accademia di Francia ha proceduto oggi pomeriggio all'elezione del successore del suo defunto membro Henri Robert. Il noto scrittore monarchico, Carlo Maurras, la cui candidatura come si ricorderà aveva suscitato numerose e vivaci polemiche, è risultato eletto con venti voti contro dodici.

Il « neoimmortale » la cui attività politica e letteraria è universalmente conosciuta in Francia e nel mondo, è nato il 27 aprile 1868 a Martigues, in Provenza. A 17 anni egli si stabilì a Parigi dove si occupò in un primo tempo quasi esclusivamente di letteratura fondando la « Scuola romana » e pubblicando vari libri, alcuni dei quali hanno contribuito parecchio alla sua fama. Tra essi citiamo *Anthinea* e *Gli avanzi di Venezia*. Ma la politica doveva poi sollecitare il suo interesse e la sua passione. Nel 1899, Maurras fonda *l'Action Française*, rivista quindicinale che nel 1908 diventa il noto quotidiano. Contemporaneamente egli inizia, nella *Gazzetta di Francia* la celebre inchiesta sulla Monarchia, pubblicata in volume nel 1909, ristampata nel 1924, e che costituisce la pietra di base della sua nuova politica. Capo del movimento neomonarchico, Maurras ha partecipato a tutte le lotte civili di questo secolo, entrando spesso in conflitto con le autorità.

In parecchie dense colonne, egli commenta ogni giorno e da anni la situazione politica, conducendo una lotta senza pietà contro le istituzioni e gli uomini del regime democratico. Non è il caso di ricordare la parte da lui avuta nel processo Dreyfus ed in generale nelle lotte civili degli anni del dopoguerra: non possiamo tuttavia tacere che alla fine di un processo clamoroso, Carlo Maurras venne imprigionato dal 29 ottobre 1936 al 6 luglio 1937.

Sciagura sulle Alpi bavaresi

La morte del noto sciatore Schertel che capeggiava una spedizione di soccorso

Berlino, 9 giugno.

Una grave duplice sciagura alpinistica si è svolta nelle Alpi bavaresi nel tentativo di scalata della parete sud del Dachstein, alta 2000 metri, fatta dal dott. Grünbauer di Erlangen.

Egli era partito l'altro giorno con altri due alpinisti sui amici; ma per lo spezzarsi di una lastra di neve è precipitato. I suoi due compagni hanno atteso tutta la notte sulla parete l'arrivo del soccorsi. Nella mattinata è arrivata la spedizione di salvataggio, capeggiata dal noto sportivo e sciatore Schertel, con tre uomini e un medico; ma proprio sulla parete la spedizione è stata colta da una valanga che ha ucciso lo Schertel ed il medico.

Il processo contro il rapitore del miliardario Nuffield

Come doveva svolgersi il ratto

Londra, 9 giugno.

Si è iniziato oggi a Oxford il processo contro un individuo, tale Thornton, accusato di aver tentato di rapire il visconte Nuffield, un magnate dell'industria automobilistica, la cui fortuna si fa ascendere a una trentina di milioni di sterline.

Secondo l'accusa il rapimento era stato preparato con uno stile che presenta una notevole variante in confronto a quello degli americani giacchè la taglia per la liberazione del catturato non avrebbe dovuto essere pagata dai parenti di esso, ma la riscossione avrebbe dovuto avvenire obbligando la vittima a firmare una lettera di credito per una somma ingente, 100 mila sterline, che il rapitore avrebbe incassato nel continente, mentre il lord rapito sarebbe stato tenuto incatenato a bordo di una piccola nave al largo della costa britannica. Evidentemente il Thornton avrebbe avuto bisogno di un complice e ha fatto delle proposte a un ex maggiore dell'esercito, pratico del modo per noleggiare un panfilo; esso ha raccontato tutto alla polizia la quale gli ha dato opportune istruzioni; cosicchè il Thornton è caduto nella rete che la polizia aveva teso intorno a lui. Questa la storia che i giornali della sera raccontano in due o tre pagine di fitta stampa, mettendo in rilievo le banalità più gialle: così ad esempio si racconta che l'accusato aveva preparato un'ottima truccatura che lo avrebbe reso quasi irriconoscibile mediante uno stretto busto, una parrucca e si sarebbe ricoperto i denti con una lamina d'oro. Di più per avvicinare lord Nuffield il Thornton aveva divisato di spacciarsi per un giornalista americano, chiedere un'intervista al magnate dell'industria automobilistica e sul più bello tirare fuori dalla tasca invece che la stilografica una bella pistola.

Secondo l'accusa — e qui la cosa diventa quasi ridicola o per lo meno dimostra che l'accusato è più pazzo che criminale — indosso all'arrestato sarebbe stato trovato un elenco delle parole che egli avrebbe dovuto dire... all'intervistato; tra queste: « venite con me a montare sulla mia automobile... Ma date l'allarme vi faccio un buco nelle budella... Sorridete e fate finta di conversare amichevolmente... montate su... Non perdiamo tempo ».

L'automobile che avrebbe dovuto essere guidata dall'ex maggiore vestito da autista, sarebbe dilata verso il panfilo dove, allo scopo di spaventare il catturato e indurlo a firmare la grossa lettera di credito erano stati preparati dei ferri chirurgici con i quali il Thornton si proponeva di minacciarlo di fargli una operazione. Senonchè appena arrivato davanti alla fabbrica dove avrebbe dovuto aver luogo l'intervista, la macchina è stata circondata da quattro poliziotti con i fucili spianati e il mancato rapitore è stato preso e impacchettato.

Dopo la relazione del pubblico accusatore e la deposizione dell'ex maggiore, il processo è stato rinviato a lunedì.

L'aereo caduto nel Transvaal

Le squadre di soccorso hanno raggiunto dopo tre giorni le salme dei sei viaggiatori

Londra, 9 giugno.

Dopo tre giorni di marcia estremamente dure attraverso la foresta, le squadre di soccorso hanno raggiunto oggi i rottami dell'apparecchio britannico caduto a sud del fiume Pimpopo, mentre volava da Pretoria verso Johannesburg. Secondo le prime segnalazioni fatte dai soccorritori agli apparecchi che volteggiavano sul luogo del disastro, era sembrato che fossero stati ritrovati i cadaveri di cinque delle sei persone che erano a bordo; ma più tardi si è appreso che tutte e sei le salme sono state ritrovate. I membri delle squadre di soccorso è stato durissimo, non soltanto per la difficoltà di aprirsi il cammino — esse non hanno potuto percorrere più di dieci chilometri al giorno — ma anche per i continui attacchi delle belve.

Da Città del Capo viene segnalato che quei giornali criticano violentemente la lentezza con la quale è proceduta l'opera di soccorso e mentre si riconosce che per via di terra era impossibile procedere più speditamente, scrivono che l'aeronautica avrebbe dovuto provvedere ai soccorsi lanciando con paracadute medici, infermieri e degli aviieri armati in modo da tener lontane le belve dai rottami dell'apparecchio.

Due sciagure aviatorie

Praga, 9 giugno.

L'aviazione cecoslovacca ha avuto oggi una giornata nera. A Komjatic, in Slovacchia, è precipitato, per ragioni non ancora assodate, un apparecchio militare. L'ufficiale pilota ed un appuntato sono rimasti uccisi.

Un altro aeroplano è andato a cozzare, atterrando presso Kladno, contro un albero e si è rovesciato. Il pilota e il suo accompagnatore sono rimasti gravemente feriti.

Cento anni fa

La strage di un pazzo

GRAN BRETAGNA. — *I fogli di Londra riferiscono il seguente deplorabile avvenimento: « Un tale che davasi nome di sir William Courtenay, condannato anni sono alla deportazione come spergiuro, e riconosciuto più tardi come pazzo, era stato ultimamente rimesso in libertà ed aveva preso dimora a Tenghien. Qui, per quanto pure, egli teneva soventi discorsi sediziosi ai contadini, e fare si specialmente come persona di credito grande alla corte. Un giorno egli convocò una grande assemblea popolare a poche miglia da Canterbori; ma la polizia avuto di ciò avviso, mandava sul luogo tre constabili e due compagnie. « A prima giunta, il seducente Courtenay si avventò addosso ad uno dei constabili e lo stese morto; parimenti egli uccise con una pistoletta un ufficiale. A questo spettacolo la truppa infuriata piombò sullo sciagurato assassino e lo mise a morte colle baionette. Dal suo canto la moltitudine assalì i soldati e quindi seguirono una terribile mischia. Undici de' più furiosi del popolo perdettero la vita; molti altri restarono feriti ».*

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 10 giugno 1838)

Giornate in Germania

Rocce e storie di Helgoland

L'estremità settentrionale della costa di Helgoland.

(DAL NOSTRO INVIATO)

HELGOLAND, giugno.

« Sono contento », disse il mio compagno, un ragazzo biondo come il grano, un ragazzo che si chiama Paul Ringel e che studia il modo di fare magnifiche stoffe colorate. « bene, abbiamo visitato Helgoland senza spedire una cartolina, senza fare una fotografia, e questo è davvero una bella cosa ». Così constatò il mio compagno, mentre con l'ascensore dalla città alta scendevamo a quella bassa, posata sulla riva del mare, come in una casa si va da un pianerottolo all'altro. Ed era proprio così, eravamo sul punto di lasciare Helgoland, « das romantische Felseneiland » e non avevamo mandato spedito una cartolina e neppure fatto una fotografia. (Sebbene ad ogni passo ci sia un cartello che avverte, secco secco, « fotoverboten », luoghi da fotografare nell'isola se ne trovano, adatti per il bel quadretto-ricordo, con un po' di roccia e di mare). Dunque, per gli altri quella era stata una domenica laboriosissima, tra lo scrivere ed il fotografare. Il « Königen Luise », che da Amburgo doveva portare quei duemila giganti ad Helgoland, non s'era ancor mosso, che già gli obiettivi scattavano, le penne e le matite andavano veloci a scrivere saluti, ricordi, indirizzi. Adesso quei duemila giganti tornavano con noi, i rotoli delle pellicole finiti, le stilografiche vuote d'inchiostro, le matite spuntate; ed avevano tutti l'aria un po' spavalda, felice, occhi pieni di gioia e voci eccitate, perchè questa soddisfazione d'arrivare in un'isola, una vera isola in mezzo al mare, e poterla visitare tutta dalla punta nord alla punta sud, dall'est all'ovest, con una breve passeggiata, dava loro l'impressione d'essere esploratori che avessero girato un intero continente.

Ai tempo dei pirati...

Non credo che sia questo capriccio della natura, un capriccio che le ha fatto mettere a cinquanta chilometri dalla riva tedesca una isola rocciosa, un nido accucciolo di montagna sporgente dall'acqua, con quell'appendice distaccata della duna di sabbia bianca; non credo dunque che sia questo a far felici i visitatori di una domenica, bensì quell'idea infantile d'aver girato visto conosciuto, con poche camminate, un intero paese, con le sue case le sue strade i suoi campi, ed anche con quei tanti di soldati caserme cannoni, quel tanto che proprio non guasta.

A scrivere una pagina su Helgoland ci vuole subito due pericoli da superare: quello delle divagazioni romantiche e, vedrete dopo il perchè, quello delle considerazioni guerresche (senza contare che l'isola ha le sue leggende, la più nota la raccontata da Adamo da Brema, annotatore dell'undecimo secolo. Un chierico trovò l'isola, vi costruì un monastero quando erano tempi di pirateria. Ma nessun pirata che predava qualcosa dall'isola riusciva poi a tornar sano e salvo dal viaggio; per cui, vuole la leggenda, i pirati non vollero la lasciarono in pace, anzi portavano agli eremiti una parte del bottino fatto in altre scorrerie). Intanto si vuole un po' di pazienza per arrivare ad Helgoland: ci vogliono cinque ore di navigazione se la fortuna vi fa capitare su un piroscafo che fila diritto, e non si ferma a tutte le stazioni dell'Elba, come un bonario tranval a tutte le fermate facoltative; tra ore, dunque, su un'acqua di fiume, calma e quieta, acqua di fiume trattenuta da sponde piane e piatte, ora verdi per ciuffi d'alberi, ora bianche per sabbia o terra grama; quindi due ore di mare, quel mare del Nord grigio, con improvvise vene d'azzurro. Alla fine vi calate in una barchetta e vi lasciate guidare al pontile di legno.

E' il momento della guida, cavata di tasca con gesto impacciato, per leggervi quelle avare notizie, messe in fondo ad una pagina (già, Helgoland non è Berlino), irte di abbreviature: « Is. roccioso di c. rasmo chilometro quadrato, forma di cono, situata a 50 km. dalla t. ferma. Dal mare verde azz. e dalla spiaggia di sabbia della parte bassa, s'elevano muraglioni, da 30 a 60 m. d'altezza, su cui è il pianoro verde della p. alta. Nel 1807 gli inglesi occuparono l'is.; nel 1890 fu ceduta ai tedeschi; dopo la guerra mondiale tutte le installazioni militari sono state soppresse. Ab. c. 2500 ». Ora, non c'è che da camminare.

Vetrine e strade

Su una pedana bassa, una lingua di terra staccata dal mare, sono le prime case o, per meglio dire, i primi negozi. L'isola romantica vi viene incontro con, con vetrine zeppe di fantocci, marinai e donne in costume del paese ridotti a bambole; piane di scialli, persino di giapponeserie, di cioccolato e di sigarette; incontrate le insegne premurose delle solite pensioni: Villa Irene, Victoria Hotel. Qui giù, nascosta, trovate subito il segno di quell'arte dell'ospitalità linda e pulita con la improvvisa ostentazione di molta merce che non ha il gravame di nessuna dogana o gabella (e questo eccita sempre ad acquisti inutili); e poi negozi di roba fotografica, negozi che potrebbero servire per una città di cinquantamila abitanti e non per questo paesino di mare. Ma alzate gli occhi a vedere quei muraglioni dolomitico, pensate ad una ascensione di sesto grado, o ai limiti delle possibilità umane, come in gergo dicono gli alpinisti: in basso, dove l'acqua e l'onda rodono giorno e notte, hanno fatto sbarramenti con ferro e cemento per evitare che un brutto giorno tutto rovini, come un dolce mal cotto che non sta in piedi; ed in alto (si vedrà dopo) troverete che per difendere dalla pioggia gli orli e le sfavature dell'isola, hanno fatto una vaga pavimentazione impermeabile di mattonelle rosse, che pare sempre d'essere sui viali d'un giardino borghese. Allora, con nell'orecchio l'imbonimento « das romantische Felseneiland ins deutschen Meer », affrettate il passo, per la scalata.

Anche la parte alta dell'isola si mostra con un gruppetto di case, non piccole e chiare, ad un solo piano come per un villaggio da fiera, e siccome Helgoland non conosce la necessità di nessun mezzo di trasporto, le strade sono tutte strette strette, vicoli e vicoletti, quel tanto che basta per lasciar il passo a due persone; e prendete per quella che è la strada principale, la Falm, basteranno cinque minuti per percorrerla tutta. A metà incontrate la chiesa, bassa e tarchiata, di vivo rosso mattone, una architettura nordica interpretata verso il 1885 da qualche inglese che con il gotico non ce la faceva, ed il campanile allunga la sua ombra sul camposanto, delimitato da un muretto nano, per cui tutti, passando, possono curiosare dentro; e attorno al cimitero sono le case, con i davanzali infiorati, le finestrelle bianche s'aprono su questa veduta, e qui proprio non devono credere nemmeno i bambini cattivi alle notturne fiammelle ed agli spiriti ritornanti. La Falm, dunque, bastano cinque minuti per vederla tutta e ritrovarvi così nei campi. Ma i primi campi sono circondati da caserme, i marinai con la giacchetta bianca, i due mastri azzurri penduli dietro la nuca, godono il riposo festivo e guardano i visitatori domenicali come fosse uno spettacolo che, per fortuna, viene in buon punto a far meno monotono il pomeriggio. Più in là, però, scorgete anche dei contadini che zappano, rivoltano la terra al sole, ritrovando ancora qualche secca patata; ed ognuno ha il suo pezzo di terra, un quadratino di cinque metri per cinque, e mentre zappano intrecciano chi sa quali discorsi, perchè questi non uomini che soltanto il domenica possono dedicarsi al lavoro dell'orto ad alta chiacchiera, vivendo sul mare gli altri sei giorni della settimana. Ma andate più avanti, dove vedete che anche il color scuro della terra rimossa finisce, e comincia il verde tenero d'una bella erbetta, un'erbetta da giocarci sopra il tennis ed il golf, un'erbetta che vi fa pensare « là mi metto a sedere e guardo il mare ». Andate avanti, è questione di pochi passi e allora vedrete il primo cartello del « verboten », perchè qui tutto è proibito: costruire, fotografare, disegnare, fumare. Ma niente nessuno avanti, mezzo minuto di strada, ed ecco il primo cannone, anche lui verde come quella erbetta deliziosa a tenera alla vista, spuntar fuori dalla terra con la sua canna lucida e nuova, bene incapucciata. (Qui ridate un'occhiata alla guida traditrice, sulla quale avete letto delle installazioni guerresche scomparse, e vedete che è vecchia di due anni, è proprio del 1936).

Addio, erbetta verde

Addio romanticherie, tennis e golf, desiderio di metterti sull'erbetta a guardare; questa è roccaforte, è nido di artiglierie celate, ed i pensieri prendono un'altra piega. Una prima stradina, con un dolce pendio, di ben levigato cemento, con un binario nel mezzo, conduce ad una sotterranea piazzola, s'incassa tra due alti parapetti, va a finire davanti ad una porta di ferro, chiusa ed inchiavardata, ma l'amore della precisione ha fatto mettere un cartello che avvisa essere quella porta inspirabile. E poi se ne vedono altre di queste strade incassate, una è lunga, va giù adagio, con due o tre dolci curve e poi, di qua e di là, la terra si alza come per aprire un occhio anche lei e vedere il mare, un occhio capriccioso che ha la palpebra di ferro, verde come l'erbetta; e qua spunta un'antenna radio, e più giù un goniometro che pare un mappamondo in testa ad un invisibile Atlante; e poi senti che il passo, in certi momenti, dà un suono diverso, e allora indovini che sei su una galleria, una trincea nascosta, un camminamento celato. Oh Helgoland, che isolotto romantico, da farci la gita con le ragazze, i piccoli campi per le patate ed i prati con l'erbetta verde e tenera, e declamare i versi che un poeta vi ha dedicati, cominciano « Grün ist das Land », proprio per dire che verde era la tua terra, e poi rosse le tue roccie, e bianche le tue sabbie; e può anche darsi che, dal mare, tu così appari. Ma qui, sotto il verde, i cannoni stanno rintanati come talpe.

Paul Ringel, l'amico biondo come il grano e che studia il modo di fare magnifiche stoffe stampate, osservava pateticamente il colore del mare accanto a quel rosso delle roccie, un rosso sanguigno, era biancastro ora più cupo, e chi sa quali plastricciamenti con le sue aniline andava fantasticando. Però, appena fummo seduti ad un tavolino, davanti ad un acquoso caffè nordico, acqua nera altrimenti chiamata caffè, fece l'elogio di quei cannoni; e siccome verrebbe far l'artigliere quando l'anno venturo andrà al servizio militare, in batteria gli piacerebbe averli così. Anche con l'imbonimento romantico, le cose che ha Helgoland gli erano piaciute davvero, erano quelle.

Enrico Emanuelli

Rassegne della Nazione operante

La Fiera di Padova
inaugurata dal Duca di Spoleto

Il Duca di Spoleto all'inaugurazione della Fiera di Padova.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Padova, 9 giugno.

La Fiera di Padova ha un vanto di anzianità sulle altre Fiere della Penisola, sia risalendo nei secoli, sia ricominciando a contare dal 1913.

Prima, era la cosiddetta « Fiera del Santo », chè Sant'Antonio è il santo per antonomasia; in occasione della sua festa, l'affluenza dei fedeli era grandissima e, dopo compiute le devozioni, restava molto tempo per occuparsi d'affari. Avvenne così che, dal sacro, derivò il profano; fatto tutt'altro che lamentevole, poichè moltissimi, spostatisi a solo fine di lucro, erano indotti dall'ambiente ad atti di religiosa pietà e, come dice una antica stampa *e grafis rendevano al Santo per li boni commerci aut devotamente implorvano da lui milliore fortuna*.

Finita la guerra, è da Padova che si rialacciarono — anche internazionalmente — i primi fili della rete commerciale in brandelli: ma se il tempo suoi vendicarsi, con la polvere, delle origini antiche, questa città gli è sfuggita. Per vantarsi della sua lunga vita, la Fiera ha scelto una veste giovane e fresca; la tradizione non le impedisce di essere contemporanea e, di certo qual senso, anticipatrice.

Una « festa dell'autarchia »

Partita dalla considerazione che il mercato odierno non è più, come una volta, un appuntamento periodico tra produzione e consumo per stringere contratti o per conoscersi, dal momento che lo stesso scopo è largamente raggiunto dai commessi viaggiatori e dal servizio postale, questa Fiera si è attrezzata in forma propagandistica del prodotto nazionale: la si potrebbe definire una « festa dell'autarchia ». Nei tre settori principali del fabbisogno civile, e, cioè, abbigliamento, alimentazione, arredamento, si è infatti realizzato un tale progresso che, vederlo esposto, è una festa dello spirito. Giustamente, il Segretario federale di Padova, dottor Lovo, ha detto alla radio: « Questa Fiera è particolarmente e doppiamente cara al nostro spirito di fascisti, sia per l'appellativo di diciannovista che ci ricorda una data quanto mai eroica e significativa, sia perchè seppe puntare con noi al raggiungimento di uno stesso fine: il potenziamento della Nazione ».

Il visitatore è subito preso dal tono gioioso dell'ambiente, che si estrinseca negli intonaci nuovi, dalla serie di bandiere sventolanti e dalla profusione di fiori e di verde; è subito avvolto da un senso di ricchezza e di sovrabbondanza, senza di che, ben difficilmente si traduce quel tanto di forza capace di esprimere, senza parola, l'idea imperiale; è subito stretto dall'interesse delle varie mostre. Non è ancora aperta quella della Vittoria — madre prima dell'autarchia, poichè di lì sgorgò la piena coscienza di noi stessi e delle nostre capacità a vivere liberi — ma la mostra dell'Aeronautica ha il suo ammonimento: « Chi è padrone del cielo, domina la terra » ci dà già il presupposto della forza necessaria a una politica di autonomia. E questa forza è a portata dell'occhio profano nelle sue macchine, nelle sue statistiche, nell'elenco degli eroi. Subito dopo la Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità, esposta in grafici, fotografie, plastici e dimostrazioni varie, l'opera ciclopica per provvedere con materia prima di casa nostra, ai vari fabbisogni della nostra casa; un reparto esalta lo sforzo per strappare la terra alle paludi e alla malaria; vedremo poi come la coltiva meglio attraverso l'agricoltura, i fertilizzanti e gli anticrittogamici; com'è tutelata la nostra salute dai prodotti farmaceutici e, come, infine, qualsiasi macchina offerta dalla civiltà alla pigrizia dell'uomo e della donna — ma ecco una radio, un arricciacapelli, uno spremipatate — può essere prodotta dall'industria nazionale. La quale, salendo di volume, si spinge alle più svariate qualità di motori e istrumenti di precisione. Completa il quadro la parte tessile, che tende a sganciarsi sempre di più dalla dipendenza straniera e che già offre prodotti misti — e prodotti liberi — in grado di varcare le frontiere, non soltanto come un'originalità, ma come merci di riconosciute merito. Ne esaltano il valore alcuni biglietti della Banca d'Italia, esposti in un quadro e che sono stampati su fibra di ramie, pianta prodotta nel sud Italia e in Tripolitania, trascurata fino a ieri, bene per disattenzione.

Dicevo, una « festa dell'autarchia ». A visita ultimata, si esce con un briciolo di fierezza in più... Due mesi fa, il prof. Guido De Marzi, anima dell'organizzazione, mi disse che la Fiera di Padova era destinata anche a un compito di carattere educativo. Ed è tale. Un po' di scuola fa bene. Tanto più che nell'angolo estremo, c'è anche un parco dei divertimenti per chi intenda svagarsi e rimandare le considerazioni più serie al giorno successivo.

La cerimonia inaugurale

La manifestazione è stata stamane inaugurata alla presenza di S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto e di S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni, in una festa di strane e di popolo. Erano ad ossequiare gli Alti personaggi, il Prefetto di Padova gr. uff. Cali, il gen. Pricolo, Comandante la seconda Zona aerea, il gen. Zingales, l'on. Miori per la Camera fascista, l'on. Bodrero per il Senato, il dott. Pascolato per il Direttorio del P.N.F., il Segretario federale di Padova dottor Lovo, il Podestà di Padova avvocato Solitro e altre autorità della Venezia Euganea.

Sua Altezza Reale e l'on. Lantini, hanno attraversato una parte della città, tra vivissime acclamazioni, raggiungendo i padiglioni della Fiera, dove, dopo un saluto al Re Imperatore e al Duce, han detto brevi parole il Podestà di Padova e il Commissario della Fiera. Il primo, dopo avere ricordato la tenacia di Padova nella fede, il suo eroismo nel sacrificio e la sua geniale laboriosità nella pace, ha tenuto a interpretare l'applauso della folla come la espressione della « vita intensa e pulsante di Padova, sempre più tesa con volontà irrevocabile e fede purissima, alle nuove mete » che additano la Patria e il grande Capo « esempio e guida immancabile di ogni nuova saggezza e di ogni meditato ardimento ». Il secondo, dopo avere illustrato il contenuto autarchico della Fiera stessa, « come fedele interprete di tutti i partecipanti » ha offerto al Trono e al Fascio « le opere di questi artieri della Patria operosa in marcia ». Applausi vivissimi hanno coronato i due discorsi.

S. A. R. il Duca di Spoleto e S. E. Lantini hanno quindi visitato lentamente i vari capannoni, interessandosi a quanto ivi esposto, anche se di mole minore, e complacendosi infine con gli organizzatori per l'allestimento pieno di buon gusto, di praticità e d'intelligenza.

Sua Altezza Reale è ripartito nel pomeriggio.

L'afflusso dei visitatori, già notevole nella mattina, si è andato accentuando nel pomeriggio, per culminare nella serata, in un'atmosfera di festosità, resa più appariscente dall'illuminazione sfarzosa, dai canti delle infinite radio e dai fuochi di artificio di varie ditte in gara tra loro, per un apposito concorso.

Antonio Antonucci

Il Duca di Bergamo
tra i genieri a Vicenza

Vicenza, 9 giugno.

S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza del Re Imperatore presenzierà il 26 corrente in Vicenza alla sesta rassegna nazionale dei genieri di tutta Italia. Dall'afflusso continuo delle adesioni si prevede la partecipazione di circa 10 mila genieri i quali dopo le manifestazioni vicentine del 26 giugno saliranno nei giorni 26 e 27 ai campi di battaglia del Cengio, del Pasubio, del Grappa e degli Altipiani.

CRONACA CITTADINA

Nel cinquantenario di San Giovanni Bosco

I Cardinali Fossati e Hlond con sei Vescovi consacrano gli altari

Alle solenni funzioni della prima giornata assistono con tutta la famiglia salesiana personalità e popolo

A Maria Ausiliatrice il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati ed il Primate di Polonia Cardinale Hlond, e sei vescovi salesiani hanno consacrato ieri mattina gli otto nuovi altari dell'ampliata Basilica. La parte nuova del Tempio è grande quanto la vecchia, ma più capace; essa consta di due giani. In alto una galleria corre intorno all'altare maggiore su cui domina il gran quadro della Vergine Maria, pregevole opera del Lorenzoni. La profusione di marmi dona ricchezza ed imponenza al Tempio. Fra gli altri sette marmorei altari spicca maestoso quello dedicato a San Giovanni Bosco sul quale è l'artistica urna dove sono le spoglie mortali del fondatore della Società Salesiana.

Appena scoperta la nuova parte architettonica, presente tutta la grande famiglia salesiana, il Rettore Maggiore don Ricaldone ha parlato sulle festività con le quali viene celebrato il cinquantenario della morte di San Giovanni Bosco.

Ieri mattina alle 6 si sono iniziate le funzioni della consacrazione degli altari. Una folla imponente attendeva sulla piazza. Vi erano pellegrini che sostavano fin dalle quattro. Quando i fedeli furono ammessi nella Basilica rimasero ammirati da tanto splendore. Dall'organo scendevano suggestive armonie e un coro di più di duecento voci cantava «Ecce Sacerdos Magnus». Nel Tempio faceva ingresso il pomposo corteo episcopale: precedeva il clero e seguivano i vescovi, gli arcivescovi e i due cardinali: S. Em. Fossati e S. Em. Hlond.

La funzione della consacrazione degli altari si svolgeva solenne con tutti i suggestivi e simbolici riti. L'orchestra continuava a fesiere canti, motetti, versetti liturgici.

Assistevano tutto il Capitolo Salesiano, gli ispettori e delegati venuti da tutte le parti del mondo, il Capitolo Superiore delle Figlie di Maria Ausiliatrice, le presidenze dei cooperatori e delle cooperatrici salesiane degli ex-allievi d'Italia e di altre nazioni europee, le rappresentanze degli Istituti cittadini e di alcuni centri piemontesi.

Alle ore 10 S. E. mons. Guerra ha celebrato un solenne pontificale. La Basilica, gremita di personalità e di popolo, sfolgorante di luci, fastosa per addobbi e paramenti, presentava una cornice di grande suggestività per la maestosità dei riti solenni che si svolgevano, accompagnati dalla musica e dai cori.

Durante il Pontificale le Scuole riunite di canto dell'Oratorio e della Crocetta, eseguirono la grande Messa del Pagella dedicata a San Giovanni Bosco.

Nei cortili dell'Istituto e sulla piazza il movimento di folla iniziatasi nella notte, continuato nella mattinata e nel pomeriggio non ha avuto termine che a tarda ora della notte.

Nel pomeriggio, alle 17, dopo il «Magnificat» S. E. mons. Rotala, già direttore dell'Oratorio Salesiano di Torino ha dal pergamo, illustrato ai fedeli la grande funzione del mattino per la consacrazione degli otto altari, iniziando da quello di Maria Ausiliatrice illuminato dalle cofrate della cupola su cui sono dipinti i titoli con cui la Vergine è invocata, e dalle vetrate presso gli altari su cui sono raffigurate le glorie della Società Salesiana. Ha poi parlato dell'altare di San Giovanni Bosco, e via via degli altri.

La funzione pomeridiana ha avuto termine con la benedizione pontificale e alla sera la Basilica è apparsa tutta illuminata ai fedeli che sostavano sulla piazza. Le funzioni continuano oggi.

L'Arcivescovo benedice

i corredini per i figli degli italiani all'estero

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, mons. Maurilio Fossati, ha benedetto ieri, a palazzo Francesi, in piazza Bodoni 3, i corredini del «Lunedì Italiano» confezionati dalle signore torinesi e dalle alunne delle Scuole, destinati ai figli degli italiani all'estero. La benefica opera, che, nei suoi brevi anni di vita, ha con il concorso entusiastico di tutte le città d'Italia, raggiunto un'efficienza altissima, contribuendo, in modo tangibile, a mantenere vivi i vincoli d'affetto dei connazionali all'estero con la Madre Patria, ha nella marchesa Maria Francesi di Torre Rossana un'attivissima propagandista, attorno alla quale il fervore delle adesioni cresce di anno in anno.

I corredini sono tutti accompagnati da una medaglietta ricordo e taluni — come quelli confezionati dalle alunne del Liceo Gioberti — recano brevi messaggi di fede, destinati a recare ai piccoli connazionali, unitamente all'umile lavoro di mani italiane, il palpito della Patria fascista. I corredini saranno nei prossimi giorni spediti a Roma per essere smistati alle varie destinazioni.

Due consorzi per la Stura

Un programma di irrigazione per 11 mila 500 ettari

Ad iniziativa del presidente dell'Unione provinciale degli Agricoltori e secondo le direttive della Federazione dei Consorzi di miglioramento fondiario, si sta svolgendo una intensa azione per la sistemazione delle varie questioni inerenti all'irrigazione in provincia di Torino. La situazione nella valle della Stura di Lanzo è stata affrontata per prima, ed il Ministero dei Lavori Pubblici, accogliendo le richieste che un gruppo di utenti, appoggiate dalle autorità provinciali e dall'organizzazione sindacale, con suo decreto del 27 maggio u. s. nominava il dott. Luigi Medici del Vascello, presidente del Sindacato provinciale dei Consorzi di miglioramento fondiario, commissario straordinario, con l'incarico di predisporre la costituzione d'ufficio di due Consorzi obbligatori in riva destra e sinistra della Stura, comprensivi di utenze irrigue ed industriali.

Con questo atto il Governo ha provveduto efficacemente a tutelare gli interessi generali della zona. Circa il compito che il Commissario ministeriale è chiamato a svolgere, basterà ricordare che si tratta di una zona irrigua che comprende nella sponda sinistra circa 5 mila ettari, e sulla sponda destra circa 3500 ettari di terreno e che i canali con opportuni salti di acqua consentono una utilizzazione industriale capace di fornire circa 5 mila cavalli idrici. L'accentramento in un unico ufficio e sotto la guida di un unico commissario governativo fornito di ampi poteri, consentirà la soluzione di un problema che involge una vera necessità economica.

Nel Gruppo di Arte alpina

Il Gruppo Culturale di Arte Alpina ha portato da Torino e Milano sessanta suoi soci e aderenti in un pellegrinaggio di italianità alla tombe e al Museo di Segantini in Engadina. Permottato a Chiavenna, la numerosa comitiva in torpedoni saliva al Passo del Maloggia, dove morì e fu sepolto Giovanni Segantini, trasferitosi colà dalla natia Arco per dipingere le montagne che lo vennero affascinato. Deposto un tricolore omaggio floreale sulla tomba, il fiduciario del Gruppo avv. Balliano diceva i motivi profondamente italiani e alpini che avevano spinto a compiere questo pellegrinaggio alla tomba del più grande pittore di montagne che abbia avuto l'Italia; il dott. De Simoni aderì con brevi parole a nome del Gufi di Milano. Dal Passo del Maloggia la comitiva si trasferiva a S. Maurizio di Engadina, dove il figlio del pittore, Gottardo, che già aveva ricevuti gli amici italiani al Maloggia, illustrò le opere del Padre suo raccolte nel Museo. Da S. Maurizio la comitiva si restituì in Italia per il Passo del Bernina.

Rotabili e tranvie interurbane

La fluviale di Chivasso e le sue attrattive turistiche

Come la strada, aboliti i binari sino a San Mauro, potrebbe essere migliorata nell'ulteriore tratto

La recente deliberazione podestarile che disponeva l'unificazione delle due tranvie di Settimo e di Chivasso, fino a quella che con termine improprio si chiama la «regione» Barca, punto di biforcazione per Settimo, da un lato, e per San Mauro, attraverso il ponte sul Po, dall'altro, viene a ridare carattere di attualità alla questione, già altre volte trattata, delle strade esterne lasciate dalle rotaie tranviarie.

Difficoltà di transito

Fra tali strade una delle più belle sotto l'aspetto turistico e panoramico, è quella fluviale che dalla Borgata Sassi, costeggiando la riva destra del Po, attraverso San Mauro e Gassino e dopo il ponte di Chivasso prosegue per Brusasco, entrando quindi nelle prime zone del Monferrato. Strada deliziosa. Dopo la collina, essa è quanto di più attraente esista nelle immediate adiacenze di Torino. Disgraziatamente la presenza dei binari istacca a fondo questo aspetto della strada, la quale ne rimane inceppata per la inevitabile angustia dello spazio riservato al passaggio delle automobili. Due macchine procedenti in senso opposto, si achiocano penosi, ma i rispettivi guidatori devono porre ogni attenzione per non urtarsi; più difficile riesce poi la manovra se contemporaneamente transita uno dei treni sulla linea Moncheggiante; peggio ancora se il veicolo da sobbarcare, o da oltrepassare, è uno di quegli autotreni che costituiscono il terrore di ogni automobilista non abituato a fare lo scavezzacolli sulle rotaie. Nessuna meraviglia, quindi, se la strada è troppo sovente deserta.

Grazie alla nostra Podesteria, il primo tratto da Torino a San Mauro sarà presto liberato dall'ingombro e la strada comincerà ad avere anche sotto l'aspetto materiale tutto il suo fascino. In stesso Podesteria, che delle esigenze stradali ha compreso tutta l'importanza, con ciò ha provveduto nell'attuazione di quel duplice programma che con l'avocazione delle tranvie interurbane al Municipio, tende a valorizzare tutti i mezzi di comunicazione per rendere più stretti le relazioni fra la città e il contado e favorire nel medesimo tempo le correnti turistiche. Così dov'era possibile, i binari dalle strade sono stati eliminati e collocati in sede propria, dove questa possibilità non esisteva, la Provincia ha rettificato i tracciati e allargato la sede carreia, al da renderla più comoda, tale, comunque, da costituire un richiamo e non un ostacolo alla circolazione degli autoveicoli. La cosa è avvenuta sulla Orbassano-Giaveno, mentre sulla Orbassano-Piossasco i binari sono stati soppressi, come avverrà ora per il tratto Sassi-San Mauro.

Un compromesso provvisorio

Ma appunto per gli evidenti benefici che il sistema arreca, e date le caratteristiche dell'arteria, quest'ultima realizzazione non può essere presa se non come un anticipo sullo sgombro totale, almeno da San Mauro a Chivasso. Nell'attesa, giova vedere se una temporanea convivenza fra tranvia e automezzi, da San Mauro in giù, non trovi la sua ragione di esistere.

Un'osservazione attenta delle strade affittte dalle rotaie, porta a concludere che l'accordo in molti casi è realizzabile. Se anche non possono compiere con le statali, le provinciali, in genere, sono dotate d'una larghezza, tutto compreso, che, se razionalmente sfruttata, si presterebbe al raggiungimento di migliori risultati. Si tratta di utilizzare lo spazio con un criterio di rigorosa economia, di misurarne la capacità, staremmo per dire, col centimetro.

Si potrebbe cominciare dai paracarri, che lasciano ai margini più di un metro. Un metro sprecato. I viandanti, usi a servirsi del cavallo di San Francesco per i lunghi percorsi diventano sempre più rari; oggi non se ne incontra più che qualche esemplare sotto gli stracci dell'accattone o sotto gli abiti del contadino di vecchio tipo. La gente viaggia o va in bicicletta o sulla tranvia. Spostando i paracarri sul ciglio della strada, non si danneggerebbe dunque nessuno e si gioverebbe invece alla intensificazione del traffico sulla rotabile. Seconda possibilità. La strada in molti punti, dal lato opposto alla sede tranviaria, è suscettibile di essere allargata senza altra spesa all'infuori dell'acquisto del terreno e della mano d'opera necessaria all'operazione. Sarebbe opportuno valersi anche di questo terzo elemento è infine offerto, in altre località, dalle condizioni del terreno, che consentirebbe anche la spostamento dei binari.

La questione merita in ogni caso di essere studiata.

f. o.

Mortale incidente motociclistico

Ieri verso le ore 12 certo Valdana Giuseppe, abitante in via Stampatori 8, percorreva le strade di Lanzo in motocicletta quando nel pressi del numero 280 causa l'improvviso scoppio di un pneumatico cadeva a terra battendo violentemente del capo. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria il disgraziato è deceduto dopo circa un'ora per le gravi ferite riportate al capo. Un suo amico, lo scalpellino Raffaele Onello che aveva preso posto come passeggero sul seggiolino posteriore, è uscito illeso dalla paurosa caduta.

Uno sconosciuto gravemente investito da un'auto

All'Astanteria Martini è stato ieri ricoverato alle 17,30 uno sconosciuto dall'apparente età di 60 anni, poveramente vestito, che poco prima era stato investito dall'automobile guidata da certo Mattia Faldella da Venaria Reale. Il disgraziato è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

I cacciatori appassionati e il guardiacaccia eligente

Alcuni signori della nostra città organizzarono uscni or sono una riserva di caccia nei paraggi di Rivalta con molte pallne, lepri e pernici, affidando la sorveglianza al guardiacaccia Baglioni. Dopo qualche sano di schioppettate allegre, i cacciatori pensarono che era meglio provvedere diversamente e come primo provvedimento licenziarono la guardia. Il Baglioni non accolse con entusiasmo la comunicazione: rispose chiedendo agli appassionati suoi padroni quasi ottomila lire altre, si capisce, tutta la paga già avuta. Ma i riservisti furono di parere contrario. Di qui un ricorso alla Magistratura del lavoro che rigettò la richiesta del Baglioni dichiarandosi incompetente per materia. Il Baglioni ripropose la sua domanda davanti al Tribunale ordinario, che la prese in esame in questi giorni. Il guardiacaccia sostenne la sua qualifica di impiegato: i riservisti si dichiararono di parere contrario. Inoltre il Baglioni chiese il pagamento di un numero straordinario di ore di lavoro straordinario e delle ferie non godute; richiesta anche questa energicamente contestata dai convenuti. Il Tribunale si è riservato di decidere.

L'amico infedele

Nel novembre dello scorso anno il presidicisco Alfredo Di Bernardo incaricava il condannato Giuseppe Grandi di recarsi all'uscita dal carcere per avvantaggiarlo della paga. Dalla propria moglie per renderla edotta di un segreto, e Dilla alla casera da letto, sotto una mattonella, c'è nascosta la somma di lire 170: si tenga centocinquanta lire e mi porti in carcere venti lire, perchè sono sprovvisto di quattrini». Il Grandi promise e scrupolosamente da uomo di parola, verso la fine di novembre si recò in casa del Di Bernardo, ma invece di comunicare alla moglie il segreto, con un pretesto l'allontanava e penetrato nella camera da letto si impossessava del piccolo peculio. Non tardò il Di Bernardo a conoscere la verità ed a denunciare il Grandi, il quale, comparso ieri dinanzi ai giudici della settima sezione del nostro Tribunale (Presidente comm. Vaccarino, P. M. avv. Antoniolelli, canc. cav. uff. Lucito), venne condannato a sei mesi di reclusione.

Furto di una «topolino» in piazza Castello

Ieri mattina la dottoressa Elsa Dalfiume, dovendosi recare in alcuni negozi di via Roma, lasciava la sua 500 targata TO-44934 in Piazza Castello nei pressi di via C. Battisti; quando tornava aveva la spiacevole sorpresa di non più trovar la sua macchina. Denunziato il furto al Commissariato, sono state disposte le opportune ricerche.

Colpita da malore. — A Porta Nuova ieri mattina la maestra Annetta Perucci da Borgo è stata colpita da malore e conseguentemente ricoverata al San Giovanni in osservazione.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ

Apc... tutta l'estate. Lezioni private, collettive; preparazione esami. Traduzioni. Piazza Castello 19.

Il servizio di avvicendamento delle fiduciarie Fasci femminili

Giungono questa mattina a Torino le quindici fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili di Arezzo, Bologna, Catanzaro, Fiume, Napoli, Pesaro, Pescara, Pisa, Roma, Teramo, Trieste, Zara, Padova, Aquila, e Asti per compiere, secondo le disposizioni di S. E. Starace, il servizio di avvicendamento. Le fiduciarie trascorreranno nella nostra città tre giorni durante i quali svolgeranno una intensa attività; è stato predisposto un programma che ha inizio questa mattina alle ore 9,30 a Casa Littoria ove le fiduciarie renderanno omaggio ai Caduti fascisti e saranno ricevute dal Federale. Alle ore 18 di oggi avrà luogo un ricevimento a Palazzo Madama. In queste giornate torinesi le camerate delle quindici provincie visiteranno i Gruppi Rionali e tutte le organizzazioni fasciste femminili della città. Domenica avrà luogo una gita al Sestriere durante la quale le fiduciarie si fermeranno in altri centri della provincia.

L'orario estivo a Casa Littoria

Comunica che dal giorno 15 del corrente mese di giugno gli uffici di Casa Littoria osserveranno l'orario estivo. Mattino: ore 8-12; pomeriggio: ore 16-18.

Dallo stesso giorno i fascisti sono autorizzati ad indossare, nei giorni consentiti, la divisa estiva.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Istituto di Cultura fascista

Questa sera Paolo Orano parla all'Università

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 Paolo Orano terrà in già annunciato e attesissima conferenza su «Ritorio e Comunismo». L'Istituto di Cultura Fascista, rinnovando ai camerati e a tutta la cittadinanza l'invito ad intervenire, ricorda che anche per questo eccezionale manifestazione l'ingresso sarà come sempre libero e gratuito.

Convocazione generale degli insegnanti privati

Tutti gli insegnanti privati iscritti nell'Albo regionale del Provveditorato delle Provincie del Piemonte sono tenuti ad intervenire all'assemblea generale che si terrà sabato 11 corrente alle ore 16,30 presso la sede del Sindacato in Torino, via Alfieri 15 (Palazzo Lascaris), per l'illustrazione del contratto nazionale collettivo di lavoro e delle altre mète programmatiche della categoria in corso di attuazione. Interverrà il Segretario Federale e pertanto l'adunanza assume particolare e notevole importanza.

Adunata di Alpini

Domenica gli alpini dell'A.N.A. di Torino si recheranno a Biella ove avrà luogo una importante adunata di penne nere. S. E. Mazzaresi, comandante del X°, passerà in rassegna le forze riunite. Nel pomeriggio avrà luogo una visita alla Mostra dell'Artigianato.

Il nuovo podestà di Mezzenile

Con regio Decreto 19 maggio u. s. il Geom. Giuseppe Teppa è stato nominato Podestà del Comune di Mezzenile. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

Battistrada

Ricominciano le lettere a catena

Abbiamo già a suo tempo parlato sul nostro giornale delle «lettere a catena» e parve che tale sciocca superstizione, creata da qualche burlone o da qualche parere di spirito, fosse scomparsa; invece no. Eccoti spuntare un nuovo genere di «lettere a catena». Per edificazione dei lettori ne pubblichiamo una copia.

«Catena di S. Antonio.

«Continuate questa catena e spedite a 12 persone conoscenti augurando felicità e benessere come faccio io a voi. Questa catena deve fare il giro del mondo. Essa fu inconsciatata dal col. Guglielmo, possibilmente dopo 24 ore riceverete la presente incominciate la catena e speditene una al giorno. Durante il terzo giorno un felice avvenimento vi porterà. Fatta la vostra fortuna o disgrazia dipenderà da questa catena di S. Antonio che deve fare il giro del mondo affinchè il Gran Santo sia pregato ed amato da tutti i Fedeli. Bisogna regolarsi e spedirne una al giorno a persona conoscente in diverse parti del mondo, fate attenzione fra giorni deste avrete una grossa inaspettata. Accadrà al contrario se spezzate la catena».

Naturalmente questa forma di superstiziosa religiosa non ha sulla via fare con l'Ordine dei Frati di Sant'Antonio o con altre comunità religiose e vark bene che chiunque avrà la «cordelatura» di riceverne una copia la stracci immediatamente, spezzando così la «catena» preparata da qualche povero di spirito.

La festa da «Gay» rinviata a stasera

Ieri sera, come avevamo ripetutamente annunciato, nella sede estiva «Gay» in corso Moncalieri 32, si doveva svolgere la festa organizzata a favore della «Carità del Sabato» de *La Stampa*. Il violento acquazzone rovesciatosi sulla città, ne ha però impedito lo svolgimento. La festa, con la presentazione dei modelli estivi della Soc. An. Tortonese e relative danze, è stata quindi rimandata alle 21 di questa sera.

Convegno di ex-allievi di S. Felice

Domenica mattina, nell'Oratorio di S. Felice, in via Giusti n. 9, avrà luogo il convegno annuale degli ex allievi. Alle ore 8,30, Mons. Edoardo Dosia, Prefetto della Basilica di Superga, celebrerà la S. Messa, poscia, intorno i tavoli del convegno il quale si chiuderà in letizia nel vicino Santuario di S. Pancrazio.

NOTERELLE

GLI UFFICIALI DELLA M. V. S. N. che partecipano al corso addestrativo del R. E. presso il 90.o e 99.o Reggimento Fanteria dovranno trovarsi sabato 11 corrente alle ore 15 presso la Caserma di detti Reggimenti.

MILIZIA D. I. C. A. T.

Questa sera, ore 21, adunata in Via Ottaviello n. 5, di tutti gli appartenenti alla Musica Legionale per le abituali prove.

MUTILATI DI GUERRA.

I soci sono invitati a passare in Sezione per iscriversi alla gara bocciofila individuale entro sabato 11 corrente.

CORTE «IN NOVEMBRE».

Il giorno 12 giugno alle 7,30 tutta la Corte in uniforme alla Nuova Caserma in corso Dante ang. via Mazzini.

LE DITTE INTERESSATE ALL'IMPORTAZIONE DI PIETRE, terre e minerali non metallici e in ispecie tar. dog. ex 56b della Francia, sono invitate a presentare con tutta sollecitudine le domande d'importazione per il 2o trimestre al Sindacato Commercianti del vetro e della ceramica, Palazzo Cavour, via Cavour 8.

Dottor Ingegnere Saggini Giuseppe

morto ieri dopo una vita di indefesso lavoro condotta sempre onestamente. Desolati ne piangono la dipartita la moglie **Rosina Benedetta** i figli e i parenti tutti. La cara Salma partirà sabato 11 corr., alle ore 8, direttamente da via Cibrario 33 bis per il Tempio Crematorio.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Ieri, volava al cielo l'anima santa di (A.

Bonetto Giuseppe

Tipografo

Ne dànno annuncio i figli: **Gioriano, Alessandra, Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, alle ore 9,15, partendo dall'abitazione via Vigone n. 16. Non fiori ma beneficenza

MEMENTO

Nel quarto anniversario della morte del Compianto **Cav. GIACOMO MASSA**, sabato 11 corr., vi saranno Messe lette alle ore 8 e alle 10, nella Chiesa di S. Pietro e Paolo. (17336

Bollettino demografico

9 giugno 1938-XVI

Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni trascritti	10

Movimento della popolazione

Aprile 1938-XVI

	Capol.	Resto prov.	Tot.
Nati	894	602	1496
Morti	791	604	1395
Aumento popol.	103	80	100

Maggio 1938-XVI

	Capol.	Resto prov.	Tot.
Nati	903	608	1511
Morti	734	540	1300
Aumento popol.	172	100	311

Stato Civile di Torino

9 giugno 1938-XVI

Pantano Emanuele di Francesco, a. 3, di Caltagirone, V. Lanzone, 1 — **Delsedime Caterina** m. **Balbo**, a. 38, di Settimo T., casalinga, V. V. Caluso 25 — **Valvo Giuseppina** m. **Bertolli**, a. 50, di Montemagno, casalinga, V. G. Collegno 17 — **Alberici Angelo** di Costantino, m. 2, di Torino, C. Belgio 98 — **Pistenia Antonia** di Carolano, a. 13, di Torino, C. Vercelli 259 — **Ferrando Laura** v. **Castellaro**, a. 79, di Torino, pensionata, V. Castelnuovo 9 — **Monti Maria** m. **Salomone**, a. 60, di Torino, casalinga, Bl. Settimo 37 — **Frate Ettorina** m. **Gallina**, a. 38, di Rivarossa, Oan., pensionata, V. Monclevilli 1 — **Nizio Giovanni** fu Battista, a. 78, di Bianzè, pensionato, V. Tripoli 76 — **Imberti Nicola** fu Giovanni, a. 80, di Torino, facchino, C. 4 Novembre 330 — **Rossato Maria** v. Fantoco, a. 59, di Almese, casalinga — **Russo Carlo** fu Giuseppe, a. 49, di Torino, giardiniere — **Bertero Caterina** m. Pipino, a. 40, di Carmagnola, casalinga — **Cassone Giuseppe** fu Domenico, a. 80, di Torino, falegname — **Pella Antonia** fu Giovanni, a. 73, di Torino, negoziante — **Mainito Matilde** m. **Ottino**, a. 46, di Verrua Savoia, casalinga — **Giajrano Angela** fu Giovanni, a. 81 di Villafranca P., casalinga — **Suor Pasini Eleonora** di Gabriele, a. 24, di Fossano, figlia della Carità — **Ghiga Giovanni** fu Salvatore, a. 64, di Sanari, commerciante — **Uesi Umberto** di Francesco, a. 22, di Torino, meccanico — **Gorgerino Maria** m. **Gay**, a. 61, di Torino, casalinga — **Savina Sergio** fu Luigi, a. 25, di Torino, meccanico — **Macchetto Luigi** fu Giuseppe, a. 68, di Chivasso, pensionato. — N. N.

Troppa grazia...

Testi e imputate tutti in una volta

Arricchita di nuove risultanze, sarà probabilmente discussa la vertenza, di cui s'è già dato sommario accenno, in corso fra tal Romolo Mencio ed Emilia Bruna di Giuseppe, ex comproprietari di un calzaificio in via Catania 14. Soltanto la società al 1° gennaio del 1938, il Mencio denunziava alla Procura del Re che dal giugno al dicembre del '37 erano venute a mancare nel laboratorio 650 docerie di calze (per il valore di 18.000 lire); faceva istanza perchè si aprisse istruttoria ad accertamento dei responsabili, ed indicava quali testi, la Bruna stessa e l'ex dipendente Irma Golfetto di Virginio. Il processo istituito in base a tale denuncia, che vedeva sitata in giudizio la Bruna e Golfetto, è stato riviato dal Pretore a sarà probabilmente dedicato a quello intentato dalle due donne a contegno delle loro ragioni. Esse infatti, richiamata l'assurdità che in un piccolo laboratorio, quale quello di via Catania, fosse potuto verificarsi, senz'essere subito rilevato, un ammanco di tale rilievo, affermano l'infondatezza dell'addebito loro mosso, infondatezza implicita, esse dicono, sia nella loro primitiva qualità di testi sia nel non essere in alcun modo risultato che in tutto o in parte quel quantitativo di calze fosse stato portato in casa della Bruna. Vero è — afferma la stessa — che nel luglio '37 il Mencio veniva multato di 14.800 lire per omessa applicazione delle marche di tassa scambio sulle merci fabbricate e vendute.

Ieri, alle ore 16,30, dopo lunga malattia sopportata con mirabile forza d'animo, cessava di vivere, confortato dai Sacri Carismi, il

Comm. Prof. Ing. Carlo Jorio

Partecipano la dolorosa notizia la figlia **Augusta**; il fratello Comm. **Enrico** colla moglie **Maria Teresa Origlia** e col figlio Dott. Ing. **Piero**; la sorella **Clotilde** Figlia della Carità; la nipote **Teresa Parini** ved. **Carron Cova**; i cognati Avv. **Vittorio Carron Cova** e consorte e **Maria Carron Cova** in **Botella** coi figli; i nipoti **Elena** e **Felice Richetto**, gli altri congiunti e l'affezionata **Sandrina Ribotti**.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 11 corr., alle ore 10,30, partendo da via San Quintino 21. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 10 giugno 1938-XVI.

Pompe Funebri Gonin - Telefono 40112

Oggi al VITTORIA MUSICA PER SIGNORA

La Generalcine presenta un film *EKO - Radio* (produzione *Jesse Lasky* - regia *G. Blystone*) che svolge, in una deliziosa atmosfera giallo-comica, le avventure gaie, eleganti, burlesche, ed anche suggestivamente drammatiche, di un soggetto moderno, vivace ed interessantemente romantico. Delizioso interpreti:

Nino MARTINI - Joan FONTAINE
Alan Mowbray.

FURIA al BALBO

conquista sempre nuovi ammiratori anche per la vigorosa interpretazione di *S. Tracy* e *S. Sidney*

Al MASSIMO... la massima

Rarità del film «Metro» comica: *La via dell'impossibile.*

NAZIONALE: Charlot in «TEMPI MODERNI» con Paulette Goddard

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Teatro Moderno). - Ore 21,15: «Farfalle» di P. Guidi di Bagno (Prezzi popolari).

MICHELOTTI: Bluette-Navarrini. Riv. 21,15: La signora delle camuffalle.

GAY: ore 17 e 21-7: e Moncalieri 32.

CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

PAGODA CANZI: Orchestra Kramer.

MAFFEI: Compagnia Macario: ore 21,15: «Il pirocafo giallo» di Bel Ami. Prezzi L. 16-8-4 (Dopol. L. 3).

GIARDINO DANZE MODA

Domani, ore 22, grande inaugurazione del *Giardino Estivo al Palazzo della Moda*. Grande Orchestra *Grassi* con il quartetto americano *Dunck's Rhythm Sisters*. *Prenotate i tavoli al 62-240.*

«MAFFEI» domani ore 16

Unica mattinata di
«Il piroscafo giallo»
a prezzi popolari L. 3 - 2 - 1

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica per signora» S. Martini. Fr.: Flatea 3. Dopol. 2,30

AMBROGIO: «Mister Flove» F. Gravet.

ESPERO: «Fiori di Nizza», E. Sack.

CHIARELLA: «Vivo per il mio amore» B. Davis e Dejanto Ca Arte Varia.

BALBO: «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro)

IDEALE: «[illegible] barriera». L. Carillo, J. Parker. Variete: «Freccia d'oro».

STATUTO: La tigre verde (giallo-Fox) con Peter Lorre (Mr. Mo-To) V. Field

ALFI: «Lucciola» J. Mac Donald.

NAZIONALE: Tempi moderni. Charlot

MASSIMO: «La via dell'impossibile», G. Bennett, G. Grant, R. Young e «Donna in pericolo» (giallo-Metro).

DOLOMITI: «Un mondo che sorge».

ITALIA: Dinamite doppia. Cagney 1,05.

TORINESE: Fuori legge d'Oriente. 1,00

PREJUS ESTIVO: Avventura a mezzanotte e Comp. Mr. Noguchi Testa.

SAVOIA: La grande città. L. Rainer.

REGINA: «Follie d'inverno». Rogers.

AQUA: «Il manto rosso» e Varietà.

MICHELOTTI EST.: Bandito Casbah

P. NUOVA: «Il principe e il povero».

Le tarme non scherzano!

Difendetevi in tempo contro le loro devastazioni acquistando al «Grandi Magazzini Bianchi»

Armadi zincati - Casse zincate

sacchi custodia e trunkparacchi, cioè lo sicure difese per la pelliccia e gli indumenti di lana. Bianchi: v. XX Settembre e Viotti

MODA ESTIVA

Vestiti e camicette ricamate a mano, costumi bagno di marca, accappatoi, organdis e tele abiti.

F.lli NICOLA

Via Roma 9, ang. Prino. Amedeo

NITOR

La sola tappezzeria in carta, lavabile inalterabile, che appaga il senso di bellezza e il desiderio di praticità.

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica Tappezzerie in carta

Via Madama Cristina 122
e presso i migliori decoratori.

La Serie «RE DI CUORI»

la serie della bellezza e della fortuna. Tre magnifiche calze per Signora, in autentica seta naturale, tre creazioni, tre successi «Santagostino». a L. 12 - L. 14 - L. 18 nei Negozi Calze Santagostino:
Torino, via Roma 18
Milano, via Carlo Alberto 32

BIANCHI — VALIGERIE

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e «cabina», cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Le tarme non scherzano!

Difendetevi in tempo contro le loro devastazioni acquistando al «Grandi Magazzini Bianchi»

Armadi zincati - Casse zincate

sacchi custodia e trunkparacchi, cioè le sicure difese per la pelliccia e gli indumenti di lana. Bianchi: v. XX Settembre e Viotti

MODA ESTIVA

Vestiti e camicette ricamate a mano, costumi bagno di marca, accappatoi, organdis e tele abiti.

F.lli NICOLA

Via Roma 9, ang. Prino. Amedeo

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Teatro Moderno). - Ore 21,15: «Farfalle» di P. Guidi di Bagno (Prezzi popolari).

MICHELOTTI: Bluette-Navarrini. Riv. 21,15: La signora delle camuffalle.

GAY: ore 17 e 21-7: e Moncalieri 32.

CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

PAGODA CANZI: Orchestra Kramer

MAFFEI: Compagnia Macario: ore 21,15: «Il pirocafo giallo» di Bel Ami. Prezzi L. 16-8-4 (Dopol. L. 3).

GIARDINO DANZE MODA

Domani, ore 22, grande inaugurazione del *Giardino Estivo al Palazzo della Moda*. Grande Orchestra *Grassi* con il quartetto americano *Dunck's Rhythm Sisters*. *Prenotate i tavoli al 62-240.*

«MAFFEI» domani ore 16

Unica mattinata di
«Il piroscafo giallo»
a prezzi popolari L. 3 - 2 - 1

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica per signora» S. Martini. Fr.: Flatea 3. Dopol. 2,30

AMBROGIO: «Mister Flove» F. Gravet.

ESPERO: «Fiori di Nizza», E. Sack.

CHIARELLA: «Vivo per il mio amore» B. Davis e Dejanto Ca Arte Varia.

BALBO: «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro)

IDEALE: «[illegible] barriera». L. Carillo, J. Parker. Variete: «Freccia d'oro».

STATUTO: La tigre verde (giallo-Fox) con Peter Lorre (Mr. Mo-To) V. Field

ALFI: «Lucciola» J. Mac Donald.

NAZIONALE: Tempi moderni. Charlot

MASSIMO: «La via dell'impossibile», G. Bennett, G. Grant, R. Young e «Donna in pericolo» (giallo-Metro).

DOLOMITI: «Un mondo che sorge».

ITALIA: Dinamite doppia. Cagney 1,05.

TORINESE: Fuori legge d'Oriente. 1,00

PREJUS ESTIVO: Avventura a mezzanotte e Comp. Mr. Noguchi Testa.

SAVOIA: La grande città. L. Rainer.

REGINA: «Follie d'inverno». Rogers.

AQUA: «Il manto rosso» e Varietà.

MICHELOTTI EST.: Bandito Casbah

P. NUOVA: «Il principe e il povero».

Ecco quanto scrisse il San. Prof. Pietro Albertoni della R. Università di Bologna:

"...Il PURGANTE GAZZONI è un purgante ottimo, di effetto facile, calmo e pieno che dà all'organismo un senso di benessere, ed è adatto anche alle persone più delicate. Il PURGANTE GAZZONI non contiene zucchero perciò i diabetici possono usarlo con vero vantaggio delle loro condizioni generali..."

PURGANTE GAZZONI

PROVATELO, TUTTI DICONO: È un fenomeno!

Aut. Prefettura Bologna N. 9971 - 1-4-938-XVI

HOTEL UNION COURMAYEUR CASA DI PRIM'ORDINE Nuova direz. Cav. F. Patella

**IS

Il Campionato mondiale di calcio

La Svizzera batte la Germania: 4-2 e Cuba elimina la Romania: 2-1

La grossa sorpresa

Reti: primo tempo: all'8.o minuto Rahnemann (Germania), al 22.o minuto Nesner (Germania), al 41.o minuto Wallarek (Svizzera); secondo tempo, al 19.o minuto Rickl (Svizzera) al 30.o e 34.o minuto Abegglen (Svizzera).

ARBITRO: Eklind (Svezia).

Parigi, 9 giugno.

Grossa sorpresa oggi nel campionato del mondo: quello che poteva succedere e fortunatamente non è successo all'Italia domenica scorsa a Marsiglia, è avvenuto alla Germania a Parigi.

I tedeschi hanno segnato per primi e proprio all'inizio della partita, precisamente come [illegible] fatto l'Italia contro la Norvegia, ed hanno chiaramente avuto e dato agli astanti l'impressione di essere solidamente nelle mani e l'avversario a la vittoria.

Ma male loro incolse. Il successo iniziale risvegliò la reazione dell'avversario che più energica non poteva essere; la sicurezza che tutto fosse ormai fatto e deciso permise che la reazione stessa prendesse forma efficace e positiva. Ad un certo punto del secondo tempo gli avversari riuscirono ad acciuffare il pareggio.

Pareva si [illegible] andare nuovamente ai tempi supplementari. Fin qui proprio come nel caso dell'incontro di Marsiglia; di differente da Marsiglia vi era l'epilogo. Nell'ultima parte dell'incontro la Germania, visto che il suo gioco più non era in grado di farlo, invece di accontentarsi di tenere a bada l'avversario e di temporeggiare, si scoprì, [illegible] angosciosamente, finì per perdere la testa e assieme alla testa anche la partita. Decisamente i fattori psicologici gettano il loro peso sulla bilancia in modo, se non decisivo, certo impressionante in questa edizione del campionato del mondo.

Grossa sorpresa. Grossa e dolorosa più di tutto per coloro che l'hanno subita. E' cosa che stringe il cuore — quando si conoscono le fatiche, i sacrifici e le pene facenti parte di una lunga preparazione — il vedere tutto il lavoro di lunghe settimane andare a catafascio per pochi minuti di assenza mentale e per una fugace situazione psicologica che non fu dominata.

Per il pubblico, invece, la sorpresa non è stata affatto dolorosa. Gli spettatori oggi convenuti al Parco dei Principi, circa ventiquattromila, hanno senz'altro parteggiato per la Svizzera; senza compimenti e senza reticenza, per il semplice fatto che essa era l'avversaria della Germania. Nessun incidente grave, nulla di carattere specialissimo, ma, verbalmente e verbosamente, un'aperta ostilità.

La Germania dominò chiaramente in sull'inizio. All'8.o minuto di gioco, a seguito di una difettosa parata di Huber, Hahnemann aveva già spedito in rete. Al 22.o dello stesso primo tempo, l'ala sinistra Neumer colpita il palo e dal palo stesso la palla colpì il corpo del mediano elvetico Lontscher schizzando in rete: il 2 a 0.

Pareva tutto finito. La Germania giuocava dominando con la tranquilla sicurezza di chi ha il risultato in tasca. Giuocava anche infinitamente meglio della Svizzera, a questo punto, in quanto a tecnica e a tattica di gioco. A quattro minuti dalla fine il mezzo sinistro svizzero segnava, da poi cui passi, in posizione tutt'altro che pericolosa, il punto che pareva non dover avere altra caratteristica che quello dell'onore. Da notare che parecchie occasioni erano state mancate dall'una parte e dall'altra prima del punto di Wallarek. Ma le più madornali riguardavano gli attaccanti elvetici.

Alla ripresa la Germania ricorreva al sistema difensivo, come se del risultato continuasse a sentirsi perfettamente sicura. La baldanza degli svizzeri aumentava in diretta misura col rallentamento del tono dei germanici. Al 19.o minuto, poco dopo che era rientrato in campo l'ala sinistra Aebi che era stato duramente colpito alla faccia nel primo tempo, Bicksi, che dalla posizione di centro era andato a finire a quella di ala destra, riprendeva una difettosa parata di Raft e metteva di tutta precisione in rete. Invece di pensare ad impedire ulteriori guai, la Germania, sotto l'effetto di questo smacco, si disunisce totalmente, tanto che al 30° e al 34° minuto di gioco il vecchio Abegglen segnava, uno dopo l'altro, due punti che mandavano in visibilio il pubblico. La partita che ha visto la Germania battuta fuori del torneo, è cosa piena di amara filosofia.

La Svizzera giuoca forte e duro senza essere in [illegible] eccezionale dal punto di vista tecnico. Ma risulta chiaro che i fattori psicologici esercitano una influenza straordinaria sull'ambiente e sulle situazioni di gioco. Guai a chi da esse si lascia dominare.

Vittorio Pozzo

Il successo dei cubani

Tolosa, 9 giugno.

La squadra cubana ha battuto oggi la Romania per 2 a 1, qualificandosi per i quarti di finale della Coppa del Mondo. Le due formazioni si sono presentate sul terreno modificate. In quella sudamericana il portiere è stato sostituito da Ayra, rivelatosi brillantissimo; nella danubiana il rimaneggiamento ha assunto più vaste proporzioni e ben sei giocatori hanno dovuto cedere il posto a nuovi elementi.

La partita è cominciata alle 16. I romeni, questa volta, iniziano il gioco con maggiore decisione. I loro avanti, senza perdere tempo, si segnalano con alcuni tiri pericolosi, ma i cubani reagiscono immediatamente e il giuoco assume subito una andatura rapida pur rimanendo sempre di fattura mediocre. Data la decisione dei contendenti la partita assume un carattere incerto, ma i romeni finiscono col prevalere, senza, tuttavia, riuscire a concludere.

Baratki a un certo momento segna di testa, ma la palla urta la sbarra ed esce a lato. Altre occasioni sono perdute per l'intervento del portiere cubano che blocca più volte con disinvoltura e brio straordinari. Cinque minuti prima del riposo, Dobal, su passaggio di Bodgan, tira secco e segna. Il primo tempo finisce così col seguente punteggio: Romania-Cuba 1 a 0.

Alla ripresa i cubani partono con decisione all'attacco e in pochi minuti la partita cambia completamente di fisionomia. Al 2.o Il centro avanti Socorro, su passaggio del centro mediano Rodriguez, ottiene il pareggio. I cubani insistono all'offensiva e seguano nuovamente, con Fernandez. Essi ora dominano incontrastati e le loro avanzate si susseguono ininterrottamente. Numerosissime [illegible] le occasioni di segnare che si presentano agli attaccanti cubani, ma tutte vengono sciupate nella fase conclusiva.

Verso la fine i romeni si scuotono dal letargo e passano alla loro volta all'attacco, ma i cubani si chiudono in stretta difesa e impediscono agli avversari di pareggiare. Verso la fine i romeni aumentano gli sforzi per conseguire il pareggio, ma invano. La partita termina così con il punteggio di 2 a 1 a favore dei cubani.

Il calendario delle partite

di qualificazione nella serie B

Roma, 9 giugno.

Il D. D. S. comunica: L' U. S. Alessandria, Modena Calcio e A. C. Novara, hanno terminato il campionato nazionale di serie B a pari punteggio.

Per stabilire le due società da promuovere in serie A, si delibera di far disputare in campo neutro, un girone di qualificazione all'italiana, osservando il seguente calendario:

12 giugno 1938: Alessandria-Modena, a Milano (San Siro);

19 giugno: Alessandria-Novara, a Torino (campo A. C. Torino);

26 giugno: Modena-Novara, a Brescia.

L'orario d'inizio delle gare è fissato alle ore 16,30.

Le condizioni degli azzurri

Le precauzioni prese per non turbare i nostri rappresentanti

Parigi, 9 giugno.

Il clima e l'ambiente di Saint Germain effettivamente si confanno agli «azzurri». Le precauzioni prese per tenere lontani i rappresentanti degli avversari e, cosa necessaria, anche gli amici che possono con le loro [illegible] gravemente compromettere come a Marsiglia le condizioni di spirito della squadra, hanno avuto il risultato desiderato. I giocatori possono finalmente staccarsi da soli come era avvenuto a Rovata nel 34 quando la [illegible] per avvicinare la squadra [illegible] che lavorasse sia che riposasse era preclusa a tutti. I giocatori si trovano ora nuovamente in buone condizioni di spirito. Le condizioni fisiche sono d'altra parte tornate ad essere quelle che erano prima di Marsiglia.

Stamane la squadra si è limitata a compiere una breve passeggiata nella suggestiva foresta di Saint Germain. Nel pomeriggio si è recata a Suresne nel campo dell'A. Sportiva della Bourse e vi ha compiuto un breve lavoro sulla palla. A lavoro terminato gli «azzurri» si sono recati direttamente al Parco dei Principi dove hanno assistito alla piccola tragedia sportiva dell'eliminazione dal torneo della squadra tedesca che pure il risultato pareva averlo in tasca alle battute iniziali dell'incontro. Alle 21 la squadra era già di ritorno a Saint Germain senza soffermarsi in quella Parigi che essa non ha visto finora che di passaggio.

I ruoli dei campionati stabiliti dal D. D. S.

Roma, 9 giugno.

Il D.D.S., tenuto conto delle classifiche dei campionati 1937-1938, ha così formato d'ufficio i ruoli dei Campionati nazionali serie A, B, C, per la stagione 1938-1939:

SERIE A. (In ordine di classifica): 1. A. S. Ambrosiana Inter; 2. Juventus; 3. A. C. Genova 1893; 4. A. C. Milan; 5. A. S. C. Bologna; 6. A. S. Roma; 7. U. S. Triestina; 8. S. S. Lazio; 9. A. C. Torino; 10. A. C. Napoli; 11. A. C. Liguria; 12. U. S. Livorno; 13. U. S. Bari; 14. U. S. Lucchese Libertas; 15 e 16 verranno previste dopo la qualificazione fra Alessandria, Modena e Novara.

SERIE B. (In ordine di classifica): 1. Atalanta Bergamasca; 2. A. C. Fiorentina; 3. sarà precisata dopo la qualificazione fra Alessandria, Modena e Novara; 4. A. S. C. Padova; 5. U. S. Ausonia-Bianchi; 6. A. C. Pisa; 7. A. C. Palermo; 8. A. F. C. Venezia; 9. U. S. Sanremese; 10 A. C. Verona; 11. U. S. Pro Vercelli; 12 A. C. Vigevano; 13. A. C. Sezia; 14. A. S. Casale; 15. A. S. Fanfulla Lodi; 16. U. S. Salernitana; 17. A. C. Siena; 18. Spal (Ferrara).

SERIE C (In ordine alfabetico della residenza): 1. U. S. Acqui; 2. A. S. Aquila; 3. San Calcio Dop. Az. Arsa (Arsia); 4. A. C. Asti; 5. U. S. F. Bagnolese; 6. G. S. S. Barese; 7. A. S. Littorio; 8. A. C. Bolzano; 9. A. C. Brescia; 10. S. S. A. Casalini (Brescia); 11. Ass. Giov. Calc. di Budrio; 12. Pro Patria (Busto Arsizio); 13. Pro Calcio S. Giorgio (Cagliari); 14. A. C. Carpi; 15. A. C. Stabia; 16. A. V. C. Catania; 17. A. C. Rivella (Chiavari); 18. S. S. Chiaracchia; 19. A. C. Cesena; 20. A. C. Crema; 21. U. S. Cremonese; 22. Dop. Az. Empolese; 23. Pol. Alma Juventus (Fano); 24. U. S. Fiumana; 25. U. S. Foggia; 26. U. S. Forlimpopoli; 27. Dop. Az. Saffa (Fuccecchio); 28. U. S. Gallaratese; 29. A. C. Andrea [illegible]; 30. Pol. Mario Cavagnaro (Genova-Sestri); 31. A. S. Pro Gorizia; 32. U. S. Grosseto; 33. A. S. Jesi; 34. U. S. Imperia; 35. Dop. Az. Ampelea (Isola d'Istria); 36. A. C. Lecco; 37. A. C. Legnano; 38. F. S. Baracca (Lugo); 39. A. C. Mercatale; 40. A. S. Manfredonia; 41. A. C. Mestina; 42. A. F. C. Mestre; 43. Dop. Alfa-Romeo (Milano); 44. U. S. Monteluppo; 45. A. C. Monza; 46. A. S. Cusiana (Omegna); 47. A. C. Pavese (Pavia); 48. S. S. Piacara; 49. Piacenza; 50. F. G. Grion (Pola); 51. U. S. Pontedera; 52. A. S. F. Sima (Popoli); 53. A. S. Potenza; 54. A. C. Prato; 55. A. C. Ravenna; 56. A. C. Reggiana; 57. U. S. Libertas (Rimini); 58. Dop. Muter (Roma); 59. G. F. S. Borgo; 60. U. S. Audace (San Michele Extra); 61. A. C. Savona; 62. A. S. C. Sorrego; 63. Dop. S.I.A.I. (Sesto Calende); 64. Dop. Palk (Sesto San Giovanni); 65. V. S. della Signa (Signa); 66. A. S. Siracusa; 67. S. S. Sulmona; 68. A. S. Taranto; 69. U. S. Pro Italia (Taranto); 70. Pol. Borsacchini (Terni); 71. G. S. Fisi (Torino); 72. S. S. Specifico (Torre Annunziata); 73. A. C. Treviso; 74. S. S. Pordenone; 75. A. C. Trino; 76. A. C. Udinese; 77. A. C. Vado; 78 Dop. Az. Marzotto (Valdagno); 79. Varese Sportiva; 80. A. F. C. Vicenza; 81. Vincente I Div. Liguria; 82. Vincente I Div. Umbria; 83. Vincente I Div. Calabria.

Le società sono invitate a regolarizzare la loro iscrizione entro il 20 c., col versamento delle seguenti tasse: annua di associazione e iscrizione campionato serie A, lire 1800; serie B, lire 1200; serie C, lire 800.

Le società Alessandria, Modena e Novara invieranno le tasse della serie B. Per i posti disponibili in serie C e per quelli che si rendessero liberi per rinuncia di qualche squadra iscritta d'ufficio, tenendo conto sia dell'allargamento a sei gironi del predetto campionato, che della formazione degli stessi, come è prescritto dal Direttorio Federale, le società che ritenessero di potervi aspirare debbono far pervenire, entro il 15 c., la domanda di partecipazione, corredata dalla relativa tassa.

Entro il 30 giugno 1938 il Direttorio farà conoscere le squadre ammesse al campionato e la formazione dei sei gironi. Le società, nell'inviare la domanda, debbono dichiarare di avere la piena disponibilità di un campo di giuoco rispondente ai requisiti fissati per ogni divisione, comunicando tutti gli estremi.

Per il Giro di Francia

Anche Di Paco a Novi

Novi Ligure, 9 giugno.

Bini, Di Paco e Mollo sono attesi per lunedì a Novi Ligure per costituire il primo nucleo di quello che, a ragione, si può chiamare il quartier generale di Girardengo. Girardengo, almeno nell'ultima settimana che precederà la gara, vuole avere sott'occhi tutti i dodici uomini del Tour. I nostri valorosi atleti troveranno rifugio in un luogo non lontano dall'abitazione estiva del «campionissimo», e si alleneranno sulle strade Novi, Turchino, Arenzano, Genova, Torriglia, Ottone e Novi, Voltaggio, Bocchetta con la guida dei vecchi commilitoni Giacobbe e Fossati, col giovane Ballo e con lo stesso Girardengo. E' opinione generale che anche Trogi, Simonini e Martano verranno a Novi a respirare la balsamiche aure dello Scrivia.

Il Giro di Germania

Il tedesco Umbenhauer

vittorioso nella prima tappa

Zittau, 9 giugno.

La prima tappa del Giro di Germania, la Berlino-Zittau, svoltasi oggi sotto un solo implacabile, si è conclusa con una vittoria tedesca.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa:

1. Umbenhauer (Germania) che copre i 259 chilometri della tappa Berlino-Zittau in ore 7,28'30"; 2. Funke (Germania), a 20 metri; 3. Grundhal (Danimarca), a una macchina; 4. Bonduel (Belgio) in ore 7,28'40"; 5. Arenta (Germania); 6. Kijewski (Germania); 7. De Caluwé (Belgio); 8. Weckerling (Germania); 9. Kutschbach (Germania) tutti in gruppo; 10. Schild (Germania) in 7 ore 39'7"; 46. *Pividori (Italia)* in 8,2'27"; 48. *Crocesi (Italia)*, stesso tempo; 53. *Franzi (Italia)* in 8,5'6"; 58. *Malmesi (Italia)* in 8,43'50"; 61. *Bertola (Italia)* stesso tempo.

Il Campionato piemontese

indipendenti e dilettanti

Domenica 12 corr., sul percorso: Torino, Santena, Fra, Asti, Dallarate, Marionde, La Rossa, Torino (Km. 170), si disputerà la settima edizione del Gran Premio Lunar, campionato piemontese su strada per indipendenti e dilettanti.

Il trofeo U. N. U. C. I. di canottaggio

Il Comando del gruppo U.N.U. C.I. di Torino mette in palio un trofeo per una disputa di canottaggio tra gli ufficiali, seniori e juniori, di tutti i gruppi delle provincie piemontesi. La prova verrà disputata su yole di mare a quattro, con timoniere.

La regata si svolgerà domenica 12 corr. sul Po, alle 17,30. Il trofeo resterà assegnato alla società allenatrice dell'equipaggio di ufficiali, che l'avrà vinta per tre anni, anche non consecutivi.

Alle ore 16,30 avrà sede alla «Ceres» S. E. Mariani vice presidente dell'U.N.U.C.I. per presiedere una cameratesca adunata alla quale parteciperanno pure i capi-gruppo di Milano, Genova e Cagliari.

Allo Sferisterio Eda

Domani s'inizia la «Coppa Dop. Fiat»

Allo Sferisterio Eda s'inizia domani la disputa del torneo al pallone elastico per la disputa della Coppa Dopolavoro Fiat riservata alle squadre di prima e seconda categoria. La partita inaugurale vedrà di fronte il Dop. Eda (Magistorino-Trinchero) ed il Dop. Rombi capitanato da Mandrile (2ª cat.).

Domenica invece, sempre alle ore 16, si disputeranno le squadre di 1ª categoria Dop. Fiat B (Solaro-Dalpiano) e il Dop. Eda B (Giosti-Trinchero). Al torneo prendono parte dieci squadre.

NOTIZIARIO

La riunione della Parisi. — La R. S. Parisi ha completato il programma dell'eccezionale riunione pugilistica che si svolgerà a Roma il 2 luglio prossimo. Oltre all'incontro Spalli-E. Venturi, si annuncia oggi la conclusione dell'incontro Vittorio Venturi-Wouters, valevole per il titolo europeo dei medio-leggeri.

L'Alessandria in allenamento. — Per l'incontro di qualificazione tra Alessandria e Modena si è svolto ieri un ultimo allenamento della compagine grigia. Sono stati richiamati tutti i giocatori, compresi Celoria e Minighetti, da tempo a riposo, per tentare opportuni spostamenti ed eventuali sostituzioni.

Nuovi iscritti al Giro del Piemonte. — Sono giunte alla Società organizzatrice del Giro del Piemonte altre iscrizioni. Astrua, Varetto e Benente si sono regolarmente iscritti e parteciperanno alla gara.

La Virtus di Bologna a Budapest. — La V.I.R.A.L. ha autorizzato la Virtus di Bologna a partecipare alla riunione internazionale di Budapest che avrà luogo domenica prossima 12 giugno coi seguenti atleti: Ondina Valla, Bianconi Ruggero, Bonutti Giovanni, Manganelli Alessandro, Berti Celestino

Prezioso aiuto di ogni massaia, il Superdado Arrigo per brodo a base di carne, costituisce l'elemento indispensabile per la preparazione di squisite minestre.

Economia, praticità ed alto rendimento sono le caratteristiche di questo prodotto di marca.

ARRIGONI

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D' INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ESTERIE licenza fini. Grosso lotto dolcificante ciclamo subito causa sposalizio. Scrivere cassetta 53 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57035

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO mutuo 50.000 garanzia stabili industriali 200.000. Scrivere cassetta 62 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36545

DISPONGO decorrentemente frazionabili contro prima ipoteca. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 123 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17281

SCONTO portafoglio seria ditta affiliandosi amministrazione. Scrivere cassetta 132 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57050

2000 bloccati alimentari salumeria, volendo licenza trasferibile. Cagnasso, Camerana 14. 57055

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGENZIA nuova unica forma cerca agenti produttori. Uca, Cavour 19, Torino. 17208

LUCIDI CARTE [illegible] per Piemonte da vecchia Casa già introdotta. Pagani, Rosolino Pilo 10, Milano. 3543

5) OFFERTE D' IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AFFIGLIAMO ambosesso, dappertutto, lavori semplicissimi, continui, redditizi, purchè aspiranti abbiano buona volontà lavorare. Chiunque potrà guadagnare ottime somme mensili senza cauzione, senza capitali, trattandosi lavorare casa articoli mondiali d'immenso successo. Gratis spediremo programma 1938 fondamento principiso lavorazione, scrivendo: Iris, capella postale 45, Alba. 17265

A signora [illegible] media età offresi lavoro ben retribuito e possibilità carriera. Scrivere cassetta 55 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36544

CERCA ragazza intelligente, sani quindici-diciassette, licenza tecnica o complementare, bella calligrafia, primo impiego, importante Casa trasporti Torino. Scrivere cassetta 2 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57038

CERCANSI ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manni, Roma. 791

CERCASI cameriera fine, trenta-quarantenne, parli francese tedesco, per bambine. Scrivere inserendomi curriculum cassetta 5 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57037

CERCO aiutante confezioni per signora. Varale, corso Umberto 38. 36574

DONNA veramente brava cucina tutto fare cercasi da piccola famiglia virino Torino avente cameriera. Stipendio forte secondo capacità. Scrivere cassetta 131 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17280

FRESATORE attrezzatore qualsiasi genere, provetto adoperare macchina Generale, pratico attrezzature, conoscenza trigonometria. Presentarsi Petrarca, Sestriere 26. 17279

IMPORTANTE Ditta cerca abile elettrotecnico corrispondente francese-inglese-tedesco. Referenze cassetta 2 R. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3546

IMPORTANTE Ditta spedizioni consolidata sulla piazza volendo aprire filiale a Torino cerca pratici nel ramo affidare direzione. Scrivere indicando referenze, posti coperti, pretese. Assicurasi massima discrezione. Cassetta 50 R. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3544

RETTIFICATORE provetto qualsiasi lavoro esterno interno. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 120 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17277

6) DOMANDE D' IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE dattilografo energico occuperebbesi presso seria ditta eventualmente anche magazziniere; ottime referenze, occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 11 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57036

UFFICIALE esattoriale patentato occuperebbesi in esattoria Liguria Piemonte anche saltuariamente; mill prestazione. Scrivere Rossin, via Orgero 9/4, Sampierdarena. 17287

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FRANCESE: Signorina insegna rapidamente propria lingua. Corso Vinzaglio 32, terzo. 36560

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante riguardato piede a terra, conforti; primo. Telefonare 61727. 36563

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151, Rinomatissima esposizione mobili. Primario stabilimento fiducia, costruzione propria accuratissima. Vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi limitatissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. A prezzi impareggiabili liquido mobili classici, Novecento. Santa Chiara 15 A. 57018

GERGANEI occasione armadi spogliatoi per operai. Telefono 22704. 36578

GOMPERO tappeti orientali al più alto presso. Cittone, via Mario Gioda.

IMPROVVISO trasferimento vendesi ricchissima, pranzo Rinascimento, matrimoniale Novecento. Massena 65. 17270

MOBILI cucina smaltati, prezzi convenientissimi, vasto assortimento. Via Cagliari 11. 36933

PARTENDO vendo mobili stoviglie completo appartamento anche separatamente. Montebello 35. 36548

PIANOFORTE mezzacoda Lip, occasione 950, Carlo Alberto 31. 57024

PIANOFORTE occasione garanzia 760; pianola americana 50 rulli 3500; pianetto Forster nuvita. Piatino, via Po 6, vende, cambia, acquista contanti.

PIANOFORTE Steinway mezzacoda occasione vendo 4800. Via Sant'Anselmo quattro. 57026

SINGER centrale, una familiare 278, altra mano adattissima campagna vendonsi, Portinaio, Statuto 17. 17304

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPARTAMENTO signorile, esentato, 5 camere, vendo, affitto. Beaumont 28, Porta Nuova. 36507

CASA centralissima moderna vendesi urgenza causa divisione. Scrivere cassetta 8 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57027

CERES. Palazzina esente, panoramica, 10 camere, accessori, giardino, vendesi buone condizioni. Dott. Balsamelli, via Doria 12. 36565

PALAZZINA grande, soleggiatissima, vista panoramica, centro Crimea, 3 piani, 30 locali, giardino, autorimesse, vendesi 820.000; volendo anche piani separati; facilitazione pagamento. Dottor Balsamelli, via Doria 12. 36566

PER divisione eredità vendesi cascina a 20 Km. da Torino; occasione. Scrivere a rivolgersi Carosetti, via Marsa 19, Torino. 36545

TERRENO mq. 3000 circato, progetto, vendo ottima occasione. Monciliori, viale Re 25. Telefonare 62-237. 57023

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

CERCASI negozio con retro per trasferimento latteria, posizione non periferica. Specificare condizioni affitto. Scrivere cassetta 10 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57031

CERCO in affitto elegante appartamento bello ambienti otto, paraggi Cavoretto o Villa Regina. Scrivere cassetta 1 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57011

SUBITO affitto conveniente quattro camere cucina. Savoia 9. Telef. 60-331. 36576

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DIANO MARINA. Albergo Paradiso, fronte mare, massimo confort. Orchestra, danze. 3561

HOTEL Conte Verde, Santa Margherita Ligure. Albergo famigliare, vicino al mare. Prezzi modici. Prospetti. 3557

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AGENZIA, Lagrange 17. Augusto bellissimo; 1500; Balilla cabriolet; Ford 4 V; Balilla aerodinamiche; furgoncino. Compra, cambi, rateazioni. 36533

APRILIA, Fiat 1500, 1100, Cabriolet Viotti, Parina, ultime creazioni; berline serie nuova, usate; Augusta diverse; 500, nuove, usate; Balilla, tre, quattro marce cabriolet; O.M. berlina sei posti adatta noleggio. Cambi, rateazioni. Lombardi & Rouilker, Maria Vittoria 45. 17178

ASTRA; motocicli insuperabili, diverse marche occasioni, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 13. 17274

AUTOCARRO, concessionario Fiat Sava vetture nuove. Tiene per pronta consegna vastissimo assortimento vetture di occasione, tutti tipi, tutti prezzi, funzionamento perfetto. Prima di acquistare vetture di occasione, interpellateci, visitateci. Massimo Assello veduci. 17236

BERLINE Ardita 1760, [illegible] 514 Violi, stupenda occasione vendo. Corso Francia quintelleri. 36549

600 chiusa vende privato. Ore 11-15, Galileo Ferraris 121. 36554

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 5-2-38 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

Polisatti Filippo di Giacomo e di Gatti Angela, nato a Villafranca d'Asti il 17-4-1886 e res. in Alessio, per avere in Torino il 29-9-37 venduto per olio di oliva puro olio di oliva adulterato con olio di semi.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa di L. 1000 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio*.

Per estratto conforme.

Torino, li 21 maggio 1938-XVI.

Il Cancelliere A.: **De Paola Luigi**

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 13-1-38 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

Picchetto Igino fu Pio e di Barnia Ernesta, nato a Veglia il 6-7-1892 e qui residente in corso R. Parco 156, per avere in Torino il 24-11-37 detenuto per la vendita vino rosso alterato per acescenza.

Omissis

Condanna il suddetto alla ammenda di L. 300 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio* Torino.

Per estratto conforme.

Torino, li 21 maggio 1938-XVI.

Il Cancelliere A.: **De Paola Luigi**

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 26-2-38 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

Perinetto Paolo di G. Battista e di Ghibaudo Giovanna, nato il 3-7-1887 a Torino ed ivi residente in via Principi d'Acaja 37, per avere in Torino il 27-12-37 posto in commercio, usandolo per la confezione di pasticceria, burro alterato per irrancidimento.

Omissis

Condanna il suddetto alla ammenda di L. 250 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio* Torino.

Per estratto conforme.

Torino, li 21 maggio 1938-XVI.

Il Cancelliere A.: **De Paola Luigi**

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 10-3-1938 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Osello Teresa fu Giacomo e di Giordana Giovanna, nata a Casegrosso 12-1872 e res. a Torino via Monterosa 44, per avere in Torino il 3-11-37 detenuto per la vendita, come olio puro d'oliva olio di oliva adulterato con olio di semi.

Omissis

Condanna la suddetta alla ammenda di L. 160 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio*.

Per estratto conforme.

Torino, li 21 maggio 1938-XVI.

Il Cancelliere A.: **De Paola Luigi**

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 28-2-38 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

Perinetto Paolo di G. Battista e di Ghibaudo Giovanna, nato il 3-7-1887 a Torino ed ivi residente in via Principi d'Acaja 37, per avere in Torino il 27-12-37 posto in commercio, usandolo per la confezione di pasticceria, burro alterato per irrancidimento.

Omissis

Condanna il suddetto alla ammenda di L. 250 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio* Torino.

Per estratto conforme.

Torino, li 21 maggio 1938-XVI.

Il Cancelliere A.: **De Paola Luigi**

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 30-9-37 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

Omicetto Battista fu Bernardo e fu Perino Carolina, nato a Drusasco il 27-4-1875 e res. a Cuorgnè, per avere in Torino il 25-7-37 posto in vendita burro alterato per irrancidimento ed avvolto in carta senza alcuna indicazione e non suggellato.

Omissis

Condanna il suddetto alla ammenda di L. 300 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio*.

Per estratto conforme.

Torino, li 21 maggio 1938-XVI.

Il Cancelliere A.: **De Paola Luigi**

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 14-2-38 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

De Giorgis Giuseppe di Pietro e di Pabioglio Zefferina, nato a Castello d'Almone il 25-9-1906 e res. a Torino corso Moncalieri 47, per avere in Torino il 13-10-37 detenuto per la vendita vino rosso alterato per acescenza.

Omissis

Condanna il suddetto alla ammenda di L. 375 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio* Torino.

Per estratto conforme.

Torino, li 21 maggio 1938-XVI.

Il Cancelliere A.: **De Paola Luigi**

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 17-3-38 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

Pianlanida Maria fu [illegible] e fu Ravisano Teresa, nata a Torino il 24-4-1900, qui residente in via Arno 105, per avere in Torino il 3-2-37 detenuto per la vendita burro alterato per irrancidimento.

Omissis

Condanna la suddetta alla ammenda di L. 160 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio*.

Per estratto conforme.

Torino, li 21 maggio 1938-XVI.

Il Cancelliere A.: **De Paola Luigi**

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 7-3-38 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

Pilotti Francesco fu Giuseppe e fu Gambo Francesca, nato a Feltrazzo il 25-12-1892 e res. in Torino corso Casale 296, per avere in Torino l'8-1-38 detenuto per la vendita vino rosso alterato per acescenza e deficiente gradazione alcoolica.

Omissis

Condanna il suddetto alla ammenda di L. 450 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio*.

Per estratto conforme.

Torino, li 21 maggio 1938-XVI.

Il Cancelliere A.: **De Paola Luigi**

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero mirato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA HAZZARENO POLIGNI - Via Maddalena 60 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via U. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 28 - Profumeria Dory, Padiglione Piazza Emanuele — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

INDIRIZZI

GHIACCIAIE
• SORBETTIERE
Bagni - Doccie - Semicupi
Emporio casalingo
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino, via Palazzo di Città 12
Telefono 46-350

Lampadari
L'ELETTRICA TORINO Tel. 51-278
Piazzetta Madonna degli Angeli 2

VALLE ELETTRICITA' RADIO DISCHI
Piazza Statuto
Via S. Donato, 2 - Tel. 62-478

MACCHINE SCRIVERE NOLEGGIO Specialità - Rinnovazioni SCUOLA DATTILOGRAFIA Copisteria
G. ROSSI - Via Lucio Bazzani, 46

MOBILI CARROZZERIE - LETTINI Via Mario Gioda 3
e stoffe L.re CARBONE

I migliori locali di TORINO *hanno arredamenti*
STEFFENINO
Via Pinelli 3 Tel. 46-230

CINGHIE TRAPEZOIDALI
- PERONA COSTANZO
Via Mantova 61 - Telef. 22-447

ORO ARGENTERIA (Rotism

— E' tempo che tu pensi alla villeggiatura, caro.

— Sarà una bella sorpresa per mia moglie.

— Tutto fatto, caro, e per solo tre mila lire.

— L'autocar no, ci sono diciotto chilometri di sentiero.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Venerdì 10 Giugno 1938 -- Anno XVI -- Num. 137

L'offensiva nazionale prosegue malgrado la resistenza di 30.000 rossi

I castigliani al passo Camareña, da dove dominano la Teruel-Sagunto - Nel settore pirenaico si procede all'aggiramento della 43.a Divisione marxista

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte di Castellon, 9 giugno.

Ieri il capo del governo rosso e ministro della difesa, Negrin, accompagnato dai generali Miaja, Vicente Rojo e Sarabia, dai commissari Vega, Fernandez e Osorio Tafalla, ha visitato le fabbriche belliche di Sagunto, la piazzaforte di Castellon de la Plana e le linee fortificate del settore di Teruel: necessità di galvanizzare la resistenza delle divisioni, che nettamente cedono alla pressione formidabile degli Eserciti nazionali, necessità di far capire che la partita in gioco ha una posta tremenda. Di quest'ultimo argomento i soldati repubblicani non terrebbero alcun conto, se non fossero obbligati al combattimento da linee di mitragliatrici alle loro spalle. Per quanto gli esempi di passaggio in massa dalle linee rosse a quelle nazionali si moltiplichino, l'esodo non si verifica in quelle proporzioni che si potrebbe credere, se le pressioni dei commissari politici non avessero ingenerato il terrore della fuga nei reparti nemici. Ieri si vide, da una posizione molto vicina alle linee marxiste, la scena di un passaggio di tre uomini, due dei quali raggiunsero i nazionali ed il terzo si consegnò, erroneamente, ad un piccolo posto repubblicano.

La fucilazione del disgraziato ragazzo fu immediata, benchè il reparto navarrino, spettatore dell'episodio, tentasse di ostacolarla con tiri di mitragliatrice. Insomma si tentava di salvare un « reo » dalle mani dei rossi; e chi ci pensa, capisce quale fosca tragedia sia questa della guerra civile spagnuola.

Lo spiegamento difensivo

La giornata nel settore mediterraneo è stata calma; i combattimenti pesanti si sono svolti qua e là, fra le diverse posizioni affrontate nelle montagne che vanno digradando verso la pianura di Castellon e Valenza. In gran parte i Navarriti di Valilla e i Galiziani di Aranda hanno lavorato a pulire il terreno dai combattimenti di ieri, fra Adzaneta e Lucena del Cid. Hanno catturato prigionieri e bande disperse. Altre colonne, non hanno incontrare difficoltà, hanno avanzato sopra Useras, come anche si è manovrato sulla strada diretta fra Albocacer e Castellon, all'est, per completare la manovra ad arco che, puntando dritto dritta sulla cittadina mediterranea, chiuderebbe in una grossa sacca le forze e le fortificazioni lasciate indisturbate più a nord.

L'imponente spiegamento di forze rosse, che assomma a circa quarantuna brigate, quattro gruppi di guardie d'assalto, con una settantina di carri armati e centoventi pezzi d'artiglieria, è spezzettato in difese locali dalla rapidità e dall'astuzia manovriera delle Divisioni di Valilla e di Aranda. Infatti, la situazione che dopo la giornata di ieri apparirebbe su questo settore immutata, presenta caratteri interessantissimi, sebbene poco appariscenti, ai fini della vittoria costituita dall'obbiettivo di Castellon. Rinunziando a investire di petto Albocacer, Lucena del Cid e le altre posizioni disseminate sul settore, fortificatissime e munitissime, i nazionali, operando un rapido « capo » come si dice qui, e tagliò della via di ritirata, le obbligheranno o a sgombrare o ad arrendersi. Così è presumibile che accada fra qualche giorno.

Là dove le Divisioni di Franco debbono assalire una linea continua, forse e fortificazioni formidabili, sono spiegate di traverso alla strada di Sagunto. Da Mora del Rubielos alla Sierra de Javalambre sono schierate in estensione e in profondità parecchie divisioni, e le migliori, dell'esercito repubblicano. A dir poco, trentamila uomini, che, arroccati in perfette fortificazioni, per le quali gli stessi tecnici militari di parte nazionale non celano la loro ammirazione, sbarrano il passo di Sagunto ai soldati di Castiglia. Anche lo schieramento di artiglieria su questo fronte è impressionante. Dall'inizio della guerra non si è mai visto sbarramento di controbatteria dei rossi, condotto con tanta serietà e precisa rapidità. Sono in azione, evidentemente, i 124 russi e 164 francesi, arrivati di recente.

Nell'Alto Cinca

I fanti castigliani devono oltrepassare cortine di mitraglia, per attestarsi sotto le posizioni di attacco. E lo strano, in questa guerra, che tanti spettacoli e osservazioni offre, è che una volta sfuggiti alle interdizioni dell'artiglieria, gli assalti alle trincee e ai nidi fortificati avvengano si effettuano con relativa facilità. Segno particolare dello stato d'animo di gran parte delle formazioni repubblicane. Il fante va in linea fidando nella protezione dei cannone, ma non regge alla lotta dell'arma minore; in ogni modo le masse di artiglieria e di uomini distese in croce sulla strada Teruel-Sagunto rende difficile l'avanzata di Varela, che tuttavia prosegue senza flessioni.

Oggi sono stati quattro duri scontri chilometrici di combattimenti e di fuoco per i quali i Castigliani hanno camminato raggiungendo, nel settore a sud di Teruel, per la legge della sierra di Jabalambre, il passo di Camarena e il villaggio di Cubla. Le avanguardie sono andate a permettare sul Cerro Montero, a 1422 metri, in una regione di lampi e di tempeste, che domina la valle di Barrion nella quale corre la carrozzabile Teruel-Sagunto.

Anche il fronte pirenaico è in azione. Si cerca di tagliar fuori dai rifornimenti che riceve per i passi di confine la famosa 43.a divisione, assediata fra le linee nazionali, l'alta valle del Cinca e il Cinqueta. Le brigate del generale Balchoaga si sono mosse stamattina per le montagne che separano la valle di Venasque dal rio Cinqueta; oggi sono arrivate alle alture del colle di Sahun.

Esse cercano di chiudere il Passo della Pineta che è la zona di dove, mediante le teleferiche di numerose segherie di montagna, vengono mandati rifornimenti a Bielsa, sede del quartier generale della 43a divisione. Del colle di Sahun, i soldati nazionali possono controllare i due versanti delle valli di Bielsa e di Venasque e cercheranno di effettuare questa operazione di isolamento delle forze nemiche, mettendone in definitiva crisi l'assurda posizione.

Giovanni Artieri

La nave inglese «Brisbane» bombardata a Barcellona

Sei uomini dell'equipaggio uccisi

Hendaye, 9 giugno.

L'agenzia « Reuter » comunica che l'ufficiale osservatore britannico Yonss e cinque membri dell'equipaggio del vapore «Brisbane» sono rimasti uccisi questa mattina quando le navi in parola è stata bombardata. La « Brisbane » era ancorata nel porto di Barcellona.

Inoltre si apprende che un'altra nave inglese, l'« Isidore », che era stata bombardata ieri dagli aeroplani nel porto di Castellon è affondata oggi. Non si deplorano vittime.

Si ha poi infine notizia che la notte scorsa una nave è affondata nel porto di Barcellona in seguito ad una esplosione avvenuta a bordo. Le autorità, sospettando un atto di sabotaggio, hanno tratto in arresto numerosi anarchici, misura che ha provocato un vivace scambio di fucilate nei sobborghi della città. Si contano numerosi morti fra la polizia e i dimostranti.

L'Inghilterra acquista 400 aeroplani in America

Londra, 9 giugno.

E' stato annunciato ufficialmente questa sera che sono state concluse le trattative fra il ministero dell'aria britannico e due grandi compagnie di costruzioni aeronautiche americane per l'immediato acquisto di quattrocento aeroplani americani destinati al riarmo aereo britannico.

L'insieme degli apparecchi, il cui acquisto avviene in seguito alla recente visita compiuta agli Stati Uniti da una missione aerea britannica, comprende duecento aeroplani da ricognizione che saranno forniti dalla Lockhead Aircraft e di duecento aeroplani destinati ad allenamenti di alta velocità che saranno forniti dalla North American Aviation Company.

Le condizioni della pace in un giudizio americano

E' necessario che tutti abbiano la possibilità di accedere ai beni « necessari per la vita individuale e collettiva »

Washington, 9 giugno.

E' giudicato molto significativo ed è assai commentato negli ambienti politici e diplomatici della capitale, il fatto che un'altissima personalità degli ambienti ufficiali americani abbia pubblicamente espresso vedute in tutto simili a quelle delle nazioni « diseredate » in altre parti del mondo, e cioè che la pace è subordinata alla esistenza di possibilità adeguate per tutti, di accedere ai beni « necessari alla vita individuale e collettiva ».

Il dott. Stanley K. Hornbeck, consigliere dei rapporti politici, e cioè direttore generale degli affari politici del Dipartimento di Stato, in uno dei rari rarissimi discorsi politici fatto ad un raduno di cappellani delle Forze Armate americane, ha svolto sostanzialmente le stesse argomentazioni dei Paesi « poveri » per antonomasia. Le sue parole hanno trovato immediato consenso tra i membri di numerose comunità straniere e non di Washington soltanto.

« La pace — egli ha detto fra l'altro — non è una condizione, sibbene una conseguenza. Perchè vi sia pace tra gli uomini e tra le Nazioni, vi deve essere pace nelle menti e nei cuori degli individui. E ciò non sarà, fino a quando la grande maggioranza degli uomini e delle Nazioni non avrà la disponibilità diretta, e la possibilità di accedere al godimento, di quei benefici che sono oggi elementi essenziali di vita e di vitalità. La guerra non comincia quando vi è il ricorso materiale alle armi; comincia molto prima. Lo spargimento di sangue effettivo segna l'apice del conflitto. E nemmeno è da dire che la guerra termini con la firma di un trattato di pace. Osserviamo i precedenti della guerra mondiale, lo svolgimento del grande conflitto, e qual che ne è seguito: la guerra termina veramente quando nel mondo esistano condizioni effettive di ordine, di giustizia, di stabilità, quando siano del tutto o sul serio scomparse le cause del conflitto. E' logico sperare, e ci è stato detto di credere, che quelle condizioni, in un tempo più o meno lontano saranno raggiunte. Ma è senza dubbio altamente desiderabile che tutti coloro i quali vogliono la pace, lavorino a crearla. Tutti sono assillati dai problemi della loro sicurezza e della loro sufficienza economica e si sforzano di risolverli. Se guardiamo intorno, non solo all'estero, ma anche entro i nostri stessi confini, osserviamo la esistenza di condizioni che avviano, non alla pace ma alla guerra. Non voglio dire con ciò che « gli sforzi per la pace » siano falliti. Ma mi chiedo se detto risultato non sia dovuto in gran parte ad un fatto semplicissimo: e cioè che gli sforzi per la pace hanno battuto linee sbagliate. Avvocati della pace hanno cercato di imporre la pace anzichè curare di porre le fondamenta della pace, di costruirla dalla base all'apice. Essi hanno predicato delle dottrine, non hanno lavorato a creare le condizioni vere della pace ».

Il dottor Stanley K. Hornbeck è stato per oltre un decennio, capo degli Affari di Estremo Oriente al Dipartimento di Stato, prima di essere promosso all'altissimo ufficio attuale. E' stato in tutta Washington la risolutezza con la quale applica le direttive decise dal Governo e l'astuzia e la forza di persuasione con la quale difende le sue vedute particolari durante le discussioni ministeriali.

Dopo la visita di S. E. Valle

Dichiarazioni del ministro romeno dell'aria

L'aviazione italiana è oggi la più preparata a ogni evento

Bucarest, 9 giugno.

Il generale Teodorescu, ministro romeno dell'aria, immediatamente dopo la partenza da Bucarest del Sottosegretario italiano all'aeronautica, ha fatto ai corrispondente della « Agenzia Stefani » alcune dichiarazioni. Interrogato sui rapporti italo-romeni il Ministro ha detto:

« Per me come per tutti i miei connazionali è chiaro che il popolo romeno è nettamente latino e ciò costituisce per noi un titolo di nobiltà e di gloria. Dato ciò, le relazioni tra i nostri due Paesi, tra l'Italia e la Romania, muovendo da questa base comune si sviluppano in modo assolutamente naturale. La storia ci ha insegnato che tali relazioni sono celestiale dai tempi più remoti e noi sappiamo bene quale contenuto spirituale esse abbiano sempre avuto, ma è soprattutto in questo momento che tali relazioni storiche devono tenere affiancati i nostri due popoli ».

Sul significato della visita in Romania del generale Valle, il ministro romeno dell'aria ha detto:

« La visita che il generale Valle ha avuto la cortesia di farci ha contribuito in maniera efficacissima alla conoscenza reciproca dei nostri due popoli: posso dirvi che il vostro Sottosegretario ha fatto una impressione fortissima su tutti, qui in Romania. Ho inteso i dirigenti del mio Paese, personalità e gente del popolo, parlare di lui come di una delle più interessanti figure contemporanee che abbiano fatto alla nostra Nazione l'onore di una visita. Io vedo in questa visita il fatto materiale che deve trasformare le relazioni italo-romene, che sono oggi su una base sentimentale, in una realtà concreta. Anche prima della visita del generale Valle queste relazioni non hanno mai cessato di essere un legame indistruttibile fra di noi, ma è oggi che noi sentiamo di poter ampliare la sfera di esse che per tanto tempo sono state ristrette al campo economico ».

Per quello che riguarda l'aviazione, il generale Teodorescu si è così espresso:

«Io considero che l'aviazione italiana, la quale dopo la guerra mondiale ha fatto altre tre o quattro esperienze belliche, è oggi la più preparata per un qualsiasi conflitto sia dal punto di vista tattico che da quello tecnico, oltre che come dotazione di materiale e come preparazione di uomini. Grazie all'Uomo geniale che è Mussolini, il vostro Duce, l'aviazione italiana ha potuto acquistarsi il primo posto tra le più grandi e le più forti aviazioni del mondo ed è con questa formidabile sia italiana che la giovane aviazione romena intende stringere i più solidi legami di fraterna collaborazione ».

In una miniera giapponese

Otto morti e 37 operai bloccati nei pozzi

Tokio, 9 giugno.

Si apprende che questa mattina nelle primissime ore è avvenuto un violentissimo scoppio di grisù nelle miniere del villaggio di Shime, nella Prefettura di Fukuoka, nell'isola di Kiusciu. Secondo le primissime informazioni otto minatori sarebbero rimasti uccisi, mentre altri 37 sarebbero stati sepolti nella miniera.

Come la Regina di Danimarca venne morticata dal mastino

Copenaghen, 9 giugno.

Si apprende che le condizioni generali di salute della regina Alessandrina di Danimarca, la quale ieri riportò una grave ferita in seguito alla morsicatura di un cane sulla spiaggia di Skagen nel Jutland, si mantengono relativamente buone e non sembrano destare preoccupazioni per il momento.

La Sovrana passeggiava sulla spiaggia tenendo due cagnolini in guinzaglio. A un tratto comparve un grosso mastino, che si diede ad assalire le bestiuline. La Regina cercò difenderle, tenendo a bada il mastino con colpi di ombrello da sole. Ciò inferocì l'animale, che si rivolse contro la Sovrana, addentandola alla gamba sinistra e producendole una ferita abbastanza profonda. Soccorsa prontamente, la Regina venne portata all'ospedale di Skagen, dove i lembi della carne lacerata furono riaportati e la ferita chiusa con sutura. Dopo di aver ricevuto una iniezione di siero antirabbico la Regina venne trasportata alla villa reale di Klitgaarden, dove trascorrerà l'estate.

Il «distruttore di elefanti» ucciso da quella che doveva essere la sua 517.a vittima

Londra, 9 giugno.

Si apprende da Brockenhills nel nord Rhodesia che il « Distruttore di elefanti », il celebre cacciatore australiano Carlo Ross che aveva già ucciso 516 elefanti, è stato ucciso dal 517°.

Egli era alla caccia di elefanti per conto di una grande società commerciale e aveva già sparato ben 14 colpi contro il bestione senza riuscire ad abbatterlo. L'elefante anzi inferocitosi assalì la carovana del Ross travolgendola.

Il disgraziato cacciatore ebbe il cranio schiacciato da una zampata della bestia inferocita.

In America i calvi chiedono sconti ai parrucchieri

Oklahoma City, 9 giugno.

Una delle più curiose associazioni americane è indubbiamente quella segnalata dalla cittadina di Chickasha, nell'Oklahoma, dove i calvi hanno formato la « Fratellanza dei crani luccicanti », con tanto di statuto, di tasse di ammissione e di cariche sociali. Il presidente onorario della fratellanza, dott. Louis Woody, ha dichiarato che lo scopo principale dell'associazione è quello di ottenere dai parrucchieri almeno il 50 per cento di ribasso sulla tariffa del taglio dei capelli.

IL FANCIULLO RAPITO è stato ritrovato cadavere

Il misero corpo era nascosto sotto un cespuglio a mezzo miglio dall'abitazione dei Cash - L'arresto dell'autore delle lettere ricattatorie - E' egli l'unico colpevole? - Si vuol linciare l'arrestato

Miami, 9 giugno.

Il piccolo James Cash è stato ritrovato cadavere stamattina. I « G.men » hanno scoperto il corpo del bimbo cinquanse sotto un cespuglio, a circa mezzo miglio dalla abitazione della famiglia Cash, a Princetown. Il misero bimbo indossava ancora il piccolo pigiama che aveva la notte del 28 maggio, quando venne rapito dal suo letto. Il capo dell'Ufficio investigativo federale, Herbert Hoover, ricevendo i giornalisti, ha annunciato l'arresto del ventinovenne Franklin Pierce Mac Call, autista, il quale aveva abitato, fino allo scorso aprile, con la moglie, un appartamento nella casa della famiglia Cash. Hoover ha aggiunto che l'arrestato ha confessato di essere l'autore delle lettere ricattatorie inviate al disgraziato padre e di essere in possesso della somma di 10 mila dollari da questi versata per riavere il figlio. E' risultato inoltre che il Mac Call si era tenuto nascosto per oltre una settimana, nei momenti della spietata caccia all'uomo organizzata dalla « lynching posse ».

Il criminale

Il Mac Call, è un tipo basso, biondo, dal viso ampio e poco espressivo. Egli occasionalmente guidava un carro appartenente a suo suocero, Inle Joseph Hilliard. Presso l'abitazione di quest'ultimo è stata ritrovata fatta a pezzi e nascosta sotto una pietra, la scatola da scarpe nella quale il padre della piccola vittima aveva posto il denaro che i malfattori chiesero per il riscatto di James.

Il capo dell'Ufficio investigativo interpellato dai giornalisti ha dichiarato, più tardi, che il caso del piccolo Cash non è ancora completamente chiarito, poichè, contrariamente a quanto si era detto in un primo tempo, non tutti i 10 mila dollari pagati dal signor James Cash sono stati ritrovati. Resta perciò da stabilire fra l'altro se il Mac Call sia veramente l'autore del delitto e se egli non abbia avuto complici. Hoover ha rifiutato di dire se oltre al Mac Call altre persone siano state arrestate. Si crede perciò di sapere che i « G.men » di servizio a Princetown hanno arrestato e condotto a Miami un parente dei Cash.

Il dottor Thomas Otto che ha accompagnato gli agenti sul posto del rinvenimento del cadavere, ha dichiarato che la vittima giaceva supina, senza tracce apparenti di ferite. La rapida decomposizione del corpo è attribuita al calore intenso di questi giorni e alla forte umidità della zona.

Si conferma intanto che la Polizia federale è stata diretta verso il luogo dove giaceva il cadavere dallo stesso Mac Call. L'individuo, che è figlio di un ex-pastore protestante di Princetown, ha ammesso di aver scritto tre lettere ricattatorie al padre del piccolo Jimmy e di aver ritirato i 10 mila dollari, ma ha negato di aver ucciso il bambino. Il Mac Call è sposato, ma non ha figli.

Il processo

Le autorità intanto hanno deciso l'immediata costituzione di un grande giurì per l'inizio del procedimento penale a carico del Mac Call. Il procuratore di Stato Warley, per evitare qualsiasi lungaggine procedurale ha deciso che nell'attesa della costituzione del grande giurì anzidetto, funzioni quello ordinario della vicina città di Homestead al quale perciò restano affidate le pratiche preliminari dell'istruttoria formale.

Intanto il Mac Call è guardato da un numero eccezionale di agenti temendo le autorità che la folla eccitatissima possa cercare di impadronirsi di lui per fare giustizia sommaria. Egli si trova tuttora nella sede locale del « G.men » al tredicesimo piano dell'unico grattacielo di Miami. L'ingresso e gli accessori sono sorvegliati dalla forza pubblica la quale pure abbonda nelle vicinanze del grandioso edificio e impedisce il formarsi di qualsiasi assembramento. La polizia segreta federale continua le indagini e oggi ha lungamente interrogato altri individui sospetti fermati nei giorni scorsi. Tali interrogatori mirano ad accertare se Mac Call ha avuto dei complici nel delitto e a far luce completa su alcuni punti già trefulabilmente acquisiti sui quali però è mantenuto ancora il maggior segreto.

In città continuano a manifestarsi propositi di linciare l'arrestato e molti abitanti di Princetown sono giunti appositamente a Miami, e a quello che consta alla polizia studiano stratagemmi per raggiungere Mac Call. E' stato accertato definitivamente che questi è figlio di un ex-pastore protestante della chiesa di Nazareth in Princetown e fratello di un pastore attuale di essa. E' coniugato senza prole. Mac Call continua a negare qualsiasi partecipazione materiale al rapto e all'assassinio del bambino.

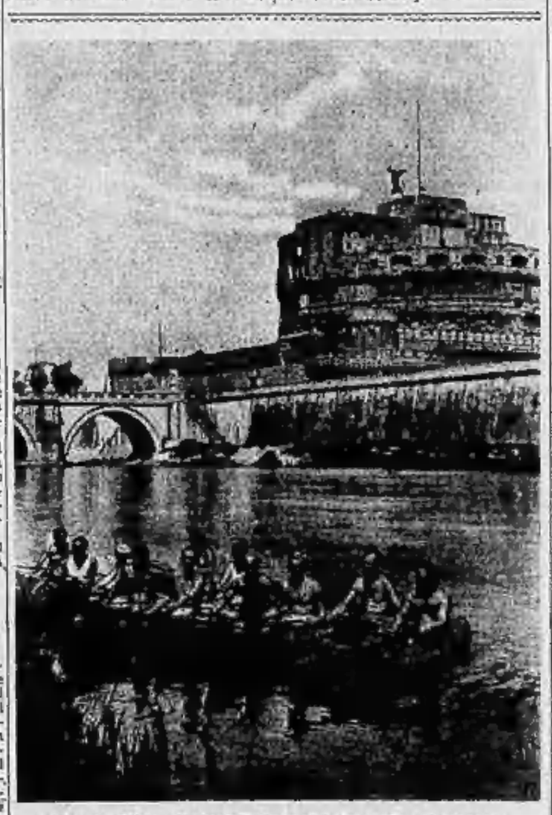
L'azione dei «G.men»

Questa sera si è potuto sapere come si è giunti all'arresto di Frank Mac Call. Questi fu fra i primi a offrirsi volontario per la grande battuta nella boscaglia e nelle paludi, allo scopo di ritrovare il piccolo Jimmy; ottenuto uno solo eccezionale e fu fra i migliori organizzatori delle squadre volontarie di cercatori. Si recò varie volte a casa dei genitori del piccolo e parlò costantemente del delitto con essi con una calma impressionante in pieno contrasto con lo stato posto nell'organizzazione delle ricerche. Tale contrasto fu osservato e studiato da qualche agente federale che lo tenne d'occhio.

Altri particolari di minore conto finirono per suscitare negli agenti un leggero sospetto che si rafforzò quando il Mac Call « trovò » la prima bancanota della somma pagata per il riscatto. Hoover che era stato subito messo al corrente delle anomalie dell'individuo che rapide indagini avevano rivelato inconsueti, ne ordinò il fermo e cominciò a interrogarlo. Gli interrogatori si protrassero per alcuni giorni e portarono alla confessione già detta. Mezz'ora dopo Mac Call guidava i « G.Men » dove si trovava il cadaverino. Questo era ormai irriconoscibile per l'avanzatissima putrefazione e fu identificato dal pigiama che indossava e che il fanciullo aveva al momento del rapito.

L'autopsia ha rivelato l'assenza di qualsiasi frattura per cui è da ritenere che il piccolo sia stato strangolato o soffocato.

Ai genitori non è stato permesso di visitare la piccola salma.



Una comitiva di turisti tedeschi ha fatto il percorso Berlino-Roma parte in ferrovia, parte in piccole canoe. Il tratto Orte-Roma è stato compiuto sul Tevere.

Sono stati trovati i cadaveri dei due figli del dottore rosso

Si tratta di una disgrazia: erano stati sepolti da una frana

Parigi, 9 giugno.

Un orribile fatto, che era avvolto ancora nel più assoluto e profondo mistero, è accaduto a Versaglia. Il Dottor Simkov — che abita appunto a Versaglia con la sua famiglia — si recava il 20 dello scorso aprile all'ufficio di polizia e denunciava la scomparsa dei suoi due figli: uno di 18 e l'altro di 11 anni. Essi erano usciti di casa insieme ed insieme erano stati visti per le vie della città. Ma non avevano più fatto ritorno alla loro abitazione.

Il Dottor Simkov ebbe assicurazione che sarebbero subito state fatte le più diligenti ricerche. Ma agenti e gendarmi non riuscirono a ritrovare i due giovanetti. Si seppe solo che erano stati visti giocare tra loro in una cava di sabbia, da tempo abbandonata, non molto distante dalla città. Le indagini proseguirono, ma senza alcun risultato. La ipotesi che i due fratelli fossero fuggiti venne subito scartata poichè, tanto l'uno che l'altro erano attaccatissimi alla famiglia. Erano stati rapiti? Erano stati assassinati?

Il dottor Simkov come quasi folle dal dolore, continuò le ricerche per proprio conto. Frugando la cava in ogni angolo, il disgraziato padre è oggi riuscito a trovare sotto un cumulo di sabbia il cadavere del maggiore dei suoi due figli. Sul posto sono accorsi funzionari ed agenti per le constatazioni di legge e sono state riprese attivamente le indagini per ritrovare anche il ragazzo undicenne il cadavere del quale venne infatti più tardi riportato alla luce.

Il ripetersi così un crescente impressionante di delitti di ogni genere aveva in un primo tempo, fatto sorgere il sospetto che i due ragazzi fossero stati uccisi o rapiti a scopo di ricatto. Dagli accertamenti eseguiti, è risultato che tali ipotesi sono da scartarsi nel modo più assoluto e che la morte dei due figli del Dottor Simkov è dovuta unicamente ad una orribile disgrazia. Essi, infatti, sono stati travolti e sepolti da una frana staccatasi da una delle pareti della cava.

Volevano introgliarsi a vicenda e finiscono in carcere tutti e due

Praga, 9 giugno.

Quando i delinquenti incominciano a cercare d'imbrogliarsi l'uno con l'altro, le cose di solito si complicano e vanno a finir male. Ne è l'esempio classico il caso verificatosi in una locanda vicina a Troppau e finito con l'arresto e la condanna di due truffatori.

L'agricoltore Alois Link, che si era di recente comperato un'automobile, l'aveva fatta assicurare per poi incendiarla ed intascare il premio di trentamila corone. Un suo conoscente, certo Massimo Braunlich, avuta notizia del riuscito colpo, aveva pensato bene di sfruttare le sue cognizioni per turlupinare a sua volta l'imbroglione e si era presentato in veste di agente di polizia chiedendo l'immediato rimborso della somma di liquidazione. Il Link, dal canto suo, fedele alle abitudini, gli diede in pagamento un assegno a vuoto.

La faccenda ebbe quindi un epilogo in tribunale e i due lestofanti vennero così invitati a farsi compagnia in carcere.

Il Duca d'Aosta a Suez

Cairo, 9 giugno.

E' arrivato a Suez stasera il piroscafo *Conte Biancamano* con a bordo il Duca d'Aosta e la Delegazione del Partito fascista proveniente da Tokio salutati dalle autorità egiziane e italiane.

Si chiamerà Littorina perchè nata su una littorina

Padova, 9 giugno.

Nei pressi della stazione di Montagnana una giovane signora che viaggiava sulla littorina della linea Monselice-Legnago, è stata colta all'improvviso dalle doglie del parto. Il capo-conduttore, durante la sosta della littorina, le ha porto i soccorsi più urgenti, e poco dopo essa dava alla luce una bella bambina, a cui verrà imposto il nome di Littorina.

Il veneficio di Asiago

La fine dell'interrogatorio della figlia della vittima

Firenze, 9 giugno.

Nell'udienza di stamane al processo Rigoni è continuato l'interrogatorio della Cristina Rigoni, la quale spiega come il brodo destinato al padre venne mescolato con quello che poi servì, il giorno dei funerali, a preparare il pasto per i parenti, e che provocò dolori violenti e vomiti in tutti i commensali. La Cristina insiste nel dire che la madre, allorchè questa era nel carcere, le inviava continuamente dei biglietti. Afferma che la madre furnava di nascosto, e ciò suscita la proteste dell'Antonia Rigoni.

Il presidente dà poi lettura degli interrogatori resi dalla Cristina nel periodo in cui si accusava autrice del delitto. La Cristina afferma che il cappellano delle carceri di Vicenza, che portava alla madre i giornali, la chiamò più volte, costringendola ad accusarsi e a motivare il delitto coll'imposizione da parte di un suo fidanzato.

Strozzata dalla corda del bucato

Como, 9 giugno.

A Oginate, la quarantaseienne Maria Greppi, salita sopra una sedia per assicurare una corda sulla quale intendeva stendere il bucato, cadeva dalla sedia e la corda, già assicurata per un capo, le si stringeva attorno al collo, soffocandola. Poco dopo entrava in casa un figlio dodicenne della disgraziata, che si affrettava a soccorrere la madre, ancora in vita. La poveretta, però, da tempo assai sofferente, decedeva poco dopo in seguito al forte spavento provato.

La Fiera di Padova

I telegrammi al Re al Duce e a Starace

Padova, 9 giugno.

In occasione dell'inaugurazione della Fiera di Padova, sono stati spediti i seguenti telegrammi, da parte del Prefetto, del Segretario federale, del Podestà e del commissario della Fiera:

« A S. M. il Re Imperatore - Roma. La Bandiera della Patria, simbolo di fervido lavoro, mentre per la ventesima volta alla Fiera di Padova sta per garrire al vento, rivolgiamo devoto pensiero alla Maestà Vostra Imperiale, Soldato e Maresciallo di tutte le fortune e di tutte le grandezze della Patria ».

« A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. — Duce! Mentre il Gagliardetto della Fiera di Padova sale per la ventesima volta sul più alto pennone a consacrare il passato e ad annunziare un avvenire che si chiama « Prodotto italiano » il pensiero degli espositori e nostro, tutto fede, passione, devozione, è rivolto a Voi, ricostruttore dell'Italia e dell'Impero ».

« A S. E. Ministro Achille Starace, Segretario del Partito - Roma. Alle fortune fascisticamente autarchiche della Patria, la ventesima Fiera di Padova alza oggi tutti i suoi vessilli che, segnando i cammini percorsi, indicano sicure conquiste di un radioso domani. Padova fascista, riconoscente del costante appoggio concesso da Vostra Eccellenza, assicura di vivere, combattere, vincere, nell'Etica Mussoliniana ».

Il terno di Napoli ha fruttato tre milioni

Napoli, 9 giugno.

I numeri 70, 49, 82 usciti alla ruota di Napoli sabato scorso e che come dicemmo ieri, dietro indicazione dal cabalista Ciotola procurarono numerose vincite, secondo la direzione compartimentale del lotto hanno fruttato a Napoli e provincia circa tre milioni di lire

SPORT

La Coppa del Mondo

L'incontro Francia-Italia sarà arbitrato da Baert

Parigi, 9 giugno.

Il Comitato organizzatore della Coppa del Mondo ha proseguito stasera alla designazione degli arbitri e dei guardalinee dei quarti di finale di domenica prossima:

Francia e Italia (a Colombes): Arbitro: Baert; guardalinee: Wilhrich ed Eklund.

Cecoslovacchia - Brasile (a Bordeaux): Arbitro: Hertzka; guardalinee: Scarpi e Delasalle.

Svezia-Cuba (ad Antibes): Arbitro: Krist; guardalinee: Weisgartner e Dez.

Ungheria-Svizzera (a Lilla): Arbitro: Barlassina; guardalinee: Beranek e Bautura.

TEATRI

«Farfalle» di F. Guidi di Bagno al Teatro Alfieri

Una prossima stagione lirica

Ieri sera la Compagnia del Teatro Moderno è stata calorosamente applaudita nella vivace interpretazione della delicata commedia di Sabatino Lopez: *La buona figliola*. Questa sera essa mette in scena — come abbiamo più volte pubblicato — la nuova commedia *Farfalle* di Ferdinando Guidi di Bagno.

***

Intanto la direzione dell'Alfieri annuncia che il 16 corrente si inizierà allo stesso teatro una breve stagione lirica con le opere *Cavalleria rusticana*, *I pagliacci* e la *Traviata*. L'interesse per questo breve corso di rappresentazioni sarà motivato dal fatto che canteranno i giovani che meglio riuscirono nel noto e recente concorso per la rivelazione di nuovi artisti. Ecco pertanto l'elenco degli interpreti principali: in *Cavalleria*: Santuzza, Nora Cristofoli; Turiddu, Vittorio Rolando; Alfio, Vasco Nicolai; in *Pagliacci*: Canio, Ernesto Tamagno; Nedda, Alma De Grassi; Tonio, Giovanni De Surra; Silvio, Bruno Berretta; Arlecchino, Angelo Mercurialì; in *Traviata*: Violetta, Gina Unnia; Alfredo, Andrea Benatti; Germont, Bruno Berretta. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Carlo Moresco, che già diresse all'« Arena » di Verona e al « Carlo Felice » di Genova.

Una nuova rivista al Michelotti

Come abbiamo ieri annunciato, la Compagnia Bluette-Navarrini mette in scena questa sera al Teatro estivo del Parco Michelotti la nuova rivista *Lo zigaro delle contumelie* di Ripp e Navarrini.

L'« Elisir d'amore » al Vittorio

Lunedì prossimo, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele una rappresentazione straordinaria di beneficenza dell'opera *L'elisir d'amore* di G. Donizetti. Interpreti principali: Maria Varetti, Armando Giannotti, Vasco Campagnano, Alessio Solej. Maestro direttore d'orchestra Vincenzo Fiorillo. La vendita dei biglietti si effettua presso l'Agenzia teatrale di piazza Castello 25, tutti i giorni dalle ore 10 alle 19.

Mercato dei cotoni

New York (chiusura cotoni, 9. — Disponibili: tend. sostenuta; lil. middling 9.11. Futuri: tend. sper. sostenuta: lil. chius. sostenuta (luglio 9.09; luglio 9.11; agosto 9.12; settembre 9.15; ottobre 9.15; novembre 9.16; dicembre 9.18; gennaio (39) 9.18; febbraio 9.20; marzo 9.22; aprile 9.24; maggio 9.26.

New Orleans, 9. — Disponib. middling 9.31. Luglio 9.26; ottobre 9.29; dicembre 9.32; gennaio (39) 9.31; marzo 9.34; maggio 9.39.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA